Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 471 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

SUPERIMPEGNATO IL PRESIDENTE AMERICANO NELLA SUA BREVE SOSTA IN TERRA FRANCESE

Fra Nixon e Podgorni a Parigi anteprima del vertice S.U.-URSS

Hanno fatto la prima colazione assieme (vodka e caviale) parlando del prossimo viaggio a Mosca e della «nuova carta atlantica» - Lungo incontro del leader sovietico con il primo ministro libico



Telefoto Ansa

Parigi — Il Presidente Nixon in un atteggiamento particolarmente amichevole nei confronti del Presidente del Soviet supremo sovietico Podgorni, dopo averlo accolto all'ambasciata americana per il lungo incontro politico di ieri mattina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

La preparazione del vertice americano-sovietico che si svolgerà alla fine di giugno a Mosca e il rilancio del progetto americano relativo a una «nuova carta atlantica» osteggiato fino a oggi dal governo francese, sono stati al centro degli incontri che il Presidente americano Richard Nixon ha avuto questa mattina a Parigi con il residente del Soviet supremo dell'Unione Sovietica, Nikolai Podgorni, e con il primo ministro giapponese, Kakuei Tanaka.

I due incontri sono stati gli ultimi della lunga serie di contatti politici avuti dal Presidente Nixon nella capitale francese nella quale, come un'altra cinquantina di Capi di Stato e di governo, si era recato per partecipare alla solenne cerimonia celebrata dall'arcivescovo di Parigi, Cardinale François Marty, alla memoria del Presidente Georges Pompidou.

Nixon, applaudito dai passanti ogni volta che è uscito in strada, ha lasciato Parigi alle 12.20 (ora locale) per fare ritorno a Washington. Egli aveva incontrato ieri il Presidente francese ad interim Alain Poher, il Capo dello Stato italiano Giovanni Leone e il presidente del consiglio Mariano Rumor, il «premier» britannico Harold Wilson, il cancelliere tedesco Willy Brandt, il primo ministro danese Pooul Hartling. Fonti americane hanno indicato che Nixon ha espresso ai suoi interlocutori la sua volontà di vedere la Comunità europea aumentare le sue consultazioni e la sua cooperazione politica con gli Stati Uniti.

L'incontro odierno Nixon-Podgorni è durato due ore. Il Presidente del Soviet supremo, giunto alla residenza dell'ambasciata degli Stati Uniti alle 8.35, ha fatto la prima colazione con il Capo dello Stato americano il quale in suo onore, aveva fatto mettere sul tavolo caviale e vodka. Il colloquio, svoltosi per mezzo di un interprete e, per dieci minuti, in «tete-a-tete» nel giardino della residenza, inondato da un caldo sole primaverile, è stato definito da parte americana improntato a «una grande cordialità».

Il segretario generale della Casa Bianca, generale Alexander Haig, ha dichiarato ai giornalisti che «l'incontro di stamane lascia bene augurare per il successo del vertice americano-sovietico» di fine giugno. Nixon e Podgorni hanno evocato, in particolare, i negoziati «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici, la situazione nel Medio Oriente (entrambi, durante il ricevimento svoltosi ieri al «Quai d'Orsay» si erano intrattenuti con il vicepresidente egiziano Hussein el Shaffei) e i rapporti commerciali bilaterali.

A proposito dei rapporti americano-sovietici, gli osservatori fanno notare che il Presidente Nixon è apparentemente riuscito, grazie al clima di estrema cordialità nel quale si è svolto il suo odierno colloquio con Podgorni, a dissipare l'impressione che la recente missione di Henry Kissinger a Mosca si fosse conclusa con un insuccesso compromettente il proseguimento della distensione tra le due superpotenze.

Alle 10.30, subito dopo il commiato da Nikolai Podgorni, Nixon ha ricevuto, per circa un'ora, il primo ministro giapponese Tanaka, al quale ha esposto i temi discussi con il Presidente del Soviet supremo sovietico. Il generale Haig ha dichiarato che Nixon ha poi illustrato a Tanaka la propria concezione dell'Alleanza atlantica e del ruolo che, all'interno di essa, spetta al Giappone. Altri temi ricordati: i rapporti Est-Ovest, la crisi dell'energia, i problemi bilaterali e la visita che il Presidente statunitense farà probabilmente in Giappone entro la fine dell'anno.

Tanaka, dopo l'incontro con Nixon, ha avuto con Podgorni un lungo colloquio consacrato esclusivamente, secondo fonti giapponesi, all'esame e alla discussione dei progetti di sviluppo della Siberia. I due statisti hanno chiesto l'uno all'altro di accelerare i tempi delle realizzazioni allo studio.

Sempre nel quadro degli incontri politici svoltisi a Parigi in questa triste occasione, va segnalato il lungo colloquio svoltosi tra Podgorni e il comandante Jalloud, primo ministro di Libia. L'incontro si è svolto all'ambasciata sovietica; gli osservatori ritengono che Jalloud abbia messo Podgorni al corrente della situazione in Libia. I funzionari libici che hanno accompagnato Jalloud all'ambasciata sovietica per il suo colloquio con Podgorni, durato più di due ore, si sono rifiutati di fare qualunque commento sull'incontro. «Il maggiore Jalloud non ha l'abitudine di fare dichiarazioni alla stampa poiché lui e il consiglio del comando della rivoluzione ritengono di avere altri compiti più urgenti da svolgere», ha detto un componente del gruppo.

Frattanto, appena rientrato da Parigi a Bonn il cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, ha espresso in un'intervista televisiva la speranza che in futuro la Francia non si opponga all'elaborazione di un sistema di consultazione Europa-Stati Uniti e che gli europei contribuiscano a un rafforzamento dell'Alleanza atlantica. Nel corso dell'intervista, dedicata in particolare ai colloqui da lui avuti ieri a Parigi, Brandt ha detto fra l'altro di ritenere che «la Francia condurrà una politica in cui non soltanto i rapporti franco-tedeschi saranno posti in primo piano, ma che sarà anche contrassegnata da un ragionevole mantenimento delle relazioni fra l'Europa e gli Stati Uniti».

Carlo Rebecchi

Ufficialmente 13 i candidati all'Eliseo

Parigi, 7

Un tredicesimo candidato ha annunciato la sua intenzione di scendere in lizza per l'elezione alla presidenza della Repubblica francese. Si tratta di Michel Prigent, di 30 anni, militante nei ranghi dei «Giovani democratici» (movimento d'opposizione patrocinato dal centro democratico dell'ex ministro Jean Lecanuet).

Frattanto si è appreso che la rivista «Le Point» pubblicherà domani il primo sondaggio d'opinione compiuto dopo la morte di Pompidou. Effettuato il 4 aprile a cura dell'Ifop, il sondaggio non fa previsioni sullo scontro fra i diversi candidati, ma stabilisce due gruppi, gli elettori filo-governativi e quelli di sinistra. I primi sono favorevoli nella misura del 43 per cento alla candidatura di Jacques Chaban-Delmas, seguito da Giscard d'Estaing, Messmer e Faure. Fra gli elettori di sinistra i comunisti propongono come candidato Mitterrand, nella misura del 56 per cento e Georges Marchais, nella misura del 40 per cento, mentre i socialisti danno a Mitterrand il 77 per cento delle preferenze, e a Marchais il 17 per cento.

La grande incognita della fase preliminare della campagna presidenziale francese sussisterà fino a domani a mezzogiorno. A quell'ora, Valery Giscard d'Estaing renderà pubblico il risultato delle sue riflessioni davanti a un esercito di giornalisti, radiocronisti e «cameramen» della TV, affluiti al municipio di Chamalieres, la cittadina di cui il ministro dell'economia e delle finanze è sindaco. E ciò — precisa un comunicato della sua segreteria — «dopo l'omaggio reso alla memoria del presidente Georges Pompidou».

Il significato di questa frase è inequivocabile: Giscard d'Estaing addita fin d'ora al biasimo dell'opinione pubblica quanti — e in particolare Jacques Chaban-Delmas, che ha aperto le ostilità al più alto livello politico — non hanno avuto la decenza di attendere che fosse trascorsa la giornata di lutto nazionale per scatenare la corsa all'Eliseo.

Sarà Giscard d'Estaing, parallelamente al candidato unico della sinistra Francois Mitterrand, l'ultimo dei «grandi» partenti di tale corsa? Al quesito, gli amici politici del «leader» dei repubblicani indipendenti rispondono oggi in maniera categoricamete affermativa. Il ministro dell'economia e delle finanze, che ha 47 anni e sarebbe, se eletto, il più giovane Capo di Stato francese dopo Napoleone Bonaparte, scenderebbe in lizza, avvertono, puntando sulla «fondata ipotesi» di un ritiro della candidatura Edgar Faure. Nell'ambito di una maggioranza governativa ormai disgregatasi, un'eventuale rinuncia di Faure lo lascerebbe infatti faccia a faccia con il «candidato dei gollisti» e potrebbe permettergli di giungere in seconda posizione, dietro a Mitterrand, alla conclusione del primo turno di scrutinio. Si resta evidentemente nel campo delle ipotesi: solo domani sarà possibile vederci più chiaro. (Ansa)

Il giorno delle palme



Telefoto Ansa-Upi

Città del Vaticano — La celebrazione del Mistero pasquale è stata aperta ieri in San Pietro con il tradizionale rito delle palme. Nell'occasione il Papa, che è apparso alla folla dei fedeli in sedia gestatoria, si è rivolto ai giovani particolarmente numerosi (Servizio in II pagina)

LE ASSURDE PROTESTE

Nuove impennate jugoslave

Zagabria, 7

Continua a senso unico l'artificiosa polemica jugoslava con l'Italia sulla questione della Zona B. Questa volta è di scena la Croazia dove si è aperto il congresso della Lega dei comunisti di quella Repubblica. Josip Vhrovec, una delle massime personalità del partito comunista croato e del partito comunista jugoslavo, ha dichiarato oggi che il contrasto potrebbe costringere la Jugoslavia a rivedere le sue attuali relazioni con l'Italia.

Nel suo discorso, ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione jugoslava Tanjug, Vrhovec ha ripreso il superato tema delle manovre italo-americane affermando che: «La rivendicazione fa rinascere gli spiriti maligni del passato, e l'intensità di queste ingordigie viene appoggiata dalle manovre militari della Nato in prossimità delle nostre frontiere, e dalle esercitazioni belliche della Sesta flotta americana nell'Adriatico settentrionale.

«Noi, per il momento, — ha soggiunto — non abbiamo ancora la certezza che tutto questo debba essere interpretato come un avvertimento di una polemica a lungo termine di pressione e di grave deterioramento delle relazioni con il nostro paese, o come un aspro monito, una specie di lezione che vorrebbero impartirci coloro che sono scontenti delle nostre attività sulla scena politica mondiale.

«In entrambi i casi — ha detto ancora — si tratta di un'iniziativa completamente irrealistica ed insensata, perché non può avere alcun effetto sul nostro modo di vedere e sulle nostre attività in campo internazionale. Ma dobbiamo dire che coloro che hanno preso l'iniziativa di questi atti aggressivi — ha proseguito Vrhovec — possono ottenere qualcosa di totalmente diverso. Possono costringerci a pensare seriamente ad una interruzione dei nostri grandi sforzi tesi a contribuire, nella maggiore misura possibile, allo sviluppo di relazioni di buon vicinato, a trasformare i nostri confini che sono ancora un aperto e trafficato ponte di pace, di cooperazione, di intesa e di amicizia fra i due paesi».

Il congresso era stato aperto da un intervento di Milka Planic nella sua qualità di presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia.

«La recente nota del governo italiano, con le sue aperte rivendicazioni sul nostro territorio — ha esordito la Planic — rappresenta una pesante forma di pressione da parte delle forze reazionarie del mondo. Quello che sta facendo il governo di Roma certamente non è nell'interesse del popolo italiano, dato che ai popoli dell'uno e dell'altro paese sta maggiormente a cuore una frontiera stabile, pacifica».

La Planic ha così sostenuto la sua tesi: «Questa pressione è esercitata per conto di altri, per interessi che sono propri delle forze reazionarie, alle quali dà fastidio la nostra posizione indipendente e la politica di non allineamento della Jugoslavia. Sarebbe meglio — ha esclamato la Planic — che le forze democratiche dell'Europa cominciassero a preoccuparsi del fatto che, con la sua nota, il governo italiano si è allineato sulle posizioni dei circoli più reazionari dell'irredentismo e del nazionalismo fascisti con la conseguenza di minacciare non soltanto i rapporti italo-jugoslavi ma anche la pace e la collaborazione in Europa.

«I popoli jugoslavi — ha aggiunto — hanno pagato con molto sangue la propria libertà e indipendenza. Nell'interesse della pace e della collaborazione tra i popoli b iamo fatto del nostro meglio per dimenticare e superare i traumi delle ingiustizie e dei torti recati a questi popoli da parte dei loro vicini». A questo punto la Planic ha rispolverato la nota tesi secondo cui gli jugoslavi hanno rinunciato, dopo la seconda guerra mondiale, ad una parte del territorio che avevano liberato nel corso di due lotte.

«Adesso — ha soggiunto — quando le forze reazionarie e fasciste, tramite la nota del governo italiano, ci richiamano alla mente il passato, dobbiamo dir loro che non abbiamo fatto concessioni cedendo alla loro forza.

«I popoli decisi ed uniti — ha concluso — sanno per cosa lottano e contro cosa devono lottare. Non è possibile che abbiano già dimenticato come combattemmo e da che parte — ha sostenuto singolarmente — la stessa popolazione che abita le regioni che ora l'Italia rivendica si schierò al momento della lotta armata».

(Condensato Ap - Ansa)

MASSICCIA DISCESA IN CAMPO DI ORATORI POLITICI SUL REFERENDUM

Toni sempre più polemici nel dibattito sul divorzio

Accuse della DC al PCI di combattere «una battaglia non sua, ma borghese» De Martino: «Non è una legge per persone volubili» - Breve tafferuglio a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Esponenti di tutti i partiti sono stati impegnati, anche oggi, in un dibattito alla distanza, ma sempre più corale e sempre più acceso sulle prospettive della scelta che gli elettori sono chiamati a fare tra poco più di un mese sul divorzio. Ma è proprio questa crescente partecipazione e vivacità su un problema che è di indubbia importanza, ma che dovrebbe essere valutato in se stesso, senza tutte le coloriture politiche che gli si stanno attribuendo, a porre le premesse per due rischi che sono egualmente gravi: da un lato l'accentuazione della tensione fino a determinare un intollerabile spirito di crociata che porta a scontri tra opposte fazioni nelle piazze; dall'altro un travisamento di una realtà che vede il problema del referendum come una sola delle componenti di un ben più complesso quadro in cui figurano altri fattori di pari, se non superiore livello, come la crisi economica e la complessa problematica sociale.

Tafferugli verificatisi oggi tra sostenitori del comitato antidivorzista di Gabrio Lombardi e giovani di una sezione comunista davanti a una chiesa romana, seppure risoltisi in una breve schermaglia, devono suonare come un campanello d'allarme per tutti quei politici che, pur dicendo di non voler politicizzare ed esasperare la campagna elettorale, continuano a soffiare sul fuoco della tensione con interviste, discorsi e dichiarazioni.

Se, effettivamente, si lasciasse da parte il facile quanto pericoloso «ping pong» delle polemiche per affrontare da tutte le parti politiche il problema nei suoi reali termini giuridici e nei suoi aspetti morali nel vero rispetto della libertà di coscienza, non solo si avrebbe il risultato di giungere al voto del 12 maggio con una maggiore preparazione e una necessaria serenità dell'elettorato, ma si otterrebbe anche l'altrettanto importante risultato di non penalizzare l'attività di governo e la solidità della coalizione di maggioranza con defatiganti diatribe e continue polemiche che sconfinano sul terreno politico.

E proprio per questo bisogna ascrivere a merito di Rumor il proposito di accelerare i tempi dell'azione governativa inserendo nell'ordine del giorno delle prossime riunioni del consiglio dei ministri importanti provvedimenti per far fronte alla crisi economica (come il definitivo ritocco delle aliquote Iva dopo il pronunciamento in merito della competente commissione parlamentare) o per rilanciare settori trainanti dello sviluppo come l'edilizia, la zootecnia, i trasporti eccetera.

E' un tentativo di dimostrare che questo governo può andare oltre il 12 maggio visto che i partiti della coalizione non hanno dubbi sulla validità della formula. Lo hanno detto espressamente i socialdemocratici nel congresso di Genova, i socialisti nel recente consiglio nazionale, lo confermeranno domani i democristiani nella prevista riunione del loro consiglio nazionale. Importante, quindi, se alle parole si vogliono far seguire i fatti, e non deteriorare il quadro politico con le polemiche per il referendum così com'è stato fatto con la pioggia di discorsi odierni.

Vediamone i più significativi. Per i democristiani, Malfatti ha rimproverato i comunisti di predicare la necessità del «civile confronto», ma di non abbandonare poi questa posizione diungandosi della «descrizione fantasiosa delle presunte trame integralistiche che sarebbero intessute dalla DC e dal suo segretario Fanfani con la campagna sul referendum». Della «linea portata avanti coerentemen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I RESPONSABILI DI TRIPOLI TENTANO DI MINIMIZZARE IL CAMBIO AL VERTICE

Con il consenso di Gheddafi il clamoroso «golpe» in Libia?

«Rimane il numero uno della rivoluzione» dicono i libici - «Gli è stato tolto il potere assoluto» sostengono gli altri paesi arabi, che auspicano una politica più realistica e anche più coerente



Abdel Jalloud il «dopo Gheddafi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tripoli, 7

Che ne è veramente di Gheddafi? La sua rinuncia alle funzioni amministrative e politiche va interpretata come un «accantonamento» ad opera degli altri membri del Consiglio del Comando rivoluzionario o non piuttosto come una mossa tattica destinata a sfociare in un ulteriore rafforzamento della sua posizione? Gli interrogativi, rimasti aperti ieri dopo le prime notizie sul «rimpasto» di Tripoli, continuano a rimanere tali anche oggi. Vero è che fonti governative insistono nell'affermare che Gheddafi continua ad essere il «numero uno» del regime libico, ma non tutti gli osservatori sono di questo avviso.

Stamane i giornali libici hanno pubblicato il decreto, informando per la prima volta ufficialmente la nazione di quanto è accaduto. In base al decreto, Gheddafi si dedica al lavoro ideologico e intellettuale e all'organizzazione popolare senza pregiudizio per le sue funzioni di comandante in capo delle forze armate, mentre al primo ministro Jalloud viene trasferita la responsabilità degli affari politici, amministrativi e di routine, nonché di tutte le attività protocollari, come l'accoglienza dei capi di stato stranieri e degli ambasciatori. Il provvedimento, secondo l'agenzia, «non intaccherà i poteri e i compiti del Consiglio del comando rivoluzionario indicate nella dichiarazione costituzionale».

Sull'ormai notorio disdegno di Gheddafi per il protocollo hanno battuto appunto le fonti governative per giustificare la sua rinuncia a queste funzioni, e minimizzare di conseguenza il suo significato politico. «Gheddafi è ancora il nostro Presidente e il nostro capo — ha detto un portavoce dell'agenzia libica — Sapete bene che in molti paesi queste funzioni protocollari sono svolte dai ministri degli esteri». Anche un diplomatico occidentale si è detto dell'opinione che Gheddafi non abbia perso alcun potere avvertendo però che bisognerà lasciar passare qualche settimana prima di poter esprimere una valutazione definitiva sulla situazione.

Jalloud, che si trovava a Parigi per il rito in memoria del Presidente francese Pompidou, è ripartito per Tripoli senza fare commenti, ma l'incaricato d'affari libico in Francia, Fawzi Gariani, ha dichiarato che Gheddafi resta Capo dello Stato a tutti gli effetti. A Beirut, un portavoce dell'ambasciata libica ha parlato di «faccenda di normale amministrazione, non meritevole di tanta attenzione». A quanto se ne sa, Gheddafi era oggi a Tripoli.

Secondo l'autorevole «An Nahar», di Beirut, si deve invece parlare di un «colpo contro Gheddafi, ma con il suo consenso». Il giovane colonnello insomma non si sarebbe opposto alla mossa degli altri membri del Consiglio rivoluzionario, mossa dettata principalmente dalla negativa valutazione della politica seguita da Gheddafi nei confronti degli altri paesi arabi. «La maggioranza dei membri del Consiglio — crive "Al Nahar" — erano irritati dalla volubile politica di Gheddafi che produceva risultati negativi sulla scena araba e internazionale. I membri del "RCC" hanno citato come esempio il fallito tentativo di fusione tra Libia e Tunisia».

In base al decreto del «RCC», Gheddafi rimane capo titolare del «RCC» stesso e comandante delle forze armate ma, secondo «An Nahar», si tratterebbe di cariche puramente formali. Il giornale dice che nel corso del dibattito sulla situazione, gli altri undici membri del «RCC» hanno chiesto a Gheddafi di scegliere tra la nomina a Presidente senza praticamente alcun potere e la limitazione del suo ruolo alle questioni ideologiche e organizzative, e Gheddafi avrebbe optato per la seconda alternativa.

Quanto alle conseguenze della mossa del «RCC», «An Nahar» dice che la Libia adotterà «una politica più realistica» nelle sue relazioni con i vicini arabi e con il resto del mondo, migliorando in particolare i rapporti con l'Egitto. Jalloud, secondo il giornale, si adopererà, inoltre, per migliorare i rapporti con gli altri paesi del Nordafrica e col Sudan, promuovendo nel contempo una nuova politica economica mirante esclusivamente a fare gli interessi del paese.

Harry Dunphy

LA SITUAZIONE

Sempre più animato e corale si fa il dibattito tra i partiti per il referendum sul divorzio anche se da tutte le parti si dice di non voler politicizzare ed esasperare il confronto. In realtà la pioggia di discorsi e la serie di polemiche che anche ieri ha visto impegnati esponenti di tutte le forze politiche alimentano la tensione con il rischio di far nascere uno spirito da crociata tra le opposte fazioni e con il parallelo rischio di paralizzare l'attività politica e governativa fino al 12 maggio malgrado i molteplici problemi da risolvere. E' per questo da valutare come una positiva risposta il proposito di Rumor di accelerare i tempi dell'azione governativa inserendo importanti provvedimenti all'ordine del giorno delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri Ciò tanto più se si considera che i partiti di maggioranza concordano nel giudicare valida e senza alternative l'attuale coalizione. Lo hanno fatto nel recente consiglio nazionale i socialisti, lo faranno oggi i democristiani nella loro riunione del consiglio nazionale e lo hanno fatto anche i socialdemocratici nel congresso di Genova.

L'assise congressuale del PSDI si è chiusa ieri con una netta affermazione della maggioranza che fa capo a Tanassi e Orlandi. I risultati conclusivi per l'elezione del comitato centrale hanno segnato una chiara sconfitta per la corrente saragattiana che ha visto eletti propri rappresentanti in numero addirittura inferiore a quello della minoranza di destra che fa capo a Preti Poiche quest'ultimo si è allineato con Tanassi e Orlandi si può dire che i saragattiani escono dal congresso di Genova, malgrado le loro polemiche sviluppate fino alle ultima battute, decisamente ridimensionati.

Il Presidente americano Nixon si è fermato a Parigi, dov'era andato per la solenne cerimonia in ricordo di Pompidou, per incontrare, ieri mattina il Presidente sovietico Podgorni. Si è trattato di un lungo colloquio durante il quale i due statisti hanno discusso del prossimo viaggio dello stesso Nixon a Mosca, in giugno, e della proposta americana di una nuova carta atlantica. Nixon ha anche incontrato il primo ministro giapponese Tanaka. Quest'ultimo è stato poi ricevuto da Podgorni. Lo stesso Podgorni infine ha parlato a lungo con il primo ministro libico Jalloud, il nuovo uomo forte della Libia.

CONTRASTI PER L'INCHIESTA SULLA GUERRA

ISRAELE: IL GOVERNO SULL'ORLO DELLA CRISI

Dayan pronto a dimettersi con tutta la coalizione Attentati nel paese: a fuoco una sede sindacale

Tel Aviv, 7

Il ministro della difesa israeliano ha accettato, questa sera, la proposta del sindaco di Haifa che Dayan ha, a sua volta, proposto che sia formato, sempre sotto la presidenza del primo ministro signora Golda Meir, un nuovo governo nel quale a lui sia affidato un portafoglio diverso da quello della difesa.

Dal canto suo, il ministro delle informazioni Shimon Perez ha dichiarato, pure questa sera, che il governo si trova di fronte all'alternativa di dimettersi o di approvare il rapporto della commissione d'inchiesta sulla guerra dell'ottobre scorso, e che una decisione in merito sarà presa nei prossimi giorni. Perez ha aggiunto di ritenere che il primo ministro Golda Meir accetterà di guidare un nuovo gabinetto nel quale Dayan non sarebbe più titolare del ministero della difesa.

L'aria di crisi che si respira nel governo israeliano soffia in un momento particolarmente pericoloso. Anche oggi duelli di artiglieria hanno infuriato lungo la frontiera del Golan, mentre all'interno del territorio occupato da Israele le forze di sicurezza interna hanno setacciato le zone popolate dagli arabi, alla ricerca di guerriglieri sabotatori.

La fanteria israeliana ha ispezionato stamane il roccioso terreno alla ricerca di eventuali soldati siriani infiltratisi ieri. Secondo il corrispondente militare della radio israeliana, gli assaltatori siriani hanno attaccato da un villaggio siriano qualche chilometro a nord di Mazrat Beit Jann, lungo il settore settentrionale dell'altopiano conquistato dagli israeliani nell'ultima guerra.

A Tulkarm, sulla riva occidentale del Giordano occupata, la polizia israeliana ha arrestato i componenti della cellula del gruppo guerrigliero «Al Fatah».

A Gerusalemme, un pacco contenente un ordigno esplosivo è stato rinvenuto questa sera nel corridoio di un edificio sito nei pressi della banca di Israele. L'ordigno è stato disinnescato dai genieri.

Sempre a Gerusalemme l'edificio in cui ha sede la «Histadruth» (sindacati israeliani), sito nella parte orientale della città, è stata incendiata ieri sera da alcuni sconosciuti penetrati all'interno dell'edificio. Non vi sono state vittime, ma i danni materiali sono ingenti. L'incendio è stato rivendicato dall'agenzia «Wafar» come atto di sabotaggio di guerriglieri palestinesi.

(Ansa - Reuter - Ap - Afp)

In VIII pagina

TRIESTINA MIRACOLO sul campo di Chioggia

Chioggia, 7

Quattro punti in due partite. La Triestina è uscita vincente anche dal campo del Clodiasottomarina con un gol segnato da Schillirò al 24' della ripresa su calcio di punizione tirato da D'Alessi.

Salvo il minuto del gol la Triestina ha subito, per tutta la ripresa un vero bombardamento con salvataggi miracolosi di Marson e con l'appoggio della dea bendata. L'assedio pareva non avesse mai fine ma la squadra, tutta arroccata in difesa, ha detto di no ad ogni assalto.

Zona B e l'incontro di Brioni

CHIARITA AL CAIRO la posizione italiana

Il Cairo, 7

Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia al Cairo, Gian Luigi Milesi Ferretti. Durante il colloquio Milesi Ferretti ha illustrato a Fahmi la posizione dell'Italia nel chiarimento con la Jugoslavia sulla Zona B. Come si ricorda durante la visita compiuta recentemente a Brioni il Presidente egiziano Sadat ha approvato il punto di vista della Jugoslavia. *(Ansa - Afp)*

CONCLUSO CON LA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI IL CONGRESSO DI GENOVA

Preti scavalca Saragat nelle minoranze del PSDI

Il nuovo comitato centrale sarà così composto: 75 esponenti della corrente di Tanassi e Orlandi, 16 del gruppo del ministro dei trasporti e 15 di «democrazia socialista»

Genova, 7

Con la proclamazione degli eletti al nuovo comitato centrale si sono conclusi nelle prime ore di stamane i lavori del sedicesimo congresso del PSDI. Dei 101 membri del massimo organo del partito 72 sono della maggioranza, 16 della corrente che fa capo a Preti e 13 della sinistra di «democrazia socialista». La maggioranza e la corrente dell'on. Preti hanno visto eletto tutti i loro candidati, mentre dei 34 candidati presentati dalla sinistra ne sono stati eletti solo 13. La maggioranza, in altri termini, ha ottenuto più dei due terzi (67 per cento) dei posti del comitato centrale che le sarebbero stati comunque attribuiti dato che le votazioni si sono svolte con il sistema maggioritario.

Il plenum del comitato centrale, che sale a 106 membri con gli ex segretari del partito membri di diritto, sarà composto pertanto da 75 esponenti della maggioranza (Tanassi, Matteotti e Orlandi sono infatti membri di diritto), da 16 membri della corrente dell'on. Preti e da 15 membri della corrente di «democrazia socialista» che passa da 13 a 15 con i due ex segretari del partito Saragat e Ferri.

I 72 eletti della maggioranza sono: Amadei, Ascheri Tommaso, Baldari, Balzamo, Bemporad, Berti, Bertoli, Cardinali, Caria, Cariglia, Casari, Cassadonte, Cecchierini, Cetrullo, Correale, Corsello, Corti, Costi, Cottoni, Cucchi, D'Aguano, De Fraia, Facchiano, Galatioto, Gamba, Giuliano, Guidoni, Iafolla, Ippolito, Lapi, Ligori, Loreti, Lupis Filippo, Lupis Giuseppe, Macaluso, Maddaloni, Magliano, Mallamaci Mammarella, Marchisio, Mariani, Martini, Masini, Massari, Matteotti Giancarlo, Mazza Aurelio, Mazza Cosimo, Motroni, Nicolazzi, Occhipinti, Orsello, Pala, Palmiotti, Pastore, Peritore, Picardi, Picciotto, Pietracci, Pietrosanti, Pillitteri, Pontel, Pulci, Reggiani, Righetti, Rizzi, Russo, Salsi, Schitroma, Scovacricchi, Tonnini, Vera e Zavaroni.

I 16 esponenti della corrente di Preti sono: Casanova, Ciampaglia, Comodo, Communello, Cuoiati, Di Benedetto, Napoli, Poli, Preti, Ruggiero, Silvestri, Tansini, Tatti, Tedeschi, Zanazzo e Zuccalli. I 13 eletti della sinistra sono: Ariosto, Avverardi, Belluscio, Buzio, Di Giesi, Fortunelli, Galluppi, Jannelli, Longo, Martoni, Moroni, Panzini e Romita. I voti riportati dal sen. Garavelli, membro della direzione uscente, di «democrazia socialista», sono risultati uguali a quello di un altro rappresentante della sua corrente per cui l'effettiva nomina in comitato centrale dipenderà dalla anzianità di iscrizione al partito.

I risultati delle votazioni sono stati comunicati poco dopo le 11 dall'on. Amadei, presidente di turno della seduta conclusiva del congresso. Ecco i risultati ufficiali: mozione Tanassi-Orlandi 54,2 per cento dei voti, 72 seggi; mozione Saragat 25,9 per cento dei voti, 13 seggi; mozione Preti 19,8 per cento, 16 seggi. Dopo la proclamazione degli eletti l'on. Belluscio ha chiesto la parola ed ha fatto la seguente dichiarazione: «La corrente di "democrazia socialista" prende atto dei risultati del congresso che falsano la volontà espressa dal partito e non rispecchiano l'orientamento degli iscritti. I conti non tornano: la corrente che si richiama al segretario del partito, pur avendo riportato il 54,2 per cento dei voti congressuali, si è attribuito il 72 per cento dei seggi del comitato centrale utilizzando uno statuto che ancora una volta ha dimostrato la sua antidemocraticità. D'altra parte, la corrente di "democrazia socialista", che ha riportato il 25,9 per cento dei voti, ha avuto il 13 per cento dei seggi, mentre la corrente del compagno Preti, che ha riportato solo il 19,8 per cento dei voti, ha avuto il 16 per cento dei seggi».

La sperequazione è evidente anche nell'attribuzione dei seggi del collegio nazionale dei probiviri dove su sette membri, la corrente di "democrazia socialista" ha avuto un solo rappresentante. I risultati riportati dalla corrente di "democrazia socialista" sono molto più consistenti, se si considera che una parte degli iscritti, pur avendo espresso la propria adesione alla corrente, non ha potuto essere rappresentata al congresso a causa dello statuto che non consente alle minoranze di avere una adeguata espressione».

«Vorrei infine sottolineare — ha proseguito Belluscio — che il 2 aprile sono giunti a Genova delegati di "democrazia socialista" che rappresentavano il 32 per cento dei voti congressuali espressi. Dal giorno dell'apertura del congresso a quello delle votazioni, 27 delegati, che avevano avuto dalla base il mandato di rappresentare "democrazia socialista", si sono orientati verso altre correnti. I risultati sono quindi completamente falsi e non rispecchiano in alcun modo la volontà del partito. Quando l'on. Belluscio è giunto a metà della sua dichiarazione, l'on. Amadei lo ha interrotto affermando di non poterla accogliere. Essa poteva essere semmai considerata — secondo l'on. Amadei — una dichiarazione alla stampa e, in questo caso, non riguardava il congressi in quanto ufficialmente chiuso. A questo punto l'on. Amadei e i delegati della maggioranza sono usciti dalla sala del congresso.

L'on. Belluscio ha concluso la sua dichiarazione parlando ai soli delegati della democrazia socialista. Nell'abbandonare la sala i delegati saragattiani hanno gridato: «Viva Saragat» e «viva la libertà». All'esterno del padiglione del congresso si è avuto qualche tafferuglio tra delegati di opposte correnti. In un albergo cittadino di Genova si sono poi riuniti i maggiori rappresentanti della corrente di "democrazia socialista".

Al termine della riunione dei dirigenti della corrente di «democrazia socialista» è stato diramato il seguente comunicato: «Il risultato delle votazioni per l'elezione del comitato centrale del PSDI ha confermato l'iniquità del sistema elettorale che, usato spregiudicatamente, si è risolto nell'usurpazione dei voti nelle sezioni, nei congressi provinciali e nel congresso nazionale. L'attuale maggioranza, presentata al congresso nazionale senza aver conseguito neppure il 51 per cento dei voti, ha raggiunto, con disinvolte manovre di corridoio, il 54 per cento che nella votazione è salito al 72 per cento.

«L'aberrante risultato è stato determinato dall'intesa organica del gruppo dominante con il gruppo Preti, il che ha consentito anche di capovolgere il rapporto fra le due minoranze, facendo prevalere quella facente capo a Preti, che nel partito è la più debole. Il risultato politico dell'accordo sposta fortemente a destra l'asse del partito e lo colloca in una posizione incompatibile con le tradizioni e i principi del socialismo riformista, democratico e autonomista e con la politica della carta della costituente socialista, sulla quale si ricostituì il PSDI nel 1969.

«Di fronte alla gravità della situazione emergente dal congresso, sia per quanto riguarda il disegno politico che chiaramente ha ispirato il comportamento del gruppo Tanassi-Preti, che per i rapporti di democrazia interna che sono stati pesantemente violati, ponendo seri problemi di convivenza, è stata decisa la convocazione del comitato nazionale dirigente di "democrazia socialista" per martedì 9 aprile a Roma».

Lino Ravecca, segretario confederale della Uil, ha fatto la seguente dichiarazione: «E' da ritenersi destituita di ogni fondamento la notizia che riferisce di una mia adesione — e di altri sindacalisti socialdemocratici della Uil che si richiamano alle tesi di "democrazia socialista" — alla linea della maggioranza. L'equivoco — ha continuato Ravecca — può essere stato generato dalla presentazione di un ordine del giorno, sottoscritto da me, dal segretario confederale Berteletti e da numerosi sindacalisti socialdemocratici della Uil (mentre lo stesso ordine del giorno non è stato sottoscritto dal segretario confederale Gildo Muci), che si sono ritrovati nelle varie posizioni politiche emerse nel corso del dibattito congressuale, poiché tutti hanno riconosciuto l'esigenza, e in tal senso hanno impegnato il congresso, a far aderire i lavoratori socialdemocratici della Uil al fine di rafforzare la componente. Tale iniziativa può avere ingenerato l'equivoco».

(Ansa)

STADIO-CORRIDA anche a Catania

Catania, 7

Ancora una volta uno stadio italiano è stato trasformato in un'arena di intemperanze che non sono sfociate in violenze solo per il tempestivo intervento della polizia. A pochi minuti dalla fine dell'incontro Catania-Novara, la mancata concessione di un rigore alla squadra di casa ha riscaldato gli animi di alcuni tifosi che hanno invaso il campo. L'arbitro ha allora richiamato i segnalinee prendendo la via degli spogliatoi e sospendendo l'incontro. La polizia è intervenuta per evitare il peggio.

Due giovani sono stati denunciati in stato d'arresto per oltraggio a pubblico ufficiale. Sono Mario Anfuso di 30 anni di Centuripe, trovato anche in possesso di un coltello, e Domenico Meli di 28 anni. Altri sei giovani, fermati per accertamenti, sono stati rilasciati. *(Ansa)*

Carro merci si rovescia sulla Milano-Venezia

Vicenza, 7

Un carro merci, che era stato staccato da un convoglio nella stazione di Montebello (Vicenza), perché presentava difetti al sistema frenante, si è messo in movimento e si è rovesciato sui binari dopo una corsa di una cinquantina di metri. La linea ferroviaria Milano - Venezia è rimasta così bloccata per circa un'ora e mezzo, fino a quando, cioè, è stato possibile rimuovere il vagone.

(Ansa)

ESTREMISTA DI DESTRA arrestato per aggressione

Bergamo, 7

Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Bergamo, agenti dell'ufficio politico della questura hanno arrestato stamani a Bergamo, l'infermiere Gustavo Bonetti, di 19 anni, estremista di destra, accusato di lesioni personali aggravate, detenzione di armi improprie e danneggiamento aggravato. L'arresto di Bonetti è da mettere in relazione con le indagini sull'aggressione, avvenuta a Bergamo nella notte fra venerdì e sabato scorsi, di un esponente del «movimento studentesco», Mario Cremaschi, di 24 anni, studente universitario, originario di Civitavecchia, ma abitante a Calusco d'Adda (Bergamo).

Cremaschi si era fermato in auto davanti al distributore automatico di benzina di via Manzoni, dopo aver lasciato la sede del «movimento studentesco», del quale è un attivista, quando è stato aggredito da cinque sconosciuti armati di spranghe di ferro, che l'hanno colpito ripetutamente e quindi gli hanno danneggiato l'automobile. Cremaschi è stato soccorso da una pattuglia della polizia e accompagnato all'ospedale maggiore.

Simpatia per Nixon



Telefoto Ugi

Parigi — Il Presidente americano Nixon passeggia per le vie della città fatto segno a spontanee manifestazioni di simpatia

SOLENNE OMELIA IN SAN PIETRO PER IL RITO DELLE PALME

PAOLO VI INVITA I GIOVANI AL CORAGGIO E ALL'AZIONE

«Superare ogni vergogna nel manifestarsi cristiani e impegno nel combattere la critica malevola e ingiusta verso la Chiesa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Ancora una volta i giovani sono stati i protagonisti principali del rito delle palme che si è svolto in San Pietro, presieduto da Paolo VI: giovani venuti dal centro e dalla periferia, studenti e operai. Tutti avevano in mano il ramoscello di olivo, che assumeva un vero e proprio significato di pace. Ad essi il Papa ha rivolto l'appello a voler testimoniare Cristo, esortandoli, innanzi tutto, al coraggio per il nome cristiano: «Vi vergognate di essere cristiani? — ha detto — di andare in chiesa? Questa è una prima viltà da superare; non bisogna avere vergogna e fuggire quando l'apparire religiosi e cattolici provoca gli schemi altrui o crea qualche pericolo per il nostro nome e il nostro interesse».

Sempre rivolgendosi ai giovani il Papa ha affermato che il secondo gradino da superare è quello della critica malevola e spesso ingiusta verso la Chiesa, le sue istituzioni, i suoi uomini: «E' diventata una moda da contestazione che mette l'amarezza e la superbia nel cuore e inaridisce la carità anche se assume forme puritane che purtroppo scivolano nella simpatia e anche nella solidarietà con i nemici della Chiesa. State fedeli ed umili e sarete forti e potrete dare positive testimonianze alla vostra professione cristiana e cattolica».

A questo punto il Papa ha detto ai giovani che è necessario dare il proprio nome a qualche istituzione militante nel campo della azione o della pietà o della carità: «Oggi lo sappiamo — ha aggiunto — non si vuole più militare per qualche causa o qualche idea che sappia di religioso o di cattolico o di cristiano o anche di puramente e nobilmente civile; si preferisce rimanere liberi, esonerati da abblighi organizzativi. Questo non è sempre bene; la testimonianza viene più facile e più forte dalla unione; dall'impegno comunitario e dalla fedeltà collettiva. Per di più noi non dobbiamo dare nei nostri animi la preferenza per le vie facili della indifferenza ideale, spirituale e sociale».

Dopo aver detto che l'individualismo, l'isolamento, la noncuranza per le cause buone non sono conformi al cristiano, il Papa ha sottolineato che la chiesa e forse la storia attendono dai giovani proprio in questo tempo «una professione cristiana non smentita, non simulata, non indifferente, ma franca, coerente, gioiosa e anche per il nostro mondo moderno, esemplare e convincente». Nella prima parte dell'omelia il Papa aveva illustrato il significato della festa delle palme che ricorda il pacifico trionfo di Cristo nell'ingresso a Gerusalemme.

Il rito è iniziato (benedizione dei rami) nell'atrio della basilica: si è svolta poi la processione fino all'altare della confessione. Il Papa, i cardinali, il clero e i giovani, recavano in mano le palme provenienti, come da antica tradizione, dalla riviera ligure. Il tempio, dalle cui vetrate si intravedeva l'azzurro di una stupenda giornata primaverile, era in un fulgore di luce per la ripresa televisiva.

Il Papa ha celebrato la messa e ha distribuito la comunione a numerose persone. Un lungo applauso della folla lo ha accompagnato nella navata, mentre, in sedia gestatoria, si allontanava dalla basilica. A mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, ha rivolto la sua parola alla folla augurando la buona Pasqua, con parole di particolare affetto per i poveri, i malati, gli emarginati, e anche per coloro che sono lontani da Cristo: a tutti ha rivolto l'invito a guardare il Salvatore che ha sconfitto la morte.

In margine alla cerimonia si sono avuti echi del «referendum»: foglietti, opuscoli e volantini per il «sì» o per il «no» sono stati distribuiti nei dintorni di piazza San Pietro alla folla. Sui muri sono stati affissi manifestini con l'esortazione alle ACLI e all'Azione cattolica a non «lavarsi le mani» come Pilato» ma a prendere aperta posizione contro la legge divorzista.

A. Paglialunga

MONSIGNOR CASAROLI rientrato da Cuba

Città del Vaticano, 7

Monsignor Agostino Casaroli, «ministro degli esteri» della Santa Sede, è rientrato a Roma dal viaggio a Cuba. Fatto saliente della visita, che era stata annunciata come un incontro con i vescovi, un lungo colloquio con Fidel Castro, che, alla vigilia della partenza del prelato si è presentato alle 23,30 alla sede della nunziatura. «E' stato molto gentile — ha dichiarato oggi monsignor Casaroli — venendo lui alla nunziatura e aggiungendo alla sostanza dell'incontro anche questa forma di gentilezza fuori dell'ordinario».

Sulla sostanza del colloquio monsignor Casaroli ha detto che Fidel Castro «non è venuto alla nunziatura solo per scambio di cortesia e di parole: ci sono state possibilità di un colloquio approfondito, veramente ai livelli più responsabili». Secondo il prelato le relazioni tra Stato e Chiesa a Cuba potranno «svilupparsi positivamente».

Parlando del suo incontro con i vescovi ha accennato al problema dell'insufficienza del clero a Cuba «dovuta a varie cause storiche». Comunque ora «Si guarda al presente e al futuro con uno spirito di buona intesa, per venire incontro a questa necessità della Chiesa». Sul problema della partecipazione dei cattolici alla vita civica e politica «si è parlato con molta libertà. Adesso vorremmo vedere di trovare un orientamento, una strada che dissipi certe situazioni di disagio, forse a volte solo psicologico».

Altri temi affrontati dal prelato vaticano in uno spirito costruttivo negli incontri a l'Avana «l'educazione della gioventù» e «l'insegnamento religioso». Monsignor Casaroli ha presieduto all'Avana una solenne concelebrazione in cattedrale, gremita di fedeli. *(Ar. Pa.)*

Refurtiva per 50 milioni sequestrata nel Milanese

Lodi, 7

Refurtiva per 50 milioni di lire è stata recuperata nel corso di due operazioni coordinate dal gruppo dei carabinieri «Milano terzo» di Lodi. Nei pressi di Melzo, i militari hanno recuperato 300 quintali di carne macellata (valore 30 milioni di lire) rubata il 22, 27 e 28 marzo scorsi da tre carri ferroviari nello scalo merci di Melzo. Il proprietario di una cella frigorifera, Gianrico Mapelli, di 32 anni, di Rozzano (Milano), è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Nell'abitazione di un pregiudicato, a Bofalora Ticino (Milano) i carabinieri hanno sequestrato refurtiva (merci alimentari, apparecchi radio, televisori e oggetti d'argento) per un valore di circa 20 milioni di lire. La sorella del pregiudicato, Gabriella, di 19 anni, e una giovane donna polacca, Eva Maria Sarnicka, di 25, sono state denunciate per concorso in ricettazione.

(Ansa)

UN ASSASSINIO DI ESTREMA, INAUDITA FEROCIA COMPIUTO DA CINQUE RAPINATORI

Banditi uccidono un orefice nella sua abitazione a Monza

Attilio Villa è stato tramortito con il calcio di un fucile e poi strangolato con un lenzuolo
Ferito anche il figlio della vittima - Il bottino è stato di tre o quattro milioni in preziosi

Monza, 7

Un gioielliere di 84 anni, Attilio Villa, è stato ucciso stamani nella sua abitazione, a Monza, da cinque rapinatori che lo hanno colpito con il calcio di un fucile alla testa e quindi strangolato con un lenzuolo. Anche il figlio dell'orefice, Antonio, di 26 anni, è stato ferito dai malviventi, i quali sono poi scesi nella sottostante oreficeria di Villa e si sono impadroniti di gioielli del valore di tre o quattro milioni di lire.

Il gioielliere, stamani, era uscito di casa alle sette per andare a messa. Come era sua abitudine, aveva lasciato socchiusa la porta di casa. Villa abitava in un edificio di due piani situato in via Italia, nel centro storico di Monza; al pianoterra vi è il negozio del gioielliere, unito con una scala interna al primo piano, dove Villa, che è vedovo da alcuni anni, viveva con il figlio Antonio.

I rapinatori, che evidentemente avevano studiato le abitudini del gioielliere, hanno approfittato dell'uscio socchiuso per entrare nell'abitazione, dove Antonio Villa stava dormendo. Il giovane è stato svegliato dai malviventi ed ha reagito: ha cercato di afferrare un fucile da caccia che teneva in camera, ma gli altri gli sono balzati addosso e con il calcio dello stesso fucile lo hanno violentemente colpito alla testa, facendolo cadere tramortito sul pavimento. Lo hanno quindi imbavagliato e legato con un lenzuolo.

Stavano apprestandosi a scendere nel negozio, attraverso la scala interna, quando è rientrato Attilio Villa. I malviventi lo hanno colpito alla testa con il calcio dello stesso fucile, infierendo su di lui, ed infine lo hanno strangolato con un lenzuolo. Sono poi scesi nel negozio, si sono impossessati di preziosi e infine sono fuggiti senza che nessuno li notasse. I rapinatori devono aver percorso a piedi un tratto di strada, perché via Italia è chiusa al traffico.

Quando Antonio Villa si è riavuto, è riuscito ad allentare i nodi del lenzuolo con cui era stato legato e a liberarsi del bavaglio. Ancora intontito, si è affacciato ad una finestra e ha fatto chiamare la sorella, che abita in una casa vicina. Con la donna sono arrivati nell'appartamento anche altri soccorritori, ma per l'orefice non c'era più niente da fare. Antonio Villa è stato ricoverato nell'ospedale di Monza, dove gli è stata cucita una ferita alla testa con cinque punti. Il giovane è apparso anche in stato di choc.

Il negozio di Villa era già stato svaligiato lo scorso anno, in un periodo in cui il gioielliere era in vacanza. Non è escluso che i malviventi, che allora non furono identificati, siano gli stessi. Data la violenza con la quale i banditi hanno infierito su Attilio Villa e la determinazione dimostrata nel volerlo uccidere, quando ormai l'orefice era stato ridotto all'impotenza, gli investigatori non escludono che Villa avesse riconosciuto qualcuno dei rapinatori e che per questo sia stato ucciso. (Ansa)

Tappezziere assassinato da un manovale a Cagliari

Cagliari, 7

Un tappezziere cagliaritano, Pietro Pilloni di 55 anni, è stato ucciso questa sera con alcune coltellate all'interno di un bar cittadino. L'omicida, il manovale Umberto Perria, di 34 anni, pure da Cagliari, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile e associato alle carceri di Buoncammino sotto l'accusa di omicidio volontario.

Il fatto di sangue è avvenuto in un bar della via Puccini, sito al n. 163, nelle vicinanze dell'abitazione della vittima. Secondo la prima ricostruzione compiuta dagli inquirenti, Pietro Pilloni si intratteneva nel locale insieme ad alcuni amici quando è sopraggiunto il Perria il quale, estratto un coltello a serramanico, ha inferto alla vittima alcune coltellate al torace.

Mentre alcuni avventori bloccavano l'omicida, altri accompagnavano con un'auto il tappezziere in ospedale. Pietro Pilloni decedeva però durante il tragitto e i sanitari del nosocomio non potevano fare altro che constatarne la morte. Nel frattempo giungevano sul posto gli agenti della «mobile», che provvedevano ad arrestare il manovale.

(Italia)



Telefoto Ansa

Monza — La vittima Attilio Villa fotografato con la moglie

ASTENSIONE DI 24 ORE PROCLAMATA DAI DIPENDENTI ATI

Domani fermi per uno sciopero gli aerei delle linee nazionali

Interrotte le trattative sulla richiesta di «allineamento» con i lavoratori Alitalia e Itavia - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I dipendenti dell'Ati, settore navigante, di cabina, tecnici e commerciali, hanno deciso uno sciopero di 24 ore per martedì 9, dopo una nuova interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La decisione — affermano i sindacati — è stata presa in seguito all'irrigidimento da parte dell'Intersind che ha rifiutato «un allineamento sostanziale dei trattamenti economici e normativi a quelli già in atto per i lavoratori Alitalia e Itavia».

Tre altre importanti vertenze (Alfa Romeo, braccianti e alimentaristi) interessano la prossima settimana sindacale. Per l'Alfa Romeo le parti sembrano impegnate a cercare una conclusione, «il più possibile rapida», per la vertenza che interessa i 40 mila dipendenti dell'azienda, ma le possibilità di un accordo sono alquanto esigue. Dopo la sospensione delle trattative al ministero del lavoro, avvenuta venerdì sera, e la proclamazione dello sciopero delle industrie metalmeccaniche a partecipazione statale per il 19 prossimo, le parti si incontreranno nuovamente, sempre in sede di ministero del lavoro, martedì.

Alla sospensione come è noto, si è giunti per l'atteggiamento negativo assunto dall'azienda e dall'Intesind sulla questione della «garanzia del salario» che è uno degli elementi più ostici contenuti nella piattaforma. Martedì il ministro Bertoldi interverrà per evitare che si giunga ad una rottura, che sarebbe negativa, sia per l'azienda sia per il sindacato. Domani intanto negli stabilimenti Alfa Romeo e Alfa Sud si svolgeranno assemblee in cui i sindacati proporranno una «intensificazione della lotta».

Mercoledì 10 due categorie di lavoratori saranno impegnate per il rinnovo del contratto nazionale: i braccianti e gli alimentaristi. Per i primi si tratta del patto bracciantile, per il quale le trattative, iniziate nello scorso mese, si erano ben presto arenate per l'atteggiamento del padronato, giudicato dai sindacati come «una sostanziale indisponibilità rispetto alla piattaforma presentata dalle federazioni bracciantili». Dal prossimo incontro, i sindacati — come hanno più volte sottolineato — «si attendono delle risposte concrete e complessive che portino al rinnovo rapido del patto» mentre si riservano, al termine della tornata di trattative, «di assumere le necessarie iniziative sindacali a sostegno degli obiettivi contrattuali».

Per quanto riguarda gli alimentaristi, mercoledì si terrà il primo incontro tra le parti per l'esame della piattaforma presentata dai sindacati del primo dei 4 raggruppamenti del settore che interessa circa 90 mila lavoratori. Il raggruppamento comprende i lavoratori delle industrie di conserve animali, zootecnici, lattiero caseari e delle centrali del latte pubbliche e private. Come è noto, uno dei punti discriminanti del contratto, è il riconoscimento del contratto unificato per i vari settori, che — secondo i sindacati — rappresenta il primo passo verso l'unificazione di tutti i lavoratori alimentaristi in un unico contratto di lavoro».

Prosegue intanto lo sciopero articolato proclamato dalle federazioni marinare a sostegno delle rivendicazioni avanzate all'armamento per il rinnovo del contratto di lavoro del settore. Allo sciopero — precisa un comunicato sindacale — hanno partecipato 40 navi appartenenti alle categorie del naviglio minore, che va da 151 a 3 mila tonnellate. Le trattative — aggiunge il comunicato — riprenderanno martedì prossimo «allo scopo di definire il trattamento economico dei lavoratori e in particolare l'avvicinamento della parte normativa a quella del contratto in vigore per gli equipaggi imbarcati sulle navi maggiori».

R. R.

SPEGNE LA SIGARETTA sul naso del padrone del night

Roma, 7

Ha spento la sigaretta sulla faccia del proprietario del ritrovo notturno, che lo aveva invitato ad uscire, ed è tornato tranquillamente a conversare con gli amici. Il responsabile dell'episodio, Mario Tessero, un pregiudicato di 29 anni, è stato arrestato dagli agenti del primo distretto di polizia che lo hanno rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di violenza privata e lesioni.

La scorsa notte, spalleggiato da due amici Tesser si aggirava nel night Club «Pigalle 77», in via dell'Umiltà, offendendo gli avventori e rovesciando sedie e tavoli. Il titolare del locale, Autero Ricci, di 39 anni, lo ha invitato a sedersi al suo tavolo e a restare calmo, altrimenti — ha detto — avrebbe chiamato la polizia. Per tutta risposta, il pregiudicato ha afferrato per la testa Ricci, si è tolto la sigaretta dalla bocca e s'ha spenta sul naso del gestore. Quindi è tornato a sedere al suo tavolo. Autero Ricci ha chiamato la polizia, che, come si è detto, ha arrestato Tessero. *(Ansa)*

POLEMICHE SUL DIVORZIO

Dalla prima pagina

te della DC», ha parlato anche il sottosegretario Pedini il quale ha sostenuto che il partito è coerente con i principi morali e cristiani ai quali si è sempre ispirato, mentre «assurda è la posizione del PCI che si impegna, oggi, a combattere una battaglia non sua, ma borghese, solo perché anche in questa occasione esso vuole combattere la DC».

Anche Lattanzio e Radi hanno sottolneato l'impegno del partito in difesa della struttura portante della famiglia e, quindi, per l'abrogazione di una legge che Lattanzio ha definito «ingiusta quanto lacerante». Dal fronte antidivorzista hanno parlato anche Gabrio Lombardi e Dell'Armellina. Il primo per polemizzare con i socialisti, il secondo, che è dirigente nazionale del movimento cristiano lavoratori, per sostenere che quotidianamente l'asserita neutralità delle organizzazioni dei lavoratori viene violata da prese di posizione a favore del «no» all'abrogazione da parte di massimi esponenti sindacali, di direttivi unitari di categoria e di consigli di fabbrica.

Massiccio, sul fronte divorzista, è stato oggi l'intervento di esponenti del PSI a cominciare dal segretario del partito De Martino, in un convegno a Roma, ha affermato che «il forte impegno del PSI nella battaglia per il no al referendum di abolizione del divorzio e l'atteggiamento dei partiti laici hanno fatto fallire il tentativo di presentare lo scontro come un episodio della lotta tra DC e PCI». De Martino ha, quindi, rivendicato ai socialisti una parte importante nell'introduzione del divorzio in Italia, che è una conquista civile e ha aggiunto che si è in presenza di «una buona legge che non si presta al capriccio di persone volubili».

In un convegno di divorzisti, a Padova, Vittorelli ha sostenuto che i cattolici, nell'«illusione di puntellare la indissolubilità del matrimonio» si avvalgono del voto dei fascisti e, quindi, pagheranno il prezzo di legittimare il reinserimento del MSI nel gioco politico. Le tesi socialiste sono state ribadite da molti altri esponenti del partito da Di Vagno a Mariotti, da Crai e Querci a Signorile.

In particolare, Di Vagno ha sostenuto che il PSI è impegnato nel duplice obiettivo di difendere la legge sul divorzio e di salvaguardare il quadro politico e le prospettive di collaborazione tra cattolici e socialisti. La posizione divorzista del PRI è stata confermata e motivata da Terrana, Battaglia e Biasini. Il primo, in particolare, ha rilevato che «gli unici rischi di involuzione democratica potrebbero oggi nascere dal prevalere delle forze più retrive e delle tendenze confessionali presenti nello schieramento antidivorzista che si batte per l'abolizione di una legge voluta dal Parlamento e riconosciuta legittima da due successive decisioni della Corte costituzionale».

Per i liberali i vicesegretari Compasso e Biondi hanno confermato l'impegno del partito a battersi «con responsabilità per mantenere il divorzio nella lagislazione italiana perché — ha affermato in particolare Compasso — si tratta di una legge giusta e civile». Per il PCI il segretario del partito Berlinguer ha giudicato «sintomatico che nel corso della campagna del referendum che la DC va svolgendo, ai richiami al 18 aprile del 1948 cominciano ad accompagnarsi cenni confusi, ma abbastanza eloquenti, di ritocchi costituzionali quali quelli fatti nell'ultima intervista rilasciata a un settimanale dal segretario della DC».

Berlinguer ha sostenuto che la tesi fanfaniana di un patto di legislatura tra i partiti di possibile maggioranza per dare stabilità al governo porterebbe, in realtà, a schiacciare la dialettica elettorale e parlamentare. Il segretario comunista ha poi ampiamente ribadito i motivi per cui il PCI chiama l'elettorato a votare «no» il 12 maggio. Sul fronte opposto il segretario del MSI Almirante ha contestato allo schieramento guidato dal partito comunista la pretestuosità dell'affermazione secondo la quale la politicizzazione del referendum è una forzatura dovuta alla destra nazionale. Almirante ha poi motivato la posizione antidivorzista del suo partito.

R. P.

A LA SPEZIA

CALCIATORE DILETTANTE muore sul campo

La Spezia, 7

Un calciatore dilettante, Pietro Della Pina, di 42 anni, è morto oggi su un campo della Spezia colpito quasi certamente da infarto.

(Ansa)

BRUTALE OMICIDIO MATURATO NELL'AMBITO DELLE «AMICIZIE PARTICOLARI»

FREDDATO DA DUE COLTELLATE UN GIOVANE TUNISINO A MILANO

Un arresto - Ricercati altri tre individui - La vittima trovata morente in un ascensore

Milano, 7

Un tunisino di 21 anni, Hassen Ben Amed, è stato trovato, nelle prime ore di stamani, nell'ascensore di un edificio di viale Sardegna, ferito con due coltellate alla schiena, ed è morto durante il trasporto al policlinico. Un inquilino dello stesso stabile, Attilio Gazzoli, di 54 anni, è stato arrestato e contro di lui è stato emesso un ordine di cattura per omicilio volontario. Sembra che l'uccisione sia avvenuta nel corso di un incontro fra omosessuali. Gli investigatori ricercano anche altre tre persone.

Gli inquilini dello stabile sono stati svegliati, stamani all'alba, da un trambusto proveniente prima dall'appartamento al terzo piano dove abita Gazzoli e quindi dalle scale. Dopo pochi istanti hanno sentito sbattere il portone del palazzo ed una guardia notturna che stava passando per la strada ha visto tre uomini uscire e allontanarsi correndo. Uno degli inquilini, Ferdinando Pane, di 60 anni, è uscito sul pianerottolo e ha scorto il tunisino accasciato nell'ascensore. «Sto morendo, datemi da bere», ha detto il giovane.

L'uomo ha cercato di soccorrerlo poi ha chiamato la polizia e un'ambulanza. Il giovane è stato trasportato al policlinico, ma è morto lungo il tragitto. I medici gli hanno riscontrato due profonde ferite sotto la scapola sinistra. Le indagini hanno portato ad accentrare l'attenzione sull'appartamento di Gazzoli. Era, infatti, sul pianerotto del terzo piano che cominciavano le tracce di sangue; queste proseguivano poi lungo le scale fino al piano di sotto, dove il giovane era entrato nell'ascensore.

La polizia e il magistrato hanno suonato il campanello dell'abitazione di Gazzoli. L'uomo, apparentemente assonnato, ha aperto e alle prime domande ha risposto di non sapere nulla. Allora è stata eseguita la perquisizione nell'appartamento. L'abitazione appariva in ordine, ma gli investigatori si sono accorti che le pantofole dell'inquilino erano macchiate di sangue. Gazzoli, proprietario di un negozio di tessuti e pittore dilettante, è stato pertanto arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Gli investigatori cercano di identificare le tre persone che sono state viste fuggire dallo stabile ed un tassista che ieri sera avrebbe portato in viale Sardegna Gazzoli e che potrebbe fornire utili indicazioni. Come si è detto gli investigatori — bassandosi su alcuni elementi che avvalorano questa ipotesi — ritengono che l'accoltellamento sia avvenuto nel corso di una lite fra omosessuali. I motivi precisi del delitto potranno, comunque, essere chiariti nel corso di ulteriori interrogatori del commerciante e quando saranno stati rintracciati i tre che sono stati visti fuggire e che sono indiziati di concorso in omicidio volontario.

Anche sulla figura del tunisino sono in corso indagini. Egli era venuto in Italia circa un anno fa con un permesso di lavoro, ma in breve era rimasto disoccupato. Aveva comunque continuato a vivere a Milano, senza fissa dimora. Le ultime tracce che la polizia ha di lui sono del novembre dello scorso anno, quando il giovane fu identificato nel cimitero monumentale durante una operazione antiborseggio.

(Ansa)

SI STANNO DISEGNANDO I PRIMI CONTORNI DELLA STORIA E DELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SOLARE

Corrono da Mercurio a Marte le lunghe rotte delle sonde spaziali

«Mariner 10» ha rivelato la tormentata superficie del corpo celeste più vicino al Sole, scoprendo l'esistenza di un campo magnetico - Un mezzo disastro i «Mars» sovietici - Nel '76 due capsule «Viking» sul «Pianeta rosso»

Passo passo, un pianeta dopo l'altro, stiamo confrontando tra loro le caratteristiche chimiche, fisiche e geologiche dei componenti il nostro sistema solare. Una vera e propria «planetologia comparata» in cui cominciamo a disegnare i contorni della storia e dell'evoluzione dell'insieme di pianeti e satelliti di cui siamo parte. L'analisi delle rocce lunari portate a Terra dalle spedizioni Apollo, la lunga esplorazione condotta dal Mariner 9 in orbita attorno a Marte tengono tuttora impegnati schiere di ricercatori in numerose nazioni. E negli ultimi mesi una nuova messe di dati è stata raccolta da veicoli automatici inviati verso i due opposti confini del sistema solare.

In dicembre Pioneer 10 ha frugato per la prima volta con i suoi sensori elettronici in mezzo alle nubi multicolori del gigantesco Giove e sta ora dirigendosi verso l'orbita di Saturno; la sua esplorazione verrà approfondita — di qui a otto mesi — dal suo gemello Pioneer 11, già in viaggio da tempo. All'inizio di febbraio Mariner 10 costeggiava Venere scattando suggestive e inedite immagini della sua turbolenta atmosfera e proseguiva poi in direzione di Mercurio, inaugurando una nuova tecnica di navigazione spaziale — quella di approfittare della «spinta gravitazionale» di un pianeta per incrementare la propria velocità e dirigere la traiettoria su un secondo obiettivo — che avrà notevole importanza nel futuro prossimo dell'esplorazione automatica del sistema solare.

Assieme alla perfezione di queste manovre, il Mariner 10 si è comportato da vero «esploratore», scoprendo letteralmente la superficie di Mercurio. Prima d'ora, di quel pianeta che ruota più vicino al Sole conoscevamo soltanto gli scarsi risultati delle osservazioni ottiche e radar-astronomiche: Mercurio, infatti, è un pianeta assai difficile da studiare da Terra, non solo perché molto piccolo (il suo diametro è di poco superiore ai 5000 chilometri), ma anche perché quasi «inghiottito» dal fulgore del Sole. Anche ai nostri telescopi più potenti esso appare come un puntino nero e nulla più.

Il Mariner ci ha invece descritto per la prima volta — attraverso centinaia di nitide fotografie — la superficie di quel mondo alieno: accidentata e rugosa come quella della Luna e di Marte, butterata da decine di migliaia di crateri di ogni forma e dimensione (i più grandi hanno un diametro superiore ai 100 chilometri), tagliata da «canyons» e crepacci, in cui qua e là si aprono «mari» e «oceani» simili a quelli del nostro satellite, ampi bacini probabilmente riempiti di lava milioni di anni or sono. Il che ha riproposto anche per Mercurio la possibilità di una intensa attività vulcanica nel lontano passato che potrebbe anche — chissà — continuare ancor oggi, sia pure in forma assai ridotta.

Il pianeta è avvolto da un'atmosfera molto rarefatta, la cui composizione è risultata un po' diversa da quella prospettata dall'astrofisico sovietico Kozirev, che da anni ne sosteneva l'esistenza e che ha visto finalmente confermate sperimentalmente le proprie asserzioni. Si tratta di una miscela di gas rari e leggeri (neon, argon, elio), con un po' d'idrogeno e — forse — di vapor acqueo.

Fino a una decina d'anni or sono si pensava che il pianeta volgesse sempre la stessa faccia al Sole (come fa la Luna nei confronti della Terra) e che dunque l'«anno» e il «giorno» di Mercurio fossero entrambi di 88 giorni. Ma nel 1965 — mediante il radiotelescopio americano di Arecibo, nell'isola di Portorico — fu invece possibile accertare che Mercurio ruota attorno al proprio asse in circa 60 giorni. Tutta quanta la sua superficie — come hanno confermato i sensori all'infrarosso del Mariner — subisce così di continuo una specie di «tortura geologica», arrostendo fino a 480 gradi quando è rivolta verso il Sole e gelando a 210 gradi sotto lo zero quando è immersa nell'oscurità della lunga notte.

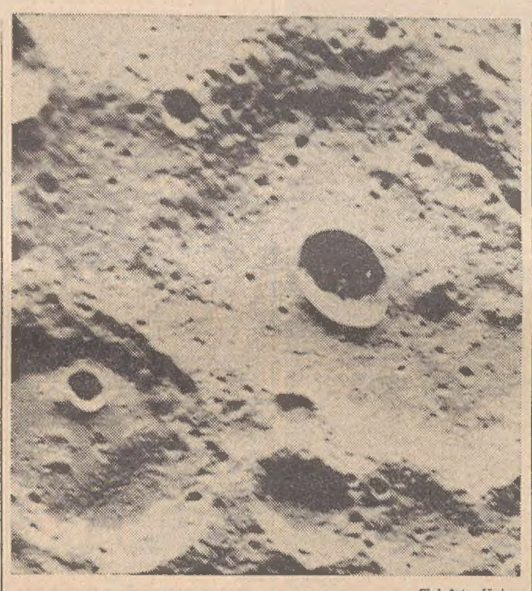
Nella manciata di preziose informazioni raccolte dalla sonda passando a soli 700 chilometri di distanza dal pianeta, è saltata fuori una scoperta del tutto imprevista: Mercurio possiede un proprio campo magnetico (la cui intensità è pari a un centesimo di quello terrestre) che lo protegge dal bombardamento delle particelle subatomiche del «vento solare». Anche all'interno di Mercurio, dunque, dev'esserci un nucleo metallico. Ora il Mariner è entrato in un'orbita solare che il 22 settembre lo riporterà nuovamente nelle vicinanze del pianeta. Allora, se funzioneranno ancora, i suoi strumenti verranno rimessi in azione e potranno raccogliere nuove informazioni utili per approfondire la carta d'identità di Mercurio.

In questa successione di esplorazioni spaziali di marca americana, si è inserito — verso la metà di marzo — l'arrivo in prossimità di Marte di ben quattro veicoli automatici con bandiera sovietica. Ma la loro impresa ha confermato clamorosamente l'insufficiente affidabilità tecnica e la scarsa redditività scientifica delle sonde sovietiche. Mars 4 si è perso nello spazio dopo il mancato funzionamento dei retrorazzi; Mars 5 si è immesso in un'orbita attorno al «pianeta rosso» compresa fra 32.500 e 1760 chilometri di distanza; il modulo di discesa di Mars 6 è riuscito a posarsi sul pianeta, ma i contatti radio con la Terra si sono interrotti prima che esso raggiungesse la superficie; infine, Mars 7 ha sganciato anch'esso una propria capsula strumentale, che però ha mancato completamente il bersaglio. Insomma, un mezzo disastro.

Dati e fotografie sono stati comunque raccolti ugualmente da questi veicoli, e di essi ha parlato nei giorni scorsi a Roma il prof. Peter Kropotkin nel corso di un convegno sulla fisica e la geologia planetaria organizzato dall'Accademia dei Lincei. Kropotkin ha detto che le informazioni raccolte concordano sostanzialmente con i dati forniti dal Mariner 9 tra il '71 e il '72. Le fotografie scattate con il teleobiettivo permettono di distinguere oggetti lunghi 100 metri, mentre gli strumenti hanno effettuato nuove misurazioni del campo magnetico marziano (che ha un'intensità dieci volte inferiore a quello della Terra) e dell'umidità atmosferica, risultata più alta rispetto a quella rilevata due anni fa dal Mars 3: ma in quel periodo il pianeta era sconvolto da una violenta tempesta di sabbia.

Con Marte, tuttavia, il grande appuntamento resta fissato per il 1976, quando è previsto l'atterraggio di due raffinate capsule strumentali sganciate dalle sonde americane Viking, con l'obiettivo dichiarato di cercare tracce d'acqua ed eventuali forme di vita elementare. Si sono già scelte — dopo lunghe discussioni e controversie tra gli scienziati — le zone di discesa: un veicolo dovrebbe posarsi sul margine del gigantesco «canyon» di 5000 chilometri che taglia da Est a Ovest la regione equatoriale del pianeta; l'altro sul bordo della calotta polare settentrionale. E' prevedibile che, contemporaneamente ai due veicoli americani, anche i sovietici — approfittando della favorevole «finestra» di lancio — invieranno verso Marte uno o più laboratori automatici. Potrebbe venirne fuori una bella e serrata competizione scientifica.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Pasadena (California) — Un nuovo cratere sulla «pelle» di Mercurio rilevato da Mariner 10. La foto è stata ripresa a oltre ventimila chilometri di distanza dal pianeta più vicino al Sole

Intestino portatile

Chicago, 7

Due chirurghi francesi, Claude Solassol e Henry Joyeux, hanno messo a punto un intestino artificiale portatile che assicura la nutrizione a lungo termine per taluni malati di cancro o di altre malattie che non sono in grado di mangiare.

In una intervista, i due ricercatori hanno sottolineato che uno dei principali vantaggi dell'intestino artificiale consiste nel fatto che il paziente può usarlo in casa e portarselo fuori sotto gli abiti.

L'intestino artificiale consiste di una sacca di gomma contenente una soluzione liquida che fornisce le sostanze nutritive e le calorie necessarie al paziente per un giorno. Una cannula viene inserita chirurgicamente in una vena del torace e un'altra assicura il deflusso delle scorie dall'organismo. Alla prima cannula viene attaccato il tubo dell'intestino artificiale. A spingere la soluzione nutriente nel circolo sanguigno è una pompa portatile a batteria, grande come una mano. In casa, si può usare una pompa ad alimentazione elettrica normale. *(Ap)*

LA VICENDA DI PATRICIA HEARST SI COMPLICA

Due mesi bastano a lavare il cervello

Questa l'opinione del padre dopo le dichiarazioni della figlia registrate su nastro di essere passata dalla parte dei guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 7

Gli uomini del misterioso «Esercito di liberazione simbionese (SLA)», autori del rapimento di Patricia Hearst sono per il padre, il magnate dell'editoria americana Randolph Hearst, «gente crudele, capace di tutto», anche perciò di avere sottoposto la figlia al lavaggio del cervello.

Facendo eco all'opinione espressa ieri da uno stimato psichiatra californiano, il professor Mendell, titolare della cattedra di psichiatria all'università della California meridionale, il capo della catena dei giornali Hearst ha detto che: «Due mesi sono sufficienti a lavare il cervello a chiunque. Certo è che mia figlia come la conoscevo io non avrebbe mai fatto le dichiarazioni registrate sul suo ultimo nastro...».

La ventenne Patricia era stata rapita, seminuda e urlante, dal suo appartamentino di Berkeley, il quattro febbraio scorso. A più riprese i suoi rapitori avevano fatto avere sporadicamente notizie della ragazza con brevi registrazioni accompagnate a richieste per distribuzioni gratuite di generi alimentari ai bisognosi della California.

Poi, a metà della scorsa settimana, la «bomba»: un nastro fatto pervenire a una stazione radio di Berkeley in cui Patricia annuncia di essersi «convertita», di non voler più tornare a casa, ma di essere divenuta una guerrigliera e di voler combattere i nemici del popolo e i suoi sfruttatori. A tale scopo ha assunto, ha detto ancora Patricia, il nome di «Tanya», la donna che fu l'ultima compagna e che combatté in Bolivia al fianco di Che Guevara nella speranza di poterne essere degna.

Patricia-Tanya aveva poi rivolto pesanti accuse ai genitori: «Siete inveterati bugiardi — aveva detto — perché è falso che vi stia a cuore io come non vi sta a cuore la causa del popolo. Siete solo degli sfruttatori capitalisti...».

La voce della registrazione è stata riconosciuta sicuramente per quella della rapita. Insieme al nastro c'era anche una fotografia della rapita che imbracciava fieramente un mitra. Alle sue spalle la bandiera con il cobra a sette teste, simbolo dell'esercito simbionese, ritenuto dagli inquirenti una organizzazione estremista i cui appartenenti si sarebbero già macchiati di gravi crimini e avrebbero soppresso diverse persone, tra cui un insigne educatore negro, preside di un istituto di studi superiori.

Sempre a proposito dei rapitori, il padre di Patricia, che finora era stato sempre estremamente misurato e prudente nelle sue dichiarazioni, ha riconosciuto di essersi sbagliato fin dal primo giorno: «Avevo creduto che i "simbionesi" avrebbero mantenuto la loro parola, ma non l'hanno fatto. Credo che non le abbiano fisicamente fatto del male, ma da parte loro è stato imperdonabilmente crudele annunciare l'altro giorno che entro poche ore l'avrebbero rilasciata per poi dire, il giorno seguente, che lei sarebbe rimasta con loro per sempre... Secondo me essi sono fondamentalmente crudeli, e sono convinto inoltre che essi nutrano tanto odio per la nostra società da pensare che a loro tutto possa essere concesso».

Frattanto un eminente avvocato californiano, Vincent Hallinan, che è uno dei fidecommissari del fondo vincolato di quattro milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire circa) che dovrebbe essere impiegato per riprendere la distribuzione gratuita dei generi alimentari — secondo l'offerta — se Patricia fosse stata rilasciata entro la fine del mese, ha fatto sapere di essere disposto a un incontro segreto con Patricia-Tanya.

Ha detto l'avvocato Hallinan che «se mi convincerò che Patsta bene e che veramente è sua la decisione di non voler tornare a casa» autorizzerà immediatamente lo svincolo dei quattro milioni di dollari. La prima distribuzione di cibo, effettuata con due milioni di dollari forniti personalmente da Randolph Hearst, si è già esaurita dopo che tutti i fondi a disposizione sono stati spesi.

Hallinan, che ha 72 anni, nel 1952 era stato candidato alla presidenza degli Stati Uniti per il partito progressista indipendente. Attende a casa sua, ha annunciato, che i rapitori si facciano vivi. Si è impegnato a non mettere di mezzo la polizia.

Richard Litfin

QUATTRO CADAVERI tutti nel bagno

Seattle, 7

Un uomo di 29 anni, per ora non identificato, è stato tratto ieri in arresto in relazione alla scoperta di quattro cadaveri ammucchiati nel bagno di un appartamento. Dall'autopsia è risultato che le quattro vittime erano state strangolate. Si tratta di Dorothy Buren, 23 anni, sua sorella Ann Muldren, 30 anni, e i figli di costei, George, 9 anni e Renée, 8. A fare la macabra scoperta è stata la madre delle due sorelle recatasi in casa di Ann Muldren *(Ap)*

INCENDIO NEGLI STUDI della televisione a Praga

Praga, 7

L'agenzia «CTK» annuncia che un incendio si è prodotto ieri pomeriggio negli studi della televisione cecoslovacca. L'incendio, le cui cause non sono note, è stato domato dopo un'ora e mezzo. Le fiamme hanno causato soltanto danni materiali che ammonterebbero a circa 400.000 corone. *(Ansa)*

A UN COMPLESSO SVEDESE L'EUROFESTIVAL DELLA CANZONE 1974

La vittoria di Waterloo

Il secondo posto all'Italia con la Cinquetti - Si calcola che la manifestazione organizzata dalla BBC sia stata vista da 500 milioni di spettatori di 32 paesi



Telefoto Upi

Brighton — Il complesso svedese «Abba» dopo la vittoria all'Eurofestival della Canzone '74

Brighton, 7

Con la canzone «Waterloo» il complesso svedese «The Abba» ha vinto l'edizione 1974 dell'«Eurofestival» della canzone. Per l'Italia, Gigliola Cinquetti ha conquistato il secondo posto con la canzone «Sì». Al terzo posto si è classificato il duo olandese «Mouth and MacNeal» che ha cantato «I see a star».

Contrariamente agli altri anni, i dieci giurati per ognuno dei 17 paesi partecipanti (il 18.o, la Francia, si è ritirata per la morte del Presidente Pompidou) avevano a disposizione un voto ciascuno. Dei 170 voti disponibili, il gruppo svedese, formato da due ragazzi e da due ragazze, ne ha ottenuti 24, Gigliola Cinquetti 18 e il duo olandese 15.

Questa la classifica finale: 1) Svezia (24 punti); 2) Italia (18 punti); 3) Olanda (15 punti); 4) a pari merito con 14 punti, Gran Bretagna (con la canzone «Long live love», cantata da Olivia Newton-John), Lussemburgo («Bye bye I love you», Ireen Scheer) e Principato di Monaco («Fleur de liberté», Romuald); 7) a pari merito, Israele («Malati la khaiai», The Pogy Group) e Repubblica Irlandese («Cross your heart», Tina); 9) a pari merito, Spagna («Peret», Pedro Pubill Calaf) e Belgio; 11) Grecia («Krassi, thalassa, ke t'agori mou», Marinella); 12) Jugoslavia («Generacija 42», Korni Group); 13) Finlandia («Aia meme pois», Carita); 14) a pari merito, Norvegia («The first day of love», Annakarime Strom), Germania occidentale «The summer melody», Cindy and Best), Svizzera («Mein ruf nach dir», Piera Martell) e Portogallo («E dopo addio», Paulo de Carvalho).

Le autorità di Brighton avevano predisposto misure di sicurezza particolarmente severe: ogni spettatore, prima di entrare, doveva essere sottoposto al controllo di un «metal detector».

Benny Andersson, uno dei quattro del complesso svedese, ha dichiarato al termine della manifestazione: «Naturalmente, siamo molto felici di questa vittoria, ma pensavamo che i candidati più forti fossero l'Olanda, l'Inghilterra e l'Irlanda». Benny, che quest'estate sposerà Annifrid, una delle ragazze del gruppo, ha lavorato sei anni in un complesso pop a Manchester. «E' stata una grossa esperienza — egli ha detto — e speriamo che questa vittoria ci lanci sul piano internazionale».

Anche gli altri due componenti del gruppo, Bjoern e Agneta, che sono sposati, erano convinti che la canzone vincitrice sarebbe stata quella olandese.

Un buon successo è ritenuto quello ottenuto da Gigliola Cinquetti che si è classificata seconda. Proprio con la cantante veronese l'Italia ha riportato dieci anni fa l'unica sua vittoria in questa annuale competizione canora. La Cinquetti vinse nel 1964 con «Non ho l'età».

Si calcola che la manifestazione, organizzata dalla «BBC», sia stata vista da 500 milioni di spettatori di 32 paesi. In Italia l'Eurofestival andrà in onda registrato dopo il 12 maggio. (Ansa - Reuter - Upi)

REGNO DEL TERRORE IN UNA CITTADINA DEL MESSICO

Manette a sindaco e polizia coinvolti in trecento delitti

Imposta da una banda a ricchi e poveri una legge sanguinosa Difficile il ricupero dei corpi delle vittime dell'ondata di violenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 7

La «Mano nera», una banda che si ritiene abbia compiuto da duecento a trecento delitti, aveva instaurato un vero e proprio regno del terrore in una cittadina del Messico meridionale, imponendo alla gente, ricca o povera che fosse, la sua legge sanguinosa.

Questo il quadro cui si sono trovate davanti le autorità nelle indagini in corso da qualche tempo nella regione di Tapachula, un centro situato a 680 chilometri da Città del Messico. Ed è un quadro di cui non si conoscono ancora tutti i dettagli, mentre restano da recuperare, se mai sarà possibile, i corpi di gran parte delle vittime.

Nelle attività della banda erano persino coinvolti lo stesso sindaco di Tapachula e il capo della polizia: i due funzionari sono stati tratti in arresto, secondo quanto ha annunciato la polizia, assieme ad un'altra cinquantina di persone asseritamente legate all'ondata di violenze abbattutasi su Tapachula.

Abel Gopar, che ha assunto le funzioni di capo della polizia quando è stato dato l'avvio all'inchiesta, ha riferito in un'intervista telefonica che tra le vittime della banda figurano ricchi proprietari terrieri, di cui la «Mano nera» voleva le sostanze, ed anche contadini e lavoratori rei soltanto di aver chiesto di essere pagati per l'opera prestata.

La banda, secondo altre fonti della polizia, conduceva anche un lucroso commercio d'armi attraverso un'intensa attività di contrabbando nel vicino Guatemala. Tapachula, un centro di 45 mila anime, si trova a pochi chilometri soltanto dal confine guatemalteco.

Secondo Gopar, cinque fratelli sono stati arrestati in febbraio in relazione ai delitti, mentre un sesto è ancora latitante. A quanto sembra di capire, si trattava probabilmente dei «capi» dell'organizzazione, o comunque di personaggi di primo piano. Nel loro ranch sono stati scoperti i corpi di tre vittime, e inoltre un vero e proprio arsenale di armi, comprendenti mitragliatori e bombe a mano. I corpi di altre vittime, a quanto si ritiene, sarebbero stati eliminati lanciandoli in mare.

Della cinquantina di persone arrestate, l'unico ad essere finora accusato formalmente è il sindaco di Tapachula, Fernando Acosta. L'accusa che gli viene mossa è particolarmente pesante: avrebbe cioè organizzato l'assassinio di un giornalista che sulla stampa aveva condotto una violenta campagna contro le attività della banda.

Tra gli altri arrestati figura, come si diceva, anche l'ex capo della polizia. E' in stato di detenzione pure il capo della squadra mobile.

Gopar, che è divenuto capo della polizia il 1.o marzo, ha dichiarato di essere stato costretto a sostituire tutti e venti gli agenti che si era ritrovato alle proprie dipendenze, e in più perfino alcuni impiegati civili, avendo scoperto che erano coinvolti con la banda. «La gente di qui viveva in uno stato di continuo terrore», ha affermato Gopar.

In Messico le persone arrestate in seguito a reati possono essere trattenute a tempo indeterminato prima di essere formalmente accusate e rinviate a giudizio.

Vicente Morale

LA LUNGA GIORNATA di Valeri Bukovski

Mosca, 7

La madre del dissidente sovietico Valeri Bukovski, Nina, ha dichiarato ai giornalisti occidentali che i suoi appelli alle massime autorità dell'URSS in favore del figlio, che sta scontando una pena di 12 anni fra prigione, campo di lavoro e confino, non hanno avuto il minimo effetto. La donna aveva proposto anche di andare lei in carcere al posto del figlio, ma la procura della regione di Perm, dove si trova il campo di lavoro nel quale è detenuto Bukovski, ha fatto sapere che questi è in condizioni abbastanza buone per poter sopportare la condanna.

Bukovski, che ha 31 anni, è stato condannato nel 1972 per propaganda antisovietica. Lo scorso febbraio ha passato 15 giorni in isolamento per avere avuto una lite con una guardia, e il diritto di visita della madre è stato ridotto. Secondo comunicazioni fornite alla donna in via ufficiosa dal ministero dell'interno, Bukovski sarebbe attualmente malato.

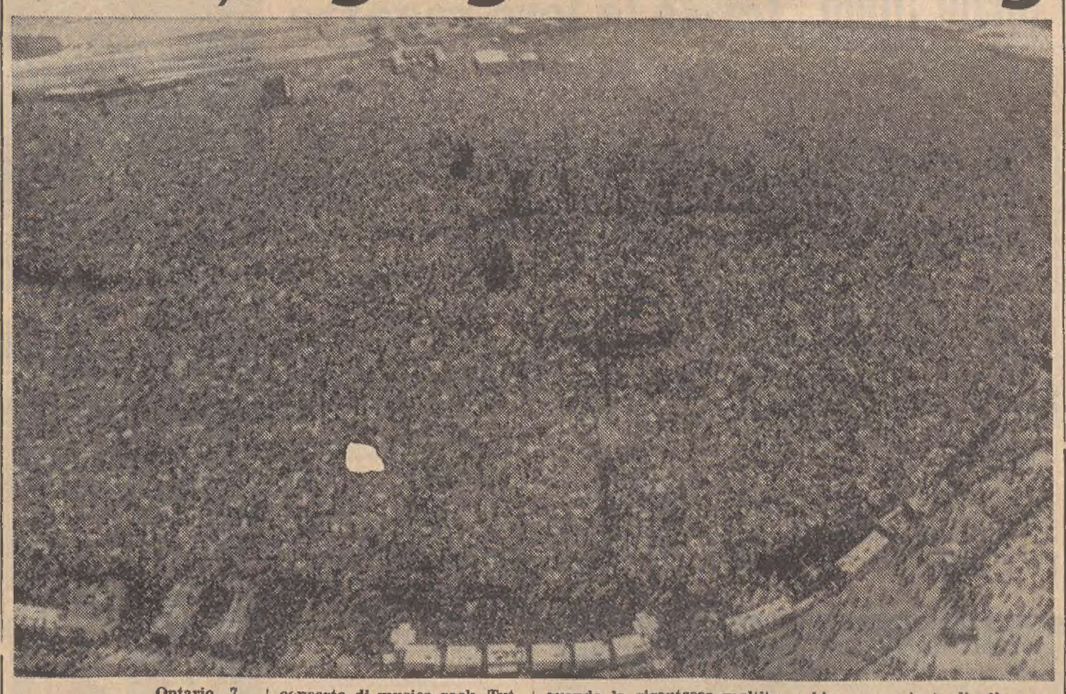
Nina Bukovski, che riceveva per la prima volta i giornalisti occidentali nel suo appartamento, ha espresso il timore che il figlio possa morire prima di aver scontato la pena. *(Ansa - Reuter)*

E' MORTO IL VITELLO col cuore artificiale

Salt Lake City, 7

Tony, il vitello col cuore artificiale, è morto ieri a 36 giorni dall'impianto del congegno sperimentale. Il precedente record di 24 giorni era stato stabilito da un altro vitello nello stesso centro di ricerche dell'Utah. Il dott. Don Olsen, vicedirettore del centro organi artificiali dell'università dell'Utah, ha dichiarato che probabilmente cuori artificiali per esseri umani saranno messi a punto entro il prossimo decennio. Secondo i ricercatori, il cuore di Tony ha battuto cinque milioni di volte prima della morte. Per accertare le cause del decesso si procederà ad autopsia. *(Ap)*

Rock, ingorghi e streaking



Ontario, 7

Circa duecentomila giovani si sono radunati ieri entro il perimetro di un circuito automobilistico per ascoltare un concerto di musica rock. Tutto si è svolto, a dispetto dei timori delle autorità, senza incidenti di rilievo, a parte i paurosi ingorghi sulle strade quando la gigantesca moltitudine si è sciolta. Una ragazza ha danzato a petto nudo dinanzi al palco, e c'è stato qualche episodio di «streaking», ma niente di più e soprattutto non i diffusi casi di nudità che avevano caratterizzato festival simili in passato. Telefoto Upi

IN QUESTO NUMERO DI

Panorama

DA OGGI IN EDICOLA

IL NUOVO AMORE
L'amore ha subito una svolta. La ricerca del piacere più che il desiderio di procreare e il nuovo ruolo sessuale della donna, sono le grandi novità nei rapporti tra maschio e femmina. Quando è nata la nuova sessualità? E' vero che la donna è più dotata sessualmente del maschio? Perché? Quali sono le tecniche per migliorare la sessualità della coppia? Giorgio Abraham, uno dei maggiori sessuologi europei, spiega il come e il perché di questi cambiamenti.

LE CRITICHE DI PICCOLI
Flaminio Piccoli, capogruppo dei deputati d.c., critica i pretori che hanno promosso l'indagine sugli scandali petroliferi. Cosa chiede di cambiare nella magistratura? Cosa pensa del sistema elettorale italiano? Ritiene che la Costituzione debba essere modificata? Fino a che punto? Quali funzioni vorrebbe attribuire a ciascuna delle due Camere?

A CHI SERVE LA NAJA
«Quindici mesi perduti», dicono molti giovani nell'affrontare il servizio di leva. Hanno ragione o no? Come vengono selezionate le reclute? Quanto spende lo Stato per il loro vitto? Quante delle 250 caserme italiane sono relativamente moderne? Quali sono le punizioni regolamentari? E quelle «inventate»? Quanti colpi di fucile spara un soldato in un anno di esercitazione? Quanto costa un'ora di volo di un caccia? Quali e quanti progetti di riforma del servizio di leva giacciono in Parlamento?

IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA
All'interno del maggiore quotidiano italiano è stata adesso attuata una profonda ristrutturazione. Perché i redattori la definiscono «un nuovo modo di fare il giornale»? Come ha reagito la proprietà? Cosa risponde il direttore Piero Ottone a chi lo accusa di avere in pratica abdicato?

GLI ARBITRI SI SPIEGANO
Mani congiunte verso l'alto: fallo di mano. Mani sulla bocca: diverbio con l'arbitro. Piede sollevato: gioco pericoloso. Braccia allargate: fuori gioco. Questi segni adottati dagli arbitri inglesi per spiegare ai giocatori e al pubblico le loro decisioni. In Italia, invece, non sono tenuti a spiegare niente: usano gesti cifrati solo per intendersi con i guardalinee. E' un bene? E' un male? Cosa ne pensano gli interessati.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DENUNCIATA UNA GRAVE SITUAZIONE ALLA PROVINCIA

Opere pubbliche per miliardi arenate fra lungaggini e rincari

E' difficile adeguare i finanziamenti ai crescenti costi Mancato il ruolo della Regione nei rapporti con lo Stato

Al Consiglio provinciale è in atto un dibattito generale sullo stato d'attuazione del piano pluriennale dell'amministrazione, a suo tempo varato dalla Giunta di centro-sinistra. All'illustrazione dell'argomento, da parte del presidente Zanetti, hanno fatto seguito — nell'ultima riunione consiliare — i primi quattro interventi; la discussione proseguirà nella prossima seduta. In particolare è oggetto di dibattito il settore delle opere pubbliche, in quanto è quello che assorbe, da solo, oltre il 72 per cento degli impegni finanziari complessivi, cioè 8 miliardi 600 milioni di lire.

L'assessore ai lavori pubblici, Volk, prima d'illustrare nel dettaglio lo stato d'attuazione delle singole opere programmate aveva voluto sottolineare l'avversità dell'attuale congiuntura economica, la quale ha influito negativamente — ha detto — su tutto il nostro lavoro, particolarmente nell'esecuzione delle opere pubbliche, e ciò in conseguenza del continuo lievitare dei costi che ha reso problematica ogni ragionevole previsione sui tempi d'attuazione delle singole iniziative nel settore. Nell'occasione aveva denunciato anche «il farraginoso sistema dei controlli preventivi degli atti progettuali e i tempi inaccettabili che esso interpone fra la decisione e l'esecuzione di ogni opera, nonché le lungaggini burocratiche per il perfezionamento dei finanziamenti che condizionano la consegna dei lavori».

Altra premessa negativa. «Il nostro operare è stato inoltre ostacolato — secondo l'assessore — dalla deludente attribuzione dei finanziamenti da parte dello Stato per le opere stradali in base alla legge 167 del 1971: è, questo, motivo d'assoluta insoddisfazione e anche di meraviglia per l'acquiescenza della Regione, che ha accettato un'assegnazione del tutto insufficiente e sperequata ed è stata incapace di far valere il suo diritto alla suddivisione dei finanziamenti statali fra le province, fatta invece direttamente dal centro, nonostante le precise disposizioni di legge. Ogni nostra documentata protesta presso gli enti responsabili non ha prodotto alcun effetto».

Ed ecco la «verifica» del piano provinciale per il settore delle opere pubbliche. Sono già eseguiti o in corso d'opera lavori per 2 miliardi 347 milioni (1815 milioni di opere edili e 532 milioni di opere stradali), pari al 39 per cento del programma. Tali opere sono: il nuovo impianto di riscaldamento e di produzione d'acqua calda per l'Ospedale psichiatrico, il restauro dei padiglioni C, P, M e la nuova direzione; la nuova aula del Consiglio provinciale; la Palestra e la piscina del scientifico; e le seguenti opere di sistemazioni stradali: strade provinciali di Draga Sant'Elia, del Carso, di Gabrovizza, del Timavo, del Vipacco, di Monrupino, di Prebenico, di San Giuseppe (I lotto), di Santa Barbara e di Muggia, e strade comunali di Sgonico, Caresana-Prebenico e per l'accesso a Villa Stavropoulos.

Raggiungono invece la cifra di 1 miliardo 389 milioni, pari al 23 per cento del programma, le opere già progettate e deliberate, delle quali è in corso l'approvazione degli organi superiori di controllo o l'appalto. Si tratta della nuova rete elettrica dell'Ospedale psichiatrico e della lavanderia; del primo lotto del nuovo Istituto per geometri; e tra le opere stradali il completamento della strada di Darsella, nonché la sistemazione della San Lorenzo - statale 14, della strada del Pucino, di quelle di Rupingrande, di Medeazza, di Visogliano, di Fernetti, nonché delle strade interne dell'Ospedale psichiatrico e i viali del Boschetto.

Vi sono poi le opere tuttora in fase di progettazione, le quali comportano una spesa complessiva di 973 milioni, e rappresentano il 16 per cento del totale dei lavori programmati: 420 milioni riguardano opere edilizie (asili-nido di Aurisina e Zaule e servizi igienici per dieci padiglioni dello Psichiatrico) e 578 milioni per sistemazioni stradali: strada del Villaggio del Pescatore, di Baredi, dei Bagni di San Dorligo, di Caresana, delle Noghere, di San Giuseppe (secondo lotto), la rettifica della strada provinciale di Muggia a Punta Sottile, e le strade turistiche Slivia - San Pelagio, Obelisco - Conconello, della Vedetta d'Italia, di via Sottomonte, Stramare - Muggia, di Sales, di Rupingrande, di Grozzana, nonché i marciapiedi sulla strada provinciale di Muggia e il completamento della strada di Fontanella.

Rimane infine da iniziare la progettazione di opere, per le quali il piano prevede una spesa di 1 miliardo 332 milioni, pari al 22 per cento del totale, 365 milioni riguardano lavori edilizi (padiglione A, creazione di un self-service, sistemazione delle aree scoperte dell'Ospedale psichiatrico; e interventi presso il «Palutan») mentre ben 967 milioni interessano l'esecuzione di opere stradali di rilevante impegno finanziario, per le quali la Provincia confida nell'attribuzione di fondi dello Stato in base alla richiamata legge 167 del 1971; si tratta della strada provinciale di Prebenico (200 metri di rialzo totale dopo i carichi che ha dovuto sopportare per la costruzione della GMT), il cavalcavia ferroviario sulla strada provinciale di San Pelagio (200 metri), il cavalcavia di Fernetti (200 metri), il viadotto di Santa Barbara (150 metri) e la strada turistica delle Ginestre (217 metri).

Da rilevare infine che la Provincia è impegnata nel settore dei lavori pubblici per una spesa di 1 miliardo 309 milioni di lire, per l'esecuzione di opere — tra le quali il Museo del Carso — non inserite nel piano pluriennale 1972-76.

Anteprima delle feste



(Foto Rice)

Ultima domenica di mezza-austerity prima del periodo di totale liberalità pasquale. Notevole animazione è stata registrata ieri sia nel centro cittadino (con gli «appiedati» di turno a passeggio sui corsi e sulle Rive affollate) sia sulle strade del tradizionale esodo motorizzato; migliaia di automobilisti si sono spinti verso le località costiere, da Sistiana fino a Grado e Lignano, incontro al lieto sole primaverile che ha rallegrato la giornata festiva. Il clima ideale (sui 20 gradi la temperatura e l'aria asciutta) ha invogliato innumerevoli comitive di gitanti anche verso l'altipiano carsico, per le prime colazioni all'aria aperta: quasi un'anteprima delle festose scampagnate pasquali.

La bella stagione è stata salutata anche dagli appassionati del remo, mobilitatisi ieri — ad imitazione dei patiti terragni delle «marcelonghe» — per una singolare «vogatalonga» sull'itinerario piazza Unità-Muggia e ritorno; alla manifestazione, che non aveva carattere competitivo il suo scopo essendo unicamente quello di riaccostare gli appassionati alle prime vogate stagionali, hanno partecipato una quarantina di armi. Alla «passeggiata» sul mare è arriso il più vivo successo anche per le stravaganti esibizioni di certi buontemponi che hanno inalberato bandiere piratesche o vistose corna vichinghe.

Pubblico divertito, alla partenza e al ritorno davanti a piazza Unità, sulla quale si è svolta nel contempo una gara di pattinaggio.

Oggi l'on. Craxi (PSI) sul referendum

Oggi alle ore 18.30, al cinema Moderno, avrà luogo un'assemblea del PSI, aperta a tutti i cittadini, sul tema: «Vincere il referendum per battere la reazione». La relazione sarà tenuta dall'on. Bettino Craxi, vicesegretario nazionale del PSI.

Il comitato provinciale dell'Ente nazionale di assistenza magistrale informa che la sede centrale ha bandito il concorso per la concessione di sussidi temporanei ai maestri di ruolo cessati dal servizio senza diritto a pensione e ai familiari di maestri di ruolo deceduti senza lasciar diritto a pensione di riversibilità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 18.41; la luna nasce alle 20.58 e cala alle 5.54.

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 11,8; pressione mb. 1016, stazionaria; umidità 32 per cento; vento kmh 7 da Nord-Est; temperatura del mare 11,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm 35 e alle 22 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Mortorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 12; piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

Cinema Moderno, oggi ore 18.30, assemblea pubblica sul tema «VINCERE IL REFERENDUM PER BATTERE LA REAZIONE» relatore BETTINO CRAXI, Vice Segretario del P.S.I.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

1934 1974 40 anni UTAT

CROCIERE SPECIALI con le Mn. del Lloyd Triestino

NEL MEDITERRANEO CON LA Mn. «ASIA»
23 - 30 giugno: Trieste - Ragusa - Cefalonia - Siracusa Corfù - Trieste, quote da . . . . . L. 125.000
3 - 11 luglio: Trieste - Ragusa - Corfù - Malta - Agrigento Cannes - Genova, quote da . . . . . L. 148.000
13 - 21 agosto: Genova - Cannes - Agrigento - Tunisi - Corfù Ragusa - Trieste, quote da . . . . . L. 158.000

VIAGGI-CROCIERA con le Mn. «AFRICA» ed «EUROPA»
14 - 24 maggio — 16 - 23 giugno — 23 - 30 luglio:
Trieste - Venezia - Messina - Ajaccio - Cannes - Nizza Venezia - Trieste, quote da . . . . . L. 122.000

U. T. A. T. Via Imbriani 11 - Telefono 767831 Galleria Protti 2 - Telefono 38547

SECONDA SETTIMANA ALLA CORTE D'ASSISE

OGGI I TESTI-CHIAVE NEL PROCESSO DI PETEANO

Oltre alla deposizione del col. Mingarelli è attesa quella dell'accusatore Di Biaggio

Stamane inizierà la sfilata dei testi (un'ottantina circa) al processo per la strage di Peteano, che si svolge alla corte d'assise. Sarà una giornata molto importante in quanto oltre alla deposizione del colonnello Dino Mingarelli, comandante della legione dei carabinieri di Udine, che ha diretto le indagini, la corte ascolterà Walter Di Biaggio. Il Di Biaggio è colui che accusando gli attuali imputati diede una svolta decisivo alle indagini. Walter Dibiagio si trova attualmente detenuto a Trieste, nelle carceri del Coroneo.

Per i giudici della corte d'assise la prima settimana del processo che durerà oltre un mese, è stata particolarmente faticosa; sono state fatte finora cinque udienze che sono durate complessivamente 21 ore e 20 minuti. La prima è stata dedicata alle eccezioni dei difensori; le altre quattro all'interrogatorio dei sette imputati e delle parti lese.

Presente il superstite alla commemorazione dei fucilati del '44

Trenta persone sono intervenute ieri pomeriggio al Poligono di Opicina alla cerimonia commemorativa di 71 antifascisti e partigiani italiani, sloveni e croati, fucilati dai nazifascisti trent'anni fa. L'eccidio venne compiuto quale rappresaglia a seguito di un attentato partigiano al cinema di Opicina, che provocò la morte di soldati tedeschi e della SS.

Discorsi sono stati pronunciati dal senatore Umberto Terracini, presidente nazionale degli ex perseguitati politici antifascisti, dal comandante partigiano Dusan Kossutta e da Stefano Rodic, quest'ultimo unico superstite del massacro. Ferito da alcuni colpi di fucile cadde a terra, venendo letteralmente ricoperto dai corpi degli uccisi. Durante la notte riuscì ad allontanarsi, strisciando, e trovò aiuto presso una famiglia della zona.

Iniziative dei partiti per il referendum

Si sono avuti in questi giorni contatti fra alcuni partiti in vista della costituzione anche a Trieste di un comitato del «movimento per il divorzio» patrocinato in campo nazionale dagli onorevoli Baslini e Fortuna, che furono i proponenti — l'uno liberale, l'altro socialista — della legge sul divorzio sulla quale il 12 giugno l'elettorato italiano verrà chiamato a pronunciarsi con il referendum abrogativo. A tale movimento aderiscono i partiti laici, dal PLI al PRI, dal PSDI al PSI.

Dal canto suo il MSI annuncia per il 18 aprile l'apertura della propria campagna propagandistica con una manifestazione alla quale interverrà, alle ore 19 in piazza Goldoni, il segretario nazionale del partito tro dei partiti che concorreon. Giorgio Almirante.

Il gen. Domenico Veca vicecomandante generale della Guardia di Finanza



Con particolare soddisfazione, le Fiamme Gialle triestine hanno salutato l'assunzione della carica di comandante in seconda della Guardia di Finanza da parte del generale di divisione Domenico Veca. Dopo aver preso parte alle operazioni belliche in Balcania, Domenico Veca raggiunse Trieste nei primi mesi del 1945, partecipando alla lotta di liberazione e distinguendosi al comando di un battaglione nella difesa dei principali impianti e uffici pubblici. Prestò quindi servizio nella divisione fiscale della Polizia civile della Venezia Giulia fino al 1950, quando, con quattro anni di anticipo sul ritorno della città all'Italia, ricostituì la Guardia di Finanza in divisa grigioverde e fiamme gialle.

SUGGERIMENTI DELLA MOSTRA APERTA AL CdS

CON LO SPAZIO PRESO AL MARE BARCOLA OFFRE IDEE AL TURISMO

Anche il palazzo dei congressi fra i temi della «tavola rotonda» che impegnerà questa sera le autorità sul progetto della Fiera

I rappresentanti degli enti pubblici interessati si riuniranno questa sera intorno a un tavolo, per affrontare per la prima volta e tutti insieme il problema del trasferimento della Fiera dal quartiere fieristico di Montebello alla zona d'interramento a Barcola, problema che l'Ente fieristico va prospettando con sempre maggiore insistenza, pena l'inesorabile decadenza — sostengono i suoi responsabili — della nostra rassegna internazionale. Se Trieste non sarà capace di realizzare un nuovo e moderno complesso fieristico-congressuale, al passo con le nuove esigenze, vorrà dire che la nostra città — ha dichiarato il presidente della Fiera, avv. Slocovich, all'inaugurazione della Mostra attualmente aperta al Circolo della Stampa — ha rinunciato a svolgere essa stessa il proprio ruolo marittimo-emporiale.

Nella sede del Circolo della Stampa — dove anche ieri è stata visitata da numeroso pubblico la rassegna storica della manifestazioni fieristiche in connessione con lo sviluppo di Trieste, rassegna che culmina appunto nella presentazione del progetto della nuova Fiera sul mare — gli aspetti pratici del problema verranno affrontati questa sera dai responsabili della Fiera, guidati dal presidente Slocovich, insieme con il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, con l'assessore regionale all'industria, Stopper, con il sindaco Spaccini, con il presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti, con il presidente dell'ente porto, Tonutti, e con il presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Innanzi tutto si tratta, secondo i responsabili della Fiera, di verificare la cosiddetta «volontà politica» di realizzare il progetto, il quale risolverebbe non solo il problema della sede fieristica (che non può più svilupparsi degnamente nel vetusto impianto di Montebello) ma anche quello del palazzo-congressi, di cui la città ha acuto e indifferibile bisogno se è vero che, grazie all'iniziativa degli enti turistici locali, è stata decisa la spesa di ben 200 milioni per attrezzare provvisoriamente, intanto, il primo piano della Stazione marittima quale sala, appunto, per i congressi. In secondo luogo si tratterà, una volta concordata fra tutti gli enti cittadini una decisione sul futuro della Fiera, di effettuare con urgenza una prima e indispensabile opera pubblica: una diga - scogliera di contenimento a mare del terrapieno che si sta ricavando a Barcola; un'opera necessaria, indipendentemente dalla scelta fieristica, per qualsiasi impiego della vasta opera di risulta, la quale consentirà in ogni caso di sviluppare il parco ferroviario, anche ad uso portuale e l'innesto della «grande viabilità»; tanto vale — affermano i fautori del progetto — accelerare l'opera, per favorire anche l'insediamento del nuovo complesso fieristico. Il costo si aggira sul miliardo e mezzo di lire.

Il piano è inoltre aperto ad altri interessanti sviluppi, perché se la Fiera va al mare, si renderà disponibile per altre realizzazioni l'area dell'attuale quartiere fieristico di Montebello; infine c'è da aggiungere che la nuova spianata risultante dall'interramento del mare a Barcola potrà offrire spazio, oltre che alla Fiera, anche per una «passeggiata» turistica abbellita sul lungomare con alberi e panchine.

la NUOVA CONCESSIONARIA Ford può darvi pronta consegna FORD CAPRI II

Due macchine in una. Nessun coupè è così pratico. Nessuna familiare è così filante.

VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823.000
VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 755.600
TRIESTE



FOTO pubblicità RIE dilettanti TESSERE industriali reportage nozze a colori e in bianco-nero

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
VIA CRISPI, 14 - TEL. 733388

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

Pier Augé
PRODOTTI FISIOLOGICI DI ALTA COSMESI
dal 9 al 13 aprile in dimostrazione gratuita da
NEREO
VIALE XX SETTEMBRE, 14 - TELEF. 795236

GRAVE RISCHIO CORSO DA UN MURATORE

Si addormenta fumando e si sveglia in pieno fumo

Ha corso un brutto rischio il muratore Giovanni Ayno, di sessanta anni, abitante in via alle Cave 14, addormentatosi con la sigaretta accesa. E' stato colto dal sonno mentre fumava, per cui ha lasciato cadere sulle coltri la mano con la sigaretta. La brace ha bruciato le lenzuola ed intaccato il materasso. Pian piano il fuoco si è sviluppato e un denso fumo si è diffuso nella stanza.

Per fortuna l'Aymo si è svegliato e si è accorto della grave situazione. E' corso fuori dell'alloggio ed ha invocato aiuto.

Mentre i vicini di casa telefonavano ai vigili del fuoco, il muratore è rientrato nella camera da letto ed ha cominciato a versare catini d'acqua sul fuoco che stava divorando il materasso e le coperte.

I vigili del fuoco, giunti dopo pochi minuti, hanno completato l'opera di spegnimento. Assieme ai pompieri sono arrivati sul posto anche gli agenti della Volante con il maresciallo Otti e gli appuntati Zonch e Rossi. Pare che il danno non sia rilevante.

Furto d'auto sventato dalla sirena d'allarme

La sirena d'allarme collegata all'auto ha sventato l'altra notte un furto e messo in fuga il ladro. E' accaduto in strada Vecchia dell'Istria, all'altezza dello stabile numero 120. Nel cuore della notte il clacson di un'Alfetta (TS 162932) ha messo in allarme mezzo quartiere. Il proprietario della vettura, Fabio Celant di 29 anni, svegliato di soprassalto, è corso in strada ed è riuscito a vedere un uomo che fuggiva verso piazzale Cagni.

Nel frattempo una signora ha telefonato al «113» per avvertire la polizia di ciò che stava accadendo. In pochi minuti una «Giulia» è giunta sul posto, ma gli agenti non sono riusciti a rintracciare il ladro.

DUE RIBALTAMENTI CON LE MOTO

Illesi i centauri ferite le loro ragazze

Illesi i centauri e ferite le ragazze che viaggiavano sul sellino posteriore di una moto e di uno scooter: infatti, cadute a terra assieme ai veicoli, sono rimaste ferite mentre i guidatori se la sono cavata con qualche graffio.

I due analoghi incidenti si sono verificati l'uno sulle Rive, nei pressi della pescheria, l'altro sulla strada di Muggia, nelle vicinanze di Rio Ospo. Il primo incidente è avvenuto alle 11.30. In sella ad una «Suzuki» di 850 centimetri cubici di cilindrata, guidata da Amedeo Bonollo, l'operaia Rosanna Gallo, di 17 anni, residente in provincia di Padova, stava percorrendo le Rive verso Campo Marzio quando, improvvisamente, la ruota della motocicletta è slittata sulle rotaie del treno. Il conducente ha perduto l'equilibrio e il veicolo si è rovesciato trascinando i due giovani a terra. Rosanna Gallo ha riportato contusioni escoriate alla mano destra e al ginocchio destro. Accompagnata all'Ospedale maggiore, è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

Lesioni ben più gravi ha riportato invece l'impiegata Rosamaria Potasso, di 23 anni, abitante in via Ruggero Manna 19. Nel pomeriggio la giovane stava viaggiando sul sellino posteriore della «Vespa», targata TS 36092, guidata da Roberto Bossi, di 22 anni, abitante in viale Campi Elisi 16. Nei pressi del Rio Ospo, il guidatore dello scooter si è visto costretto a compiere una brusca frenata allo scopo di non finire addosso ad un motofurgoncino «Ape» che si era portato verso il centro della carreggiata per evitare un ostacolo. La repentina frenata ha fatto perdere l'equilibrio ai due scooteristi che sono caduti sull'asfalto. Il giovane si è rialzato con pochi graffi, mentre la Potasso ha battuto duramente il capo per terra. E' stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata con un'autolettiga all'Ospedale maggiore. All'astanteria i medici le hanno riscontrato la sospetta frattura della mandibola destra e contusioni alla tempia sinistra. In preda ad uno stato soporoso, la giovane donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

E' stata rubata una «Gilera» in via Paolo Veronese: il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barriera da Raffaele Toic, di 53 anni, abitante in via Bonomea 34.

L'ULIVO BENEFICO



(Foto Rice)

La domenica delle Palme ha già introdotto il clima della Pasqua, nelle chiese affollate ieri di fedeli nella devota partecipazione al tradizionale rito della benedizione dell'ulivo, resa più significativa dalla destinazione benefica del ricavato della vendita delle «palmette».

Trieste immagini di una città nelle sue Fiere

Una "carrellata" sulle tappe più significative dell'ascesa economica di Trieste e sulla loro connessione con i fatti fieristici succedutisi nel tempo fino ai nostri giorni.

Mostra storica prodotta dall'Ente Autonomo Fiera di Trieste Campionaria Internazionale

CIRCOLO DELLA STAMPA CORSO ITALIA 12
6-11 APRILE - ORARIO 10-13/16-20 INGRESSO LIBERO



ABBIGLIAMENTO - TRIESTE VIA GENOVA 12-14-23

ABITI COMUNIONE in un assortimento eccezionale A PREZZI DI IERI

(non temiamo confronti!)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Due pesi e due misure sul tema della Zona B

Una nota dell'on. Barbi presidente dell'ANVGD

«Caro direttore, vorrei che mi fosse permesso dalla sua cortesia di usare le colonne del "Piccolo" per esprimere il giudizio e il sentimento dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia in relazione alla sorprendente campagna di stampa e di comizi orchestrata nella Repubblica jugoslava: con serenità e con distacco, come siamo in grado di fare noi esuli giuliani che in altri tempi abbiamo sperimentato qualcosa di peggio dell'attuale violenza verbale, che viviamo in un paese libero e che non abbiamo bisogno di urlare a occidente per farci sentire ad oriente.

«Il giudizio è questo: il Ministero degli Esteri italiano si è espresso con la precisione di termini giuridici e con la correttezza e la prudenza delle forze diplomatiche che ha usato sempre nella delicata questione della Zona B (ricordo la vicenda delle carte d'identità di alcuni anni or sono). Il regime di Tito ha reagito con note diplomatiche e montature pubblicitarie e politiche notevolmente più esagitate di altre volte.

«Perché? Sono state fatte varie ipotesi, più o meno fondate e più o meno interessanti, su cui non voglio soffermarmi.

«Infatti, io credo che a noi esuli debba interessare una cosa, sostanzialmente: che si riesca a conciliare il mantenimento dei rapporti pacifici di collaborazione e di buon vicinato — di cui siamo i primi ad essere lieti e di cui riconosciamo tutti gli aspetti reciprocamente positivi — con l'esigenza di non compromettere sul terreno del diritto internazionale ciò che fummo costretti ad abbandonare sul terreno dell'invasione militare prima e dell'amministrazione di fatto poi.

«A tal fine ciò che ci sorprende non è la caricaturale agitazione degli jugoslavi, cui ormai abbiamo fatto l'abitudine, ma l'atteggiamento di alcuni organi di stampa italiani (e, a suo tempo, di taluni politici democratici).

«Che le autorità jugoslave vogliano trasformare un'amministrazione di fatto in un'annessione di diritto, così alla chetichella (e magari senza neanche metter in discussione le sacche italiane del goriziano occupate altrettanto alla chetichella nel 1947), lo si può capire. Ma non si capisce affatto in base a quali balordi ragionamenti taluni italiani arrivino a proporre di accogliere le pretese jugoslave senza batter ciglio, con gratuito e sterile rinunciatarismo.

«Tanto più che alcuni fatti essenziali, come la pace con il popolo slavo, le intese economiche, i traffici commerciali e turistici, e persino la cooperazione culturale, sono stati resi possibili — e per tanti anni, ormai — anche col semplice "arrangiamento" escogitato dal Memorandum di Londra.

«Ed allora ecco il nostro sentimento di amarezza e di indignazione: non tanto nei confronti del popolo slavo — che, sappiamo, desidera come noi la convivenza pacifica e la collaborazione, e che solo dalla eccitazione politica dei suoi capi può essere spinto a rinfocolare recenti o antichi rancori — ma nei confronti di taluni nostri concittadini, ai quali sembra dar molto fastidio la sopravvivenza di un problema, come quello dell'Istria nord-occidentale, a tanti anni dalla fine della guerra.

«E via! La guerra l'abbiamo fatta e perduta tutti insieme, noi italiani: non solo noi giuliano-dalmati! Perché non voler assumerci tutti insieme le conseguenze, le noie, gli strascichi della comune sventura?

«Si dice che è inutile tener in vita una questione di principio dato che di fatto ormai la Zona B è completamente slavizzata. Ma a parte il fatto che ciò non è vero perché, nonostante tutto ciò che è avvenuto tra il 1945 ed il 1955, vi vivono ancora parecchie migliaia di italiani — perché mai dovremmo dimenticare che prima dell'invasione essa era in grandissima maggioranza italiana?

«Si dice che il nostro è un pericoloso revanscismo, un impotente sogno di espansionismo nazionalistico. Ma perché mai a noi italiani non deve essere permesso di ricordare — non di fare invasioni, colpi di mano, atti di violenza — di ricordare a tutti che il Trattato di pace aveva assegnato, purtroppo, alla Jugoslavia Zara, Fiume e Pola, ma non Capodistria e Buie?

«E perché agli slavi, invece, può essere permesso di reclamare — senza alcun diritto derivante dal Trattato di pace, pur così favorevole per loro — la Zona A e persino la "Slavia Veneta", e di tenersi abusivamente da 27 anni territori che non le spettano per alcun motivo, senza essere tacciati né di nazionalismo né di espansionismo, ma anzi pavoneggiandosi nell'ipocrita alone della "fratellanza dei popoli", dell'internazionalismo proletario, del pacifismo dei "non allineati"?

«Ecco: io credo di esprimere la più profonda e ferma convinzione degli esuli — che peraltro ritengo condivisa dalla maggioranza degli italiani — sostenendo che l'Italia può e deve affermare i diritti che le vengono dal durissimo "dettato" dei patti internazionali, senza che nessuno — né all'interno né all'esterno — possa permettersi di contestarglieli seriamente e tanto meno di farle prediche di amore per la pace, di volontà di collaborazione col vicini, di realismo e di moderazione.

«Perché su questi argomenti l'Italia democratica ha tutte, ma proprio tutte le carte in regola. On. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Roma».

Il film più divertente e più erotico dell'anno successo senza precedenti

AL FILODRAMMATICO



SI' PURA COME UN ANGELO... RESTERA' VERGINE?

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Metohija» (jug.), mn. «Rinija» (alb.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Lago Negro» (spag.), mn. «Lilac» (isr.), mn. «Presidente Kennedy» (bras.), mn. «Bernina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mc «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Lindaunys» (cipr.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Dresnica» (jug.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Lady Elvira» (pan.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Zeno» (pan.), mn. «Sekesfehervar» (ung.), mn. «Mijet» (Jug.), mn. «Irene Star» (ell.).

A giorni al FENICE





RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante. Prenotazioni tavoli 212666. Chiuso il lunedì.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti.

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
Ristorante Locanda Mario.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovanni Cumar alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, è dedicato alla lettura della «fantasia» di Giovanni Cumar «Le magie di Scappino». Daranno vita al testo dello scrittore triestino: Piero Benci, Patrizia Coronica, Silvano Delise, Nelda Licher, Carmelo Maiola ed Elisabetta Penati. Dopo la lettura dell'inedito di Giovanni Cumar si aprirà un dibattito. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse sono invitati soci e simpatizzanti.

Alla «Stella Alpina»

Mercoledì 10 aprile, alle 20, presso la sede sociale dell'Associazione Stella Alpina di via Biasoletto 12, verrà inaugurata una mostra filatelica a soggetto religioso in occasione dell'Anno Santo. Alle ore 21, verrà proiettata una filmina a colori riferentesi la zona del monte Reisseck (Austria), località che sarà raggiunta da una comitiva del sodalizio nelle giornate del 14 e 15 aprile. Le manifestazioni fanno parte dei programmi per il primo decennale di fondazione.

Giovani e droga

Il comitato direttivo del consiglio dei genitori ha organizzato una conferenza-dibattito alla scuola «Codermatz» sul tema: «I problemi della droga nel mondo giovanile». L'incontro è fissato per domani alle ore 17.30 nella palestra della scuola «Codermatz» in via Pindemonte 11 e ne sarà animatore ed illustratore don Mario Vatta, direttore del Centro di solidarietà di Trieste.

Scolari di un tempo

Gli scolari di un tempo si sono ritrovati in un noto ristorante triestino per festeggiare i loro maestri: una ventina di ex «muleti» si sono stretti attorno all'ottantatreenne Remigio Cominotti e a Alfredo Sussa per rinverdire i ricordi di allora. Tra gli ex-scolari, particolarmente festeggiato, anche Nereo Rocco; gli altri compagni che hanno partecipato al festoso convivio sono stati Giusto Nesbeda, Romito Ratman, Vladimiro Renar, Bruno Vecchiet, Giordano Steffinlongo, Guglielmo Tessarolo, Armando Trevisini, Egidio e Mario Umer, Bruno Roberti, Federico Pocecco, Rinaldo Simsig, Pietro Tomè, Salvatore Sabatti, Riccardo Turko, Giuseppe Ferri, Giuseppe Cresi, Bruno Zugna, Umberto Norbedo, Umberto Pozzo, Mario Cerqueni, Leonida Barduzzi.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla Marcia di Primavera, che si svolgerà da Ruipingrande a Ternova Piccola il 25 aprile, con partenza alle 9.30. Iscrizioni presso la sede del C.A.I. Associazione XXX Ottobre, via S. Pellico, 1 tutti i giorni dalle 9 all'1.30 e dalle 17 alle 20.30. Sabato, solo il mattino. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 aprile. Per informazioni telefonare al 68795.

Convegni «Maria Cristina»

La conferenza per i Convegni «Maria Cristina» che il gen. Celentani avrebbe dovuto tenere domani, martedì 9, al Centro culturale «Veritas», è rimandata a data da destinarsi.

Lunanova all'Adriaclub

A cura della sezione cultura e arte di Adriaclub Italia si inaugura questa sera alle ore 19.15, nella sede di via San Nicolò 6, la mostra personale di Cosimo Lunanova che con i suoi «sentimenti a carboncino» è presente al settimo incontro di «Ingresso libero». La mostra di Lunanova comprende 18 profili a carboncino che attestano la maturità raggiunta dall'artista nel contemperare — come scrive Grazia D'Isanto negli appunti introduttivi alla rassegna — i modelli via via presentatisi alle proprie esigenze artistiche, peraltro personalissime. La mostra rimarrà aperta fino al 15 aprile dalle 18 alle 20.30.

All'Italo-americana

Oggi, lunedì, alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il lungometraggio a soggetto «Snowball Express», prodotto dalla Walt Disney e interpretato da Dean Jones e Nancy Olson. La proiezione viene effettuata con la collaborazione dell'addetto alle relazioni pubbliche della nave «Graham Coamiya», che in questi giorni si trova in rada.

Consulte rionali

Stasera si riunirà la consulta rionale di San Vito - Città vecchia, alle 20, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno i problemi dell'ECA.

ESCAI XXX Ottobre

Domani, alle ore 19, presso la sede della XXX Ottobre, via S. Pellico, 1 (tel. 66795), Dante Cannarella terrà per i giovani dell'ESCAI una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Il Carso con i suoi castellieri». Sono invitati anche i giovani simpatizzanti.

Ragazzi in grotta

I ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre sospenderanno l'attività per la festività di Pasqua, per riprenderla domenica 21 aprile con la visita alla grotta denominata «Fessura del Vento» che si apre sotto le pareti della Val Rosandra. La cavità è interessantissima, poiché dopo una serie di cunicoli, gallerie e pozzetti, si giunge ad un piccolo fiume sotterraneo. Partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Piscina «Bianchi»

Il Comune informa che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domenica 21 aprile per lo svolgimento del trofeo di pallanuoto «Cubi».

Caldaie a metano

delle migliori marche a prezzi veramente speciali fino a tutto il 15 aprile. Installazioni immediate o a vostro piacimento dopo le festività pasquali. Svolgimento pratiche Acegat, preventivi gratuiti. Riscaldamento *Zorzut*, via Foscolo 6, tel. 733287.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col do vuto buon gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

CARAIBI
10 - 26 luglio
PATERNITI "IAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ANCHE TRIESTE TAPPA PER UN INTERESSANTE DOCUMENTARIO

Troupe televisiva americana nelle sale di prova del «Verdi»

«Centrati», col maestro Bartoletti, Carlo Cossutta e Piero Cappuccilli

(C. G.) *Una ristretta ma efficiente troupe televisiva americana è giunta a Trieste per girare gli esterni di un interessante documentario. Agli ordini del regista Donald Knox, segretario di produzione Donegan, cameramen Langenberg, e tecnico del suono R. Well, ha raccolto nelle sale di prova del Teatro Verdi tre «big» della lirica italiana: il maestro Bruno Bartoletti, il tenore Carlo Cossutta e il baritono Piero Cappuccilli.*

L'iniziativa del documentario è partita dalla Public Broadcasting Service di Chicago, del cui teatro d'opera Bruno Bartoletti è direttore artistico. In vista dell'apertura autunnale del teatro, divenuto in questi ultimi anni uno dei principali degli Stati Uniti. che si terrà in settembre con «Simon Boccanegra», la Società televisiva ha pensato di seguire passo passo la produzione dell'opera prima della sua messa in scena.

La troupe si è così recata a Roma, dove, negli stabilimenti dell'ex-Cinecittà, si stanno costruendo le scene da parte del «Gruppo 72», e si stanno cucendo i nuovi costumi da parte della sartoria Tirelli sotto la sguardo vigile del regista Giorgoi De Lullo, del costumista e scenografo Pierluigi Pizzi e, naturalmente, del direttore, maestro Bartoletti. E' lo stesso maestro Bartoletti a spiegarci come mai un teatro così importante come quello di Chicago affidi a uno stabilimento italiano l'allestimento scenico. «E' una questione di livello artistico, per cui è innegabile che le scene e i costumi che saranno realizzati dalle maestranze romane equivarranno al massimo auspicabile, ma è anche una questione di costi. Pur considerando le spese di trasporto, il teatro di Chicago realizzerà un risparmio notevole».

Perché sia stata scelta Trieste per girare alcune scene delle prove, è presto detto. La nostra città è residenza di due cantanti che saranno le colonne dello spettacolo di Chicago: Cossutta e Cappuccilli, oggi indicati come i vertici assoluti della lirica mondiale. Sono triestini e fra un'opera e l'altra, meglio, fra un aereo e l'altro, ritornano per un meritato relax in famiglia nelle villette che si sono fatti costruire sull'altipiano .E' stato un colpo di fortuna per la televisione americana, essere riuscita a radunarli assieme al maestro Bartoletti. Visto che per riprendere l'interprete femminile, Martina Arroyo, l'intera troupe dovrà trasferirsi da Trieste a Parigi, dove il soprano è attualmente impegnata.



Il tenore Carlo Cossutta e il baritono Piero Cappuccilli (Foto de Rota)

Il nuovo direttivo del Rotaract Club

Si sono svolte le elezioni del consiglio direttivo del Rotaract Club di Trieste per il 1974-75. I nuovi consiglieri sono: E. Rosati, Kostoris, Marcovich, De Vanna, Mai, Cunzari, Magris e Calandra, membro di diritto. Nella rosa dei neo-eletti è stato scelto come presidente del Club Claudio Calandra di Roccolino.

Il 30 e 31 marzo scorso si è tenuto, a Bardolino del Garda, il congresso del Rotaract Club delle Tre Venezie. Nel corso dell'assemblea è stato votato il rappresentante Rotaract del 186.o Distretto per il 1974-75. E' risultato eletto Roberto Kostoris, segretario del Rotaract Club della nostra città, primo triestino chiamato a ricoprire questo incarico.

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Questa sera, con inizio alle 21, per i soci della Società dei concerti al Politeama Rossetti il Trio di Trieste eseguirà il Trio in mi magg. di Haydn, il Trio di Ives e il Trio op. 8 in si magg. di Brahms.

La stagione della società terminerà lunedì 29 con un ritorno della soprano Elisabeth Schwarzkopf, che l'anno scorso in un suo récital lasciò un ricordo incancellabile della sua grande arte.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Ben Hur; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I Malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.29: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Rassegna di solisti: Trio italiano d'archi; 20.20: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto «via cavo»; 22.25: XX secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva e Luigi Proietti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 26.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Cesare Brero; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici: gli italiani e la musica strumentale nell'Ottocento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il sentatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera: 20.30: Dall'auditorium del Foro Italico concerto del coro da camera della Rai diretto da N. Antonellini (nell'int. 21.15): Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'opera buffa», 1.a parte.
12.55: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Sette giorni al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Viavai», 2.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «La valle dei re», 4.a e ultima puntata.
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.40: «L'ammutinamento dei Caine», film con Humphrey Bogart, Fred Mac Murray.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Il giocatore di scacchi», telefilm.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30. Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 (Corale)», di Ludwig van Beethoven; dirett. H. von Karajan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - Lessico friulano - Quartetto «Stella Alpina» - Fiabe popolari friulane; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 16.40: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: I magnifici 8; 16.45: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Chiusura.

o

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Spettacolo musicale; 21.20: Documentario; 21.50: «Case e granai», documentario.

Televisione jugoslava

17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Cronaca del Congresso; 18.30: Libri ed idee; 19: Programma per i giovani; 20.30: Ritratti; 21.15: Concerto; 21.20: «Baseskija» sceneggiato; 22.40: Cronaca del Congresso — II PROGRAMMA SPERIMENTALE: 15: Campionato europeo di tennis da tavolo; 20: Telegiornale; 20.30: Il momento della conoscenza; 21: «Nicolas Filibert durante la guerra e nell'amore» un film francese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
Questa sera alle ore 21 TRIO DI TRIESTE. In programma: Haydn, Jves, Brahms.

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Prevendita biglietti e prenotazioni per
CASA DI BAMBOLA
di H. Ibsen
VIII spettacolo in abbonamento al
POLITEAMA ROSSETTI
Calendario dei turni fissi: sabato 13: turno «prima»; sabato 20: turno 1.o sabato; sabato 27: turno 2.o sabato; domenica 21: 1.a domenica; domenica 28: 2.a domenica.
Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA TEATRO OGGI
X spettacolo in abbonamento
ORE 20
ultima rappresentazione
LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO
di Dario Fo
Compagnia del Collettivo di Parma
regia di Bogdan Jerkovic
Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Domani alle ore 20 terza rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1974. Venerdì 26 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20 ultima rappresentazione. «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo. Presentato dalla Compagnia del Collettivo di Parma. X spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi». Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milarepa» di Liliana Cavani. Technicolor. Ingresso L. 700, ridotti 500.
EDEN, 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V. m. 18 anni. VI settimana di successo.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Fiore di carne», con Monique Van Deven. E' un film nuovo sull'amore. Colori, v. m. 18 anni.
FENICE. Lire 1200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V. m. 14. Colori.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zeudi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalle pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle isole Trinidad. Viet. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Shaft e i mercanti di schiavi» con Richard Roundtree. Colori (avventure). Vietato minori 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Lo straordinario film di fantascienza: «2001 odissea nello spazio» di S. Cubrick. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Il settimana. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor. V. m. 18 anni. A richiesta ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: Walt Disney presenta l'ultimo divertentissimo film interpretato da D. Jones: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente», con Bruce Lee.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
MILAREPA
di LILIANA CAVANI

FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22: «Si pura come un angelo ... resterà vergine?». Piccante e divertente technicolor con K. Lieffen. Prezzi normali: 600 - 400. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16.30: Comicissimo; Franco Franchi nel technicolor: «Ku tu? Dalla Sicilia con furore». Prima visione.
MIGNON. 16: «Furia a Marrakech». Avventuroso.

STASERA AL C.C.A.

Conferenza Lambertini su medicina e sport

Per la sezione scienze naturali del Circolo della cultura e delle arti si terrà questa sera, lunedì, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, l'annunciata conversazione del prof. Gastone Lambertini sul tema «Uno sguardo alla fisiologia e alla psicologia del movimento».

La conversazione di questa sera desterà un vivo interesse negli specialisti, sia medici sportivi che atleti, ma potrà essere compresa anche dal vasto pubblico. L'accesso è libero.

PERMETTETE SIGNORA CHE AMI VOSTRA FIGLIA?

GRATTACIELO
IL CORPO
ZEUDI ARAYA
E. M. SALERNO

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprenderanno le proiezioni del film «Lucky Luciano» con G. M. Volontè, Vincent Gardenia e Magda Konopka.
ABBAZIA. 16: «Galaxy Horror» Una spettacolare avventura nel cosmo, con George Sanders e Lorna Wilde. Technicolor.
ALCIONE. (tel. 796102) 16.30: «Il caso Carey» con James Coburn e Jennifer O'Neil. Un film che ha avuto un successo eccezionale. Un coraggioso medico che si improvvisa detective e risolve il caso di un delitto allucinante che sconvolse le coscienze degli americani. Technicolor. Non è vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Il Decamerone proibito». Colori. V. m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: Ugo Tognazzi e Romy Schneider sono i grandi protagonisti di «La califfa». Technicolor. V. m. 14 anni.
IDEALE. 16: Technicolor «Il colpo segreto di d'Artagnan», George Nader, Magali Noel, George Marchall. Spettacolare.
RADIO. 16: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Il più piccante e divertente film dell'anno. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Inc, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il ladro che venne a pranzo» con Ryan O'Neal, Jaqueline Bisset, Warren Oates, Commedia, technicolor.



1934 1974
40 anni UTAT

VIAGGI A VIENNA

La stupenda capitale austriaca rimane una delle mete più affascinanti per un viaggio turistico: i suoi palazzi, i suoi monumenti, i suoi musei, costituiscono uno degli elementi che compongono il grande richiamo di Vienna. Ma esso è determinato soprattutto dall'atmosfera particolare che si respira a Vienna, l'atmosfera fine de siecle... e la musica, i concerti di valzer!

Quest'anno inoltre un richiamo in più: la grande «WIG 74», la mostra internazionale del fiore con un'infinita distesa di aiuole fiorite, giardini esotici. L'UTAT organizza una vasta gamma di viaggi a Vienna.
Ricordiamo i viaggi primaverili:

21 - 25 aprile	1 - 5 maggio
1 - 5 giugno	26 - 30 giugno

Alberghi di prima categoria, visite della città di Vienna, del Castello di Schoenbrunn.

Quota di partecipazione: Lire 95.000

E per tutti i viaggi in autopullman, quest'anno dal 20 aprile al 20 ottobre l'UTAT propone il PIANO FAMIGLIA

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti



GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
UDINE - Telef. 57357
via Antonio Caccia 64
(sede provvisoria)

VENDITA ALL'ASTA
dell'intero complesso di un raccoglitore
D'ANTIQUARIATO
MOBILI, DIPINTI E ARREDI DI OGNI EPOCA, PORCELLANE, MAIOLICHE, RAMI, BRONZI, CRISTALLI, STAMPE ANTICHE, PELTRI, ARGENTI
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

DATO IL CARATTERE PARTICOLARE DELLA VENDITA LA QUASI TOTALITA' DELLA MERCE SARA' POSTA IN ASTA A QUALSIASI OFFERTA

PROGRAMMA
ASTA DA LUNEDI' 8 A VENERDI' 12 APRILE '74
ORE 16 E 21
CATALOGO ILLUSTRATO IN LUOGO

un'auto che cambia misura secondo i momenti
Piccola o grande, come più vi fa comodo.
Piccola nei consumi e nei costi, nel traffico, nei parcheggi, in città.
Grande nei viaggi, in ripresa, per finiture, confort e sicurezza.
A112 AUTOBIANCHI l'idea giusta
Ditta Rodolfo Roetl
Concessionario AUTOBIANCHI-LANCIA
Sede: Via S. Francesco 46, Trieste, tel. 764116-7
Salone esposizione: Piazza Dalmazia 3, Trieste, tel. 62624

IL PICCOLO SPORT

PAREGGIA AL SAN PAOLO LA CAPOLISTA - JUVENTUS A TRE PUNTI DALLA VETTA

Aggirato dalla Lazio lo scoglio di Napoli

DECISIVO PASSO DEI LAZIALI VERSO IL PRIMO SCUDETTO DELLA LORO STORIA

INESAURIBILE ALTALENA DI EMOZIONI CON I PARTENOPEI TRE VOLTE IN VANTAGGIO

Chinaglia autore della tripletta capitolina - Juliano regista delle offensive napoletane

NAPOLI - LAZIO 3-3 (2-2)

MARCATORI: Clerici al 17', Chinaglia al 22', Juliano al 26', Chinaglia al 40', Clerici (rigore) al 55', Chinaglia (rigore) al 64'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti (dal 50' Montefusco), Pogliana; Landini, Ripari, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. (12 Da Pozzo, 14 Albano). LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 75' Inselvini); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (12 Moriggi, 13 Polentes). ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Napoli, 7

In una partita incandescente, ricca di un'inesauribile altalena di emozioni, la Lazio ha compiuto forse oggi il passo decisivo verso il primo scudetto della sua storia. Uscita imbattuta dal «San Paolo», dove l'anno scorso nell'ultima giornata del torneo aveva visto svanire i suoi sogni tricolori — fu battuta allora per 1-0 — la squadra di Maestrelli mantiene a tranquilla distanza la Juventus, vittoriosa a Cesena, e respinge l'ultimo assalto portatole dal Napoli.

Sei gol, quanti forse mai ne sono stati segnati al «San Paolo», divisi perfettamente a metà (un rigore per parte nelle tre segnature) e agonismo ad alto livello.

La Lazio ha preso il punto che cercava mentre il Napoli, è uscito dal confronto largamente insoddisfatto, per tre volte i partenopei si sono trovati in vantaggio ed altrettante volte si sono visti raggiunti, e una volta in particolare per un clamoroso errore di Carmignani.

Il Napoli ha segnato con Clerici al 17', è stato raggiunto da Chinaglia al 22'; si è riportato in vantaggio al 26' con Juliano ed è stato raggiunto ancora da Chinaglia al 40'.

Poi, nella ripresa, i due rigori: ha segnato prima Clerici al 10', sfruttando la massima punizione concessa per fallo su Braglia ed ha pareggiato definitivamente ancora Chinaglia al 19', trasformando il tiro dal dischetto concesso da Ciacci per un «sandwich» ai danni di Nanni.

C'è stato anche, a conferma della parità perfetta dell'andamento dell'incontro, un palo colpito dalla Lazio con Nanni e una traversa centrata dal Napoli con Esposito.

La squadra di Vinicio, ad onor del vero, non è stata fortunata. Nella grande giornata di Chinaglia (una tripletta che consente al cannoniere laziale di superare in classifica Boninsegna) possono aver avuto infatti una parte non trascurabile le menomate condizioni di Bruscolotti, infortunatosi nei primi minuti di gioco, e che tuttavia è voluto rimanere in campo, a custodia del centravanti avversario.

Bruscolotti ha gettato la spugna al 50', quando ha chiesto la sostituzione (che Vinicio ha compiuto con Montefusco, spostando sul centravanti laziale Landini, partito come «libero»). Dieci minuti dopo, però, quando si era sul 3-2 per il Napoli, è stato proprio Landini ad infortunarsi a sua volta, aprendo varchi pericolosi nelle maglie del Napoli.

Landini ha provato a controllare ancora Chinaglia, ma si è poi dovuto arrendere, lasciando il compito ad Orlandini, e aggirandosi praticamente inutilizzabile tra la metà campo e la zona dell'ala.

E' stato dopo l'infortunio di Landini che la difesa azzurra, costretta a difendersi affannosamente, ha fermato Nanni, proiettato in area, con un «sandwich» che Ciacci non ha perdonato. Ed è stato il gol del definitivo: tre a tre.

Le disperate offensive del Napoli, per riportarsi in vantaggio, sotto la spinta di un Juliano eccezionale e di un inesauribile Canè, non hanno sortito esito. Il risultato non è più cambiato.

Ma se il Napoli, pur frenato dagli infortuni, ha dimostrato un'ammirevole forza di carattere, la Lazio non è stata certo da meno, legittimando con orgoglio e con un indomito spirito di reazione il suo solitario primato in classifica. Costretta tre volte ad inseguire, la squadra di Maestrelli non si è mai data per vinta, riuscendo tra l'altro a riequilibrare le sorti sempre nel giro di pochi minuti.

Oggi la capolista (che ha avuto in Chinaglia, Re Cecconi e Wilson i suoi uomini migliori) ha anche mostrato, come dev'essere costume delle grandi squadre, di non lasciarsi influenzare da un ambiente che nulla era disposto a concederle. Quanto fossero «caricati» i partenopei nei confronti degli avversari, si è visto sin dai primi minuti, quando Bruscolotti nel tentativo di fermare Chinaglia lo ha trattenuto per la maglia, strappandola e costringendo il centravanti ad indossarne una di ricambio. Nel complesso, comunque, la partita è stata corretta e ineccepibile è stato anche il comportamento del pubblico.

Bruscolotti e Landini nelle mani dei sanitari

Napoli, 7

Bruscolotti e Landini, i due difensori del Napoli infortunatisi durante la partita con la Lazio, non potranno quasi certamente giocare domenica a San Siro contro il Milan. Bruscolotti ha riportato, secondo la diagnosi fatta dal medico sociale dott. Covino, lo «stiramento della capsula posteriore del ginocchio destro con risentimento meniscale». Il giocatore è stato visitato negli spogliatoi dall'ortopedico dott. Jannelli, che si è riservato di visitarlo nuovamente dopodomani.

Al momento, il terzino non è recuperabile e si teme anche per una «lesione al menisco». «Tuttavia — ha detto il prof. Jannelli — attendo di vederlo martedì per controllare il decorso dell'infortunio. Allora potrò emettere una prognosi più precisa».

In quanto a Landini, ha riportato lo «stiramento del bicipite femorale destro». Il suo recupero era rientrato oggi in squadra, non sarà certamente tanto prossimo.



NAPOLI - LAZIO 3-3. Chinaglia ha aperto così la sua personale serie di tre marcature nell'infuocata partita di Napoli — Telefoto Ansa

Il punto

La Lazio ha superato senza danni anche il derby del Sud e si avvicina sempre più allo scudetto. Tre punti dividono la squadra di Maestrelli dalla Juventus che ha espugnato il campo del Cesena. Basteranno? Se la capolista giocherà come a Napoli la risposta all'interrogativo non può che essere affermativa. I laziali infatti, opposti ad un grosso Napoli, hanno trovato tre volte la forza per recuperare sugli avversari e ci ha pensato sempre Chinaglia mettendo a segno una tripletta. Inter e Fiorentina viaggiano sempre a braccetto: lo scontro diretto infatti è terminato in parità ma chi deve mordersi le dita è la squadra di Masiero che con Boninsegna ha fallito un calcio di rigore. Precipita sempre più il Milan che nell'anticipo di sabato ha dovuto soccombere a Verona. In coda la Sampdoria, battuta a Cagliari da una doppietta del ritrovato Riva, si trova sola all'ultimo posto staccata di due lunghezze dalla coppia Verona e Genoa. Gli scaligeri, come detto, hanno battuto il Milan; i rossoblù si sono imposti con un gol quanto mai contestato sul Foggia che è precipitato così in zona retrocessione. Continua invece la serie positiva del Vicenza che con il pareggio esterno ottenuto contro la Roma ha proseguito la corsa verso la salvezza.

NERAZZURRI UN PO' AFFLOSCIATI

Meritato dai toscani il pareggio di S. Siro

INTER - FIORENTINA 1-1 (1-0)

MARCATORI: Boninsegna al 31', Saltutti al 46'. INTER: Vieri; Bellugi, Fedele; Burgnich, Giubertoni, Facchetti; Mariani (dal 66' Moro), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali. (12 Bordon, 13 Scala). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni (dall'82' Caso), Merlo, Saltutti, De Sisti, Desolati. (12 Settini, 14 Pariani). ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Milano, 7

Un rigore fallito per parte e salomonico pareggio finale fra Inter e Fiorentina. Su questi rigori sbagliati si possono fare diverse considerazioni. Quello che Superchi ha neutralizzato a Boninsegna è stato un bis di quanto era avvenuto nel girone di andata e ribadisce che il portiere viola — il quale sembra si stia specializzando in rigori — non «abbocca» affatto alle famose finte di Boninsegna.

Già col primo rigore parato, Superchi aveva interrotto una lunga serie positiva che Boninsegna aveva in materia di massime punizioni realizzate. Per la Fiorentina, invece, lo sbagliare i rigori sta diventando un «vizio» assai preoccupante. Già domenica scorsa, contro il Milan, ne aveva falliti due (tirati da e Sisti) che tuttavia non avevano influito sul risultato. Oggi a tirare è stato Merlo, ma anche lui ha sbagliato nettamente, poiché Vieri che si era già tuffato, ha potuto respingere con il piede il tiro troppo centrale. E oggi è stato un errore che ha avuto il suo peso: con un gol di vantaggio fin dal primo minuto di gioco per gli ospiti, la partita avrebbe potuto avere ben altre prospettive.

Comunque un pareggio contro l'Inter a San Siro può essere considerato un ottimo risultato dalla Fiorentina che, oltretutto, oggi mancava di Speggiorin. Saltutti e Desolati non lo hanno comunque fatto rimpiangere. I due attaccanti viola sono stati dei continui pericoli per la difesa interista che si trovava a disagio di fronte alla loro velocità e determinazione. Soprattutto Desolati ha destato una notevole impressione mostrando numeri da vero campione. Egli ha fatto a lungo «ballare» Bellugi, il terzino che l'Inter aveva rispolverato, nella speranza che Valcareggi lo convochi per la «Under 23» e lo rilanci.

Reduce da un lungo periodo oscuro che lo ha visto relegato nelle riserve dopo avere giocato anche in Nazionale «A», Bellugi ha mostrato la volontà di rimontare la corrente, ma Desolati non era certo propenso a farlo ben figurare. Fra le novità dell'odierna Inter, che Masiero ha alquanto rimescolato per supplire all'assenza dell'infortunato Bertini, vi è quella di Facchetti che oggi è passato al ruolo di mediano di attacco. E anche in questa inedita posizione Facchetti se l'è cavata egregiamente, ribadendo il suo ottimo periodo di forma.

Ha fra l'altro saputo neutralizzare l'ala tornante fiorentina Antognoni, al quale non sono rimasti che alcuni insidiosi calci piazzati per mettersi in luce.

Col pareggio odierno l'Inter ha comunque ribadito di essersi un po' afflosciata dopo la serie positiva che l'aveva rilanciata. E' evidente che, fin tanto che c'era la pur remota speranza di una rimonta in direzione della capolista Lazio, fra i nerazzurri vi era una volontà ben superiore di quanto avvenga adesso, quando ormai appaiono irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto.

L'arbitro Renato Lattanzi dimostra subito la sua decisione nel condurre una partita senza tentennamenti. Non è infatti da tutti i direttori di gara concedere un rigore contro i padroni di casa al 1' di gioco. Comunque il fallo su Desolati in piena area da parte di Bellugi e Burgnich era da massima punizione e l'arbito giustamente la concede. Merlo spiazza con una finta Vieri, il quale si tuffa sulla sinistra. Il tiro è comunque troppo centrale e, benché a terra, il portiere può respingere con un piede. Reagisce l'Inter e al 4' Boninsegna sfiora l'incrocio dei pali deviando di testa un centro di Oriali. Al 15', su calcio d'angolo, Vieri, in uscita, si lascia sfuggire la palla: riprende Della Martira che, però, tira sul portiere.

L'Inter segna al 31'. Facchetti compie un lungo lancio in profondità e Della Martira, nel tentativo di intercettare, alza la palla allungandone la traiettoria fino al centro dell'area dove Boninsegna è pronto a scattare precedendo l'uscita di Superchi e insaccando.

Il pareggio della Fiorentina arriva all'inizio della ripresa. De Sisti avanza sulla sinistra e centra di precisione a Saltutti che si libera con una finta e insacca di sinistro a fil di palo.

I PIEMONTESI FAVORITI DA UNA RETE A FREDDO

FORSE TROPPO PREMIO DUE GOL DI VANTAGGIO

JUVENTUS - CESENA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Anastasi al 5', Altafini al 69'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Gentile, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (dal 63' Altafini). (12 Vittoio, 14 Viola). CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci (dal 46' Catania); Festa, Zaniboni, Cera; Oriandi, Brignani, Tombolato, Savoldi II, Toschi. (12 Mantovani, 13 Frosio). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Cesena, 7

La Romagna, tradizionale feudo del tifo juventino, si è stretta oggi attorno al suo Cesena, dimentica dell'antico amore piemontese e protesa all'incondizionato incitamento dei suoi idoli locali. «La Fiorita» si è gremita assai presto di un pubblico venuto da tutta la regione, lungamente crogiolato sulle gradinate da un sole precocemente estivo. La grande attesa, sul piano dello spettacolo, non è andata delusa, anche se la rete che ha sbloccato il risultato, giunta a freddo, ha un po' alterato il significato tecnico di una contesa cominciata all'insegna dell'equilibrio e del gioco aperto.

Trovatasi così rapidamente e un po' fortunosamente in vantaggio, la Juventus ha potuto controllare con un certo agio la reazione locale, pur correndo qualche pericolo. A sua volta, però, la compagine torinese sfruttava abilmente il contropiede, facendo principalmente leva su un Anastasi sgusciante ed attivissimo, apparso tempista e felicemente piazzato in occasione della rete di apertura.

Il Cesena era anche costretto a coprirsi ulteriormente per evitare che il bottino ospite venisse arrotondato. Va comunque sottolineato come i romagnoli non abbiano mai premuto in massa, cercando di mantenere le idee chiare e gli spazi sufficienti ad un'azione efficace e continua. Appunto in virtù di tale condotta, il gioco restava veloce ed apprezzabile. Col passare del tempo, però, i romagnoli erano costretti ad accelerare il ritmo e di contro gli juventini mettevano sempre più raramente il naso alla finestra, tanto che dopo una decina di minuti dalla ripresa, il Cesena stringeva d'assedio l'avversario; la fatica ed il nervosismo annebbiavano però le idee ai padroni di casa che spingevano a fondo con disordine benché con indubbia efficacia.

La Juventus appariva piuttosto preoccupata dall'andamento che la contesa andava assumendo in questa fase e non riusciva a scuotersi di dosso, nonostante i grandi cenni di Vycpalek dalla panchina, la pressione romagnola. La «Vecchia signora» aveva però, sotto questo apparente sonnecchiare, la zampata sorniona del leone e, non appena il Cesena tirava il fiato, cercava di piazzarla per mettere al sicuro il prezioso risultato.

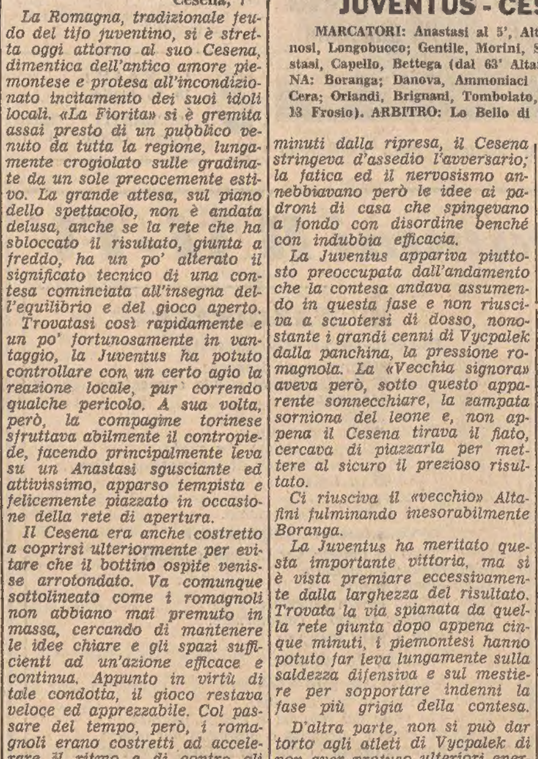
Ci riusciva il «vecchio» Altafini fulminando inesorabilmente Boranga.

La Juventus ha meritato questa importante vittoria, ma si è vista premiare eccessivamente dalla larghezza del risultato. Trovata la via spianata da quella rete giunta dopo appena cinque minuti, i piemontesi hanno potuto far leva lungamente sulla saldezza difensiva e sul mestiere per sopportare indenni la fase più grigia della contesa.

D'altra parte, non si può dar torto agli atleti di Vycpalek di non aver profuso ulteriori energie o tradotto un maggior gioco quando il punteggio dava loro ragione.

Il Cesena ha sentito la partita, cadendo talvolta in ingenuità ed in incomprensioni di fronte ai virtuosismi dei bianconeri. Battutisi come al solito con grande generosità i padroni di casa meritavano il gol della bandiera.

Un risultato, dunque, colto dai vincitori con minor fatica di quanto essi si attendessero e con maggiore gloria di quanto in realtà meritassero.



JUVE - CESENA 2-0. Violato il campo dei romagnoli dal mestiere dei piemontesi. Qui Anastasi segna di forza la prima rete per i campioni d'Italia — Telefoto Ansa

Cagliari - Sampdoria 2-1 (2-0)

MARCATORI: Riva al 13' e al 46', Rossinelli al 55'. CAGLIARI: Albertosi; Poli, Poletti; Quagliozzi, Dessi, Roffi; Nenè, Brugnera, Gori, Butti, Riva. Copparoni, Marchesi, Piras. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Arnuzzo, Prini (Improta), Lippi; Badiani, Lodetti, Maraschi, Boni, Chiarenza. Pionetti, Cristin. ARBITRO: Branzoni, di Pavia.

Cagliari, 7

Un Riva «super» ha trascinato alla vittoria il Cagliari, che è ritornato al successo dopo cinque partite nelle quali la squadra sarda aveva collezionato quattro sconfitte ed un pareggio. Nello stesso tempo la «doppietta» del cannoniere rossoblù ha, forse, stroncato le residue speranze di salvezza della Sampdoria. Anche, infatti, se l'allenatore dei blucerchiati, Vincenzi, ha dichiarato alla fine della partita, negli spogliatoi, che ancora non tutto è perduto per la sua squadra, è molto difficile che la Sampdoria possa recuperare nelle restanti partite lo svantaggio notevole che ha nei confronti delle avversarie dirette.

Dal punto di vista tecnico, la partita odierna non ha certo entusiasmato; il fatto si spiega, comunque, con la particolare posizione di classifica delle due squadre. Nell'occasione Chiappella ha richiamato in squadra la «vecchia guardia», essendosi reso conto che in un momento del genere conta più l'esperienza degli anziani che non la vivacità dei giovani. La Sampdoria, dal canto suo, affidava le sue esigue speranze di salvezza ad un risultato positivo contro i sardi. Fin dall'inizio, quindi, la partita si è incanalata su questi binari, con le due squadre, cioè, che pensavano prima di tutto a controllare le mosse dell'avversario e non scoprirsi più che tanto.

Ci ha pensato, però, Riva a far pendere il peso della bilancia in favore del Cagliari. L'ala sinistra ha prima sbloccato il risultato al 13' del primo tempo intervenendo a «valanga» su un pallone che Cacciatori aveva respinto su tiro di Gori. In apertura di ripresa poi, il cannoniere rossoblù ha messo al sicuro il risultato con un gol alla... Riva (tocco di Nenè per l'ala sinistra che ha fermato la palla, si è girato e ha battuto il portiere blucerchiato con un tiro a mezz'altezza sulla sua destra).

TRAPATTONI IN CARICA

Giro di vite nel Milan in crisi

Milano, 7

Giro di vite da parte del presidente Buticchi dopo la quinta sconfitta consecutiva subita dal Milan ieri a Verona. Congelamento dei premi-partita in sospeso e della percentuale d'incasso per la partita con il Borussia per la Coppa delle Coppe: sono i provvedimenti presi e comunicati oggi ai giocatori.

Buticchi ha tenuto un rapporto di un quarto d'ora, ma è stato chiaro con i giocatori richiamati ad un maggior senso di responsabilità. Nell'occasione ha messo anche ufficialmente in carica come nuovo allenatore Trapattoni, che prende il poste del dimissionario Maldini il quale, a sua volta, era subentrato da poco tempo a Rocco. Trapattoni, già vice-allenatore, ha saputo del nuovo incarico appena rientrato da Moenchengladbach, dove si era recato per vedere all'opera il Borussia.

Buticchi ha poi fatto alcune precisazioni ai giornalisti ed in particolare ha smentito le voci di alcune cessioni riguardanti Benetti e Sabadini e l'ingaggio dell'allenatore Giagnoni. «Di allenatori che possono venire al Milan ce ne sono diversi — ha detto Buticchi —. Dopo gli impegni col Borussia, terremo consiglio e presenterò una rosa di nomi, poi decideremo. Mi risulta che anche Radice e Bersellini non abbiano firmato ancora i rinnovi di contratto».

CALCIOMONDO

Per i Campionati mondiali di calcio l'UTAT organizza dei viaggi in autopullman per Monaco e Stoccarda per assistere agli incontri della Nazionale italiana.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

SCARSA L'OPPOSIZIONE DEI PETRONIANI

FORZA DEI GRANATA: BINOMIO SALA-PULICI

TORINO - BOLOGNA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Pulici al 37' e al 70' (rigore). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Mantovani; Graziani, Ferrini, Sala, Rampanti, Pulici. (12 Sattolo, 13 Vernacchia, 14 Bui). BOLOGNA: Buso; Caporale, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi I, Bulgarelli (dal 46' Pecci), Novellini. (12 Battara, 14 Mei). ARBITRO: V. Lattanzi di Roma.

Torino, 7

Pur senza offrire una prestazione trascendentale, il Torino non ha dovuto faticar troppo per imporsi al Bologna, con un risultato che, forse, è anche avaro nei confronti dei granata. La squadra di Fabbri, dopo un avvio alquanto lento, si è saldamente assestata intorno a Sala, fulcro motore e ispiratore della manovra granata e autore di una prova maiuscola, nonostante lo scarso apporto di Ferrini e l'imperfezione di Rampanti nell'opera di raccordo.

L'incapacità di Massimelli di «tenere» il suo diretto avversario — Sala, per l'appunto — e l'inopportunità di mantenere tale marcatura sino alla fine nonostante l'evidente difficoltà dell'interno petroniano, hanno inesorabilmente condannata la squadra di Pesaola, che soltanto una volta — e di sorpresa — è andata vicina al gol, in tutta la partita.

I padroni di casa hanno avuto una prima grossa occasione al 26', quando Sala si è involato tutto solo, «saltando» due avversari, evitando l'uscita di Buso, e toccando in porta: ma sulla linea è stato abile Caporale a respingere di testa. Undici minuti dopo, lo stesso Sala, messo in movimento da un rilancio di Cereser, ha attirato su di sé i difensori rossoblù, facendo il vuoto al centro, e servendo Pulici ben smarcato: il tocco dell'ala si è insaccato nell'angolino basso.

Nella ripresa, dopo un paio di abili uscite di Buso su Graziani, il Torino ha raddoppiato al 70': concludendo uno scambio stretto con Sala, Pulici stava accingendosi a toccare in rete da pochi passi, quando Caporale l'ha messo a terra: inevitabile il rigore, trasformato dallo stesso Pulici. Ancora di scena il binomio Sala-Pulici al 28', con preciso centro del primo, e ottimo «stacco» di testa del secondo, ma la palla è stata respinta dal montante. A tutto ciò, il Bologna non ha opposto che un gran colpo di testa in tuffo di Savoldi su centro di Cresci, al 65', con bersaglio — però — sbagliato, sia pure di poco.

Genoa - Foggia 2-1 (1-0)

MARCATORI: Colla (autorete) al 61', Cimenti al 64', Trentini (autorete) al 79'. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Rossetti (Piccioni); Maselli, Rosato, Garbarini; Corradi, Derlin, Pruzzo, Simoni, Corso. Lonardi, Bordon. FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Liguori, Bruschini, Valente; Fabbian, Del Neri (Salvori), Villa, Rognoni, Pavoni. Giacinti, Golin. ARBITRO: Trono, di Torino.

Genova, 7

Con un gol contestato il Genoa ha battuto il Foggia a Marassi e ha conquistato due punti molto preziosi per continuare a sperare nella salvezza. Il gol decisivo è venuto a undici minuti dal termine. Le squadre erano sull'uno a uno: Garbarini, poco oltre il centrocampo, ha compiuto un lungo centro sul quale si è lanciato un «grappolo» di giocatori: Corradi, con Trentini pericolosamente fuori dai pali, ha toccato all'indietro con la nuca verso la porta sguarnita. Il portiere si è lanciato all'indietro, ha preso la palla ma pressato da Pruzzo, è rotolato in porta.

E' rimasto dubbio, però, se vi abbia portato anche la palla. Il guardalinee non ha avuto esitazioni e ha indicato il centrocampo imitato subito dopo dall'arbitro. I giocatori foggiani hanno protestato con il direttore di gara invitandolo a consultare il guardalinee il quale, interpellato, ha confermato la sua decisione.

In precedenza il Genoa, protagonista di una partita tutta volontà e ritmo, aveva «bombardato» Trentini da tutte le posizioni, ma il portiere era stato molto bravo. Il Foggia aveva puntato tutto sul pareggio: un punto gli era necessario per tenere a distanza non pericolosa le squadre inseguitrici. Per questo motivo Toneatto aveva mandato in campo una squadra con una punta e mezza. Il solo Villa, infatti, aveva compiti offensivi; Pavoni agiva sulla tre quarti in appoggio ai centrocampisti pronto a scattare in contropiede.

Ma i foggiani, per tutto il primo tempo, non hanno mai tentato alcuna sortita.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI P.	S.	Media inglese
Lazio	35	24	9	2	1	6	3	3	36	17	— 1
Juventus	32	24	8	4	0	4	4	4	37	21	— 4
Napoli	30	24	10	2	1	1	6	4	29	22	— 7
Inter	29	24	6	5	1	4	4	4	38	24	— 7
Fiorentina	29	24	6	4	1	3	7	3	29	20	— 6
Torino	25	24	5	4	3	2	7	3	20	21	—11
Milan	24	24	7	3	2	3	1	8	32	34	—12
Bologna	23	24	5	6	0	0	7	6	26	28	—12
Roma	22	24	6	3	3	2	3	7	20	21	—14
Cesena	22	24	5	6	2	1	4	6	21	22	—15
Cagliari	22	24	4	6	3	2	4	5	20	26	—15
L. Vicenza	20	24	4	5	2	1	5	7	18	31	—15
Foggia	19	24	5	4	2	1	3	9	16	29	—16
Verona	17	24	5	4	4	0	3	8	20	29	—20
Genoa	17	24	3	4	5	1	5	6	15	27	—19
Sampdoria *)	15	24	3	7	2	1	3	8	22	27	—18

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14-4-74
*Cagliari - Sampdoria	2-1	Bologna - Genoa
Juventus - *Cesena	2-0	Fiorentina - Roma
*Genoa - Foggia	2-1	Foggia - Torino
*Inter - Fiorentina	1-1	Juventus - Cagliari
*Napoli - Lazio	3-3	L.R. Vicenza - Inter
*Roma - L. R. Vicenza	0-0	Lazio - Verona
*Torino - Bologna	2-0	Milan - Napoli
*Verona - Milan (giocata sabato)	2-1	Sampdoria - Cesena

SUL CAMPO NEUTRO DI PISA

Gioco troppo lento

ROMA - L. VICENZA 0-0

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Morini, Santarini, Batistoni; Cappellini, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni. (12 Ginulfi, 13 Peccenini, 14 Selvaggi). L. VICENZA: Sulfaro; Volpato, Longoni; Bernardis, Berni, Ferrante; Damiani, Perego, Sormani, Faloppa, Vitali. (12 Ciaschini, 13 Gorin, 14 Fontana). ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Pisa, 7

Giallorossi ancora sotto choc per la sconfitta del derby, con un gioco lento, tremendamente lento, essenzialmente legato a Prati come unica punta e come elemento specifico di riferimento di tutti gli assalti alla rete di Sulfaro, anche se nella ripresa Morini ed il giovane Rocca hanno cercato di dare un aiuto più consistente al gioco del centravanti di quello che gli prestava la coppia Cordova - Spadoni. In realtà la Roma è venuta, a poco a poco, alla ribalta e forse, ancorché si pensi che appena al 4' Prati si è visto respingere dalla base del palo della porta vicentina un pallone in ottima rovesciata, avrebbe meritato il successo, sia pure di stretta misura.

Per il L. Vicenza l'obiettivo era un pareggio ed a giocatori come i cinque ex viola Longoni, Ferrante, Berni, Sormani e Vitali bastava in realtà, come è bastato, smorzare il gioco e gli spunti degli avversari per «addormentarlo» a tratti e replicare, sia pur senza molta convinzione, con qualche contropiede. Così, dopo l'episodio iniziale, contrassegnato appunto dal gol sfiorato da Prati che ha colpito il «legno», la partita è andata avanti senza molte emozioni. Si è ravvivata nel primo quarto d'ora della ripresa, quando grazie all'azione di Morini e al ritrovato ritmo di Domenghini e Cordova, i giallorossi hanno creato una serie di buone occasioni, un paio delle quali almeno fallite per un soffio.

Agostini spopola nella 200 miglia di Imola

CENTOMILA SPETTATORI LUNGO IL PERCORSO IN UNA MAGNIFICA GIORNATA DI SOLE

Marcia trionfale per «Ago»

Ha vinto entrambe le «manches» - Ottimo secondo il campione americano Roberts, sempre su «Yamaha»



Telefoto Ansa

Imola — Giacomo Agostini conduce in testa davanti al finlandese Teuvo Lansivuori nella «200 miglia» vinta trionfalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imola, 7

Giacomo Agostini ha concesso oggi il «bis» a Imola, imponendosi da grande campione nella 200 miglia, la «Daytona d'Europa», organizzata per la terza volta dal Moto Club Santerno di Imola. Dopo la vittoria in Florida, il tredici volte iridato, passato alla casa giapponese della Yamaha, aveva ipotecato anche il successo ad Imola, nella corsa più ricca del mondo con i suoi 37 milioni in palio.

E questo è avvenuto puntuale, dopo le due «manches» che lo hanno visto trionfare davanti al tenace e pericoloso statunitense Kenney Roberts, il ventiduenne californiano campione degli Stati Uniti. La lotta tra questi due campioni ha richiamato ad Imola un numero di spettatori che ha determinato il nuovo primato di affluenza dell'impianto. Si calcola infatti che circa 100 mila persone si siano riversate lungo i cinque chilometri del percorso, esaurendo in mattinata tutto lo spazio disponibile.

La magnifica giornata di sole ha inoltre favorito la partecipazione degli appassionati di motociclismo. Vi era, infatti, molta curiosità per la prova d'appello alla quale era chiamato Agostini, specie dopo la «magra» di Misano. Il Mino nazionale ha ancora moltissimi tifosi, anche dopo il cosiddetto «tradimento» ai danni della «MV».

E questo si è potuto notare oggi, quando il maggiore esponente del nostro motociclismo ha superato il californiano Roberts. Per battere lo statunitense nella prima «manche» Agostini ha sfruttato al massimo le possibilità della sua macchina, ma ha dato anche una dimostrazione d'intelligente capacità tecnica. Si trovava infatti in seconda posizione dietro l'americano (circa 8 secondi) quando questi si è fermato al «box» per il rifornimento. Agostini è passato quindi in testa ed ha forzato i tempi per prendere il distacco maggiore possibile e poter poi a sua volta, fermandosi al rifornimento, ripartire senza danni.

Nella seconda frazione della gara, Agostini addirittura non ha avuto bisogno di attuare particolari tattiche per vincere. Dopo aver compiuto in testa i primi due giri, ha seguito l'americano per altri sette, per passarlo poi alla «rivazza» il decimo giro. Da questo momento è stata come una marcia trionfale, che ha visto il campione italiano guadagnare secondi ad ogni giro fino ad avere al termine un congruo distacco (35 secondi).

Alla fine della gara Roberts, che non ha per nulla tradito l'inesperienza su un circuito per lui nuovo facendo anzi rilevare le sue doti di grande campione, ha lamentato guai ad una gomma, che lo ha costretto a rallentare il ritmo. Resta il fatto che Agostini ha ripetuto il successo di Daytona e che alle sue spalle è finito Roberts, come era avvenuto in precedenza in Florida. In pratica, tenendo conto delle due manches, Agostini ha condotto per 38 giri, Roberts ha guidato per 23 tornate e Lansivuori per una. Agostini, con il successo odierno, si è assicurato oltre otto milioni di premio, Roberts ne ha guadagnati quasi cinque e Lansivuori due milioni e seicentomila.

Lino Pizzo

Classifica della prima «manche» della «200 miglia Ceramica Santerno» di Imola:

1) Giacomo Agostini (It.) su Yamaha 700, che compie i 31 giri del percorso pari a km 158,100 in un'ora 3'32"6 alla media di km 149,283; 2) Roberts (USA) su Yamaha 700 in 1.03'36"2; 3) Lansivuori (Fin.) su Yamaha 700 in 1.04'21"9.

Classifica della seconda «manche»:

1) Agostini (It.) su Yamaha 700, che compie i 31 giri del percorso pari a km 158,100 in 1.03'05"8 alla media di km 150,340; 2) Roberts (U.S.A.) su Yamaha 700 in 1.03'41"3; 3) Lansivuori (Fin.) su Yamaha 700 in 1.03'57"9.

Classifica finale della «200 miglia»:

1) Giacomo Agostini (It.) su Yamaha 700, che compie i 62 giri del percorso pari a km 316,200 in 2.06'38" alla media di km 149,810; 2) Roberts (USA) su Yamaha 700 in 2.07'17"5; 3) Lansivuori (Fin.) su Yamaha 700 in 2.08'19"8.

Selezione per i «nazionali»

VELA: «BIS» di Vencato-Sponza

Con la seconda prova disputata ieri si è concluso il primo ciclo delle regate di selezione della classe «470» per l'ammissione ai campionati italiani di vela. Vencato e Sponza della Triestina della Vela hanno bissato il successo di sabato, confermando così di possedere una marcia in più rispetto agli avversari. I soli fratelli Dollinard sono stati in grado di impensierire i vincitori. Buona la prestazione dei monfalconesi Morin e Pellegatti e quella dei muggesani Bertocchi-Gerin.

Ordine di arrivo: 1) «Whisky» della STV (Vencato-Sponza); 2) «Barone rosso» della SVOC (Dollinar-Dollinar); 3) «Arashi II» della SVOC (Morin-Pellegatti); 4) «Elusive» della SVBG (Parladori-Rebez).

Classifica (dopo la II prova)

1) Vencato-Sponza (STV) punti 0; 2) Dolinar-Dollinar (SVOC) p. 6; 3) Morin-Pellagatti (SVOC) p. 13.7; 4) Cattarini-Bait (SVOC) p. 18.7; 5) Bertocchi-Gerin (CDVM) p. 21.7; 6) Parladori-Rebez (SVBG) p. 24; 7) Protti-Noè (YCA) p. 32; 8) Stefani-De Mattia (SVBG) p. 33; 8) German-Conventi (SVOC) p. 33; 10) Polli-Crametsetter (CDVM) p. 34.

«PRIMA» STAGIONALE DI CORSA SU STRADA

Cento sui pattini per piazza Unità

La piazza dell'Unità d'Italia ha ospitato ieri mattina la prima manifestazione stagionale di corsa su strada di pattinaggio a rotelle. Oltre una centuria di concorrenti del Friuli Venezia Giulia hanno dato vita alle gare, che sono state seguite da un foltissimo pubblico. La competizione è stata organizzata dal comitato regionale della Federazione italiana hockey e pattinaggio.

Questi i vincitori, categoria per categoria:

Giovanissimi mt 150 cr. femminile: 1) Sabina Montanari (A.C. Pieris)

Giovanissimi mt 150 cr. maschile: 1) Roberto Caligaris (A.C. Pieris).

Esordienti mt 200 cr. femminile: 1) Elisa Cosolo (Enal Patt. Ronchi).

Esordienti mt 200 cr. maschile: 1) Andrea Cossovel (Italia Trieste)

Ragazzi mt 1000 in linea femminile: 1) Graziana Modolo (Skating Fontanafredda).

Ragazzi mt 1500 in linea maschile: 1) Furio Cavallini (Italia Trieste)

Giovanissimi mt 500 in linea femminile: 1) Michela Scubla (Italia Trieste).

Giovanissimi mt 500 in linea maschile: 1) Edoardo Pecenca (Italia Trieste).

Esordienti mt 1000 in linea femminile: 1) Elisa Cosolo (Enal Ronchi).

Esordienti mt 1000 in linea maschile: 1) Andrea Cossovel (Italia Trieste).

Allievi mt 1500 in linea femminile: 1) Riccarda Cappella (Vimac Electronic Pordenone).

Allievi mt 3000 in linea maschile: 1) Franco Cavallini (Italia Trieste).

Classifica per Società: 1) Hockej Junior Itala Trieste p. 87; 2) Vimac Electronic Pordenone p. 58; 3) A.C. Pieris p. 48; 4) Enal Ronchi del Legionari p. 36; 5) Skating Fontanafredda p. 24; 6) Rotellistica Ronchese p. 7; 7) Circolo Italia Monfalcone p. 5; 8) C.R.A. Italcantieri Monfalcone p. 2; 9) Associazione Sportiva Libertas Opicina p. 1.

Pattinaggio in via Giarizzole

Si è svolto ieri a Trieste il campionato sociale del «Jolly» di pattinaggio che ha visto impegnati sulla pista di via Giarizzole oltre cento atleti.

Le migliori prove, nelle varie categorie, sono state fornite da Marchetti, Corvasci, Pertot, Mazziero, Beck, Di Pinto, Bubnic, Vercon, Fiumana, Busico e dalle coppie Ceglar - Bubnic, Gregori - Di Grazia e Busico - Fiumana.

Inizia sabato la «A» di baseball

Prime due giornate, sabato e domenica prossimi, del massimo campionato di baseball. Il Buzzin, che per la prima volta parteciperà alla Serie A, esordirà sul diamante del Bernazzoli di Parma. Il Cuminicucine debutterà invece sul campo amico ospitando la Norditalia.

RUGBY: ANCORA UNA VOLTA RISULTATI OPPOSTI DELLE TRIESTINE

TRISTE ADDIO DELLA FIAMMA VALANGA DI PUNTI DEL C.U.S.

RUGBY - SERIE B

Piacenza - Fiamma 19-3 (13-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' meta Contini, al 25' c. p. Jarc, al 30' c. p. Loranzi, al 36' meta Scard trasf. Loranzi; nel s. t. al 35' meta Bori trasf. Loranzi. FIAMMA: Basso; Ursini, Brigante, Battig, Vrech; Grebello, Jarc; Costantini L., Costantini R., Colombo; Settimo, Scarel; Trimboli, Scotti, Latin. PIACENZA: Mussati; Revellini, Contini, Molinari, Scardi; Bertè, Barbieri; Bori, Loranzi, Bonatti; Begni, Giovannini, Balestrazzi, Corradi, Badini. ARBITRO: Mantuano di Viterbo.

Melanconico addio della Fiamma ai suoi tifosi. Opposti al Piacenza nella partita casalinga di congedo, i granata sono stati costretti ancora una volta a soccombere. Il quindici di Teghini ha rotto solo per una trentina di minuti alla maggior forza d'urto degli emiliani, che hanno dimostrato di meritare ampiamente la poltrona d'onore alle spalle dell'Arquati Parma.

Una squadra, quella piacentina, di notevoli dimensioni, forte in ogni reparto, composta da giocatori preparatissimi sul piano atletico e capaci di sciorinare un gioco quanto mai piacevole e vario. Contro un avversario di tale levatura la Fiamma ha dovuto logicamente rassegnarsi a recitare un ruolo di comparsa.

RUGBY - SERIE C

Cus Trieste - Villorba 47-3 (18-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' c. p. Biscaro, al 7' meta Salvador, al 12' c. p. Carrara, al 21' meta Metz II, al 38' meta Chessa, al 40' c. p. Altenburger; nel secondo tempo: all'11' meta Salvador trasf. Altenburger, al 16' meta Zannier, al 20' meta Nadrach trasf. Altenburger, al 34' meta Bradac, al 39' c. p. Carrara. CUS TRIESTE: Chessa; Metz II, Zannier, Nadrach, Ortolani; Mogorovich, Bradac; Innocenti, Dell'Acqua, Salvador; Carrara, Daus; Altenburger, Punter, Metz I. VILLORBA: Bortoletto; Pavan, Zizzola, Scandizzi, Piccin; Biscaro, Torresan; Vincenzi, Zanatta, Roveda; Baldasso, Pagotto; Pizzolato, Pregnolato, Taffanello. ARBITRO: Grassi di Piacenza.

Il Cus Trieste non poteva congedarsi in modo migliore dai suoi appassionati tifosi. La squadra di Battig, che con il Cus Padova e l'Edilmoquette Udine è stata fra le protagoniste del campionato di Serie C, ha sepolto sotto una valanga di punti anche il Villorba. La partita, disputata a San Luigi, non ha avuto storia. I gialloblù di Battig infatti hanno fatto il bello e cattivo tempo dominando l'incontro per l'intera sua durata.

La Fiamma domenica gioca a San Donà

Ultima giornata domenica per il campionato di Serie B di rugby. La Fiamma, che ieri si è congedata dai suoi tifosi incontrando il Piacenza, sarà di scena sul campo di San Donà.

Il Cus Trieste a Paese Riposa l'Edilmoquette

Anche il campionato di Serie C di rugby ha in programma domenica l'ultima giornata. Ferma l'Edilmoquette per turno di riposo imposto dal calendario, il Cus Trieste sarà impegnato in trasferta a Paese.

PRESTIGIOSO «BIS» DEL CAMPIONE BELGA DOPO IL TRIONFO CONSEGUITO NEL 1972

PARIGI-ROUBAIX A DE VLAEMINCK MA MOSER È IL VINCITORE MORALE

Il giovane italiano ha forato e poi è caduto a 6 km dal traguardo: era solo davanti a tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roubaix, 7

La settantaduesima edizione della classica corsa ciclistica Parigi-Roubaix è stata vinta oggi dal belga Roger De Vlaeminck, ma il vincitore morale della gara è, per giudizio unanime, il giovane italiano Francesco Moser, che ne è stato lo sfortunato protagonista.

De Vlaeminck è arrivato tutto solo al traguardo finale di questa cittadina a due passi dal confine con il Belgio, ed ha ottenuto un prestigioso bis della vittoria da lui già conseguita in questa medesima «classica» nel 1972. Il successo odierno del belga reca l'insegna di grande volontà e coraggio nell'intraprendere e coronare con successo un inseguimento a prima vista disperato.

Con successo, abbiamo detto, ma dobbiamo anche aggiungere con fortuna. Il corridore che De Vlaeminck ha inseguito con tanta tenacia è stato stroncato, più che da un avversario a lui superiore, dalla cattiva sorte. Si tratta di Francesco Moser, il fratello del valoroso Aldo Moser — il ventitreenne italiano è emerso oggi come la grande rivelazione della corsa, e promette molto ai tifosi del suo grande fratello.

Lo sfortunato ciclista italiano si trovava solo in testa, impegnato in una fuga solitaria molto ben riuscita, quando a 20 chilometri dal traguardo finale una foratura gli ha fatto perdere molto tempo preziosissimo. Dietro di lui, intanto, De Vlaeminck si stava producendo in un inseguimento poderoso, guadagnando metri su metri. Sfiancato dalla lunga fuga solitaria, Moser era ormai tallonato dal forte belga a sei chilometri dall'arrivo, quando è rimasto vittima di una caduta. L'incidente non ha avuto conseguenze gravi. E' solo costato definitivamente la vittoria a Moser, che si è visto superare e staccare senza rimedio dal belga, e ha dovuto così rinunciare definitivamente alla speranza di una prestigiosa affermazione internazionale.

La corsa è stata una lotta costante contro l'eliminazione. A Templeuve, 35 chilometri prima dell'arrivo, è passato un gruppo forte di 29 corridori, di cui 19 belgi, sei francesi, due italiani e due olandesi. Merckx si teneva sempre in testa, cercando di evitare brutte sorprese, ma non riusciva ad impedire che Moser fuggisse, con uno scatto repentino, insieme al belga Godefroot.

I due riuscivano ad acquisire insieme un vantaggio di una trentina di secondi, ma Godefroot subiva una foratura e doveva lasciare solo il suo compagno di fuga. Il giovane italiano è riuscito per oltre 15 chilometri a tenere testa validamente ad un gruppo di una decina di corridori, (Merckx, Leman, De Vlaeminck, Maertens, Dierickx, De Geest, De Muynck, Perin, De Meyer e Godefroot) ma poi una foratura ne fiaccava lo slancio, facendogli perdere terreno. De Vlaeminck, nel frattempo, aveva cominciato nelle retrovie un inseguimento portato con tenacia e volontà, grazie al quale riusciva a raggiungere l'italiano. Una brutta sbandata in curva ed una conseguente caduta impedivano a Moser di disputare una volata a due con il belga, il quale poteva vincere indisturbato.

Robert Quiriconi

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) in 7.17'26" alla media di km 37,576; 2) Francesco Moser (It.) in 7.18'23"; 3) De Meyer (Bel.) in 7.18'45"; 4) Merckx (id.); 5) Leman (id.); 6) Dierickx (id.) tutti con il tempo di De Meyer; 7) Maertens (Bel.) in 7.21'52"; 8) Van Springel (id.) s.t.; 9) Vrijders (id.) s.t.; 10) Perin (Fr.) s.t.

SULLE NEVI DEL COLORADO

Sci professionistico: Zandegiacomo quinto

Aspen, 7

L'italiano Renzo Zandegiacomo si è piazzato quinto nello slalom speciale che ha concluso il trofeo dell'altopiano di Aspen, nel Colorado, destinato agli sciatori professionisti.

La vittoria ha arriso all'austriaco Hugo Nindl, che si è già assicurato i 50 mila dollari di premio spettanti al migliore sciatore professionista dell'anno.

HOCKEY SU GHIACCIO

URSS e Cecoslovacchia in testa ai «mondiali»

Helsinki, 7

La Cecoslovacchia ha battuto oggi per 3-2 la Svezia, nella terza giornata dei campionati del mondo di hockey su ghiaccio. Questo il dettaglio tre tempi: Svezia 1, 1, 0 = 2; Cecoslovacchia 1, 1, 1 = 3. Il punto vincente per i cecoslovacchi è stato messo a segno da Ivan Hlinka, a soli sette secondi dal fischio finale.

Dal canto suo, l'Unione Sovietica ha battuto per 7-1 la Finlandia, assicurando la vittoria con ben cinque reti messe a segno nel solo secondo tempo. Questo il dettaglio tecnico della partita: Finlandia 0, 1, 0 = 1; Unione Sovietica 1, 5, 1 = 7.

Ed ecco la classifica aggiornata, quando tutte le squadre hanno giocato due incontri a testa (reti fatte e subite e punti): Unione Sovietica (12-1) punti 4; Cecoslovacchia (12-2) punti 4; Svezia (6-4) punti 2; Finlandia (8-2) punti 2; Germania Est (2-12) punti 0, Polonia (1-12) punti 0.

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Bari	1-0
*Ascoli - Reggina	1-0
*Atalanta - Palermo	1-1
*Catania - Novara	sosp.
*Catanzaro - Brindisi	2-0
*Parma - Brescia	1-1
*Spal - Como	1-1
*Taranto - Reggiana	3-1
*Ternana - Perugia	2-0
*Varese - Avellino	3-2

LA CLASSIFICA

Ascoli	28	12	15	1	31	15	39 — 3
Varese	28	13	11	4	34	18	37 — 6
Como	28	12	11	5	25	17	35 — 6
Ternana	28	12	11	5	34	15	35 — 7
Parma	28	8	15	5	28	20	31 —11
Spal	28	8	15	5	21	20	31 —12
Taranto	28	8	13	7	18	18	29 —13
Palermo	28	6	17	5	23	29	29 —13
Avellino	28	8	12	8	26	26	28 —14
Novara	27	7	13	7	21	22	27 —14
Arezzo	28	10	7	11	30	28	27 —15
Atalanta	28	7	12	9	13	14	26 —16
Brindisi	28	6	14	8	22	27	26 —17
Reggina	28	7	11	10	15	25	25 —16
Catanz.	28	8	9	11	18	24	25 —18
Brescia	28	6	12	10	24	27	24 —17
Reggiana	28	6	12	10	22	27	24 —18
Perugia	28	6	11	11	17	23	23 —18
Catania	27	4	14	9	14	22	22 —18
Bari	28	5	5	18	5	23	15 —27

Catania e Novara 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 14.4.'74

Avellino - Spal
Bari - Ternana
Brescia - Atalanta
Brindisi - Catania
Como - Parma
Novara - Ascoli
Palermo - Arezzo
Perugia - Taranto
Reggiana - Catanzaro
Reggina - Varese

SERIE A
I marcatori

20 reti: Chinaglia (Lazio);
19 reti: Boninsegna (Inter);
13 reti: Riva (Cagliari);
12 reti: Cuccureddu (Juventus), Clerici (Napoli);
10 reti: Chiarugi (Milan), Pulici (Torino);
8 reti: Garlaschelli (Lazio), Savoldi (Bologna), Anastasi (Juventus);
7 reti: Altafini (Juventus);
6 reti: Braglia, Canè (Napoli), Rivera (Milan), Bertarelli (Cesena), Corradi (Genoa), Saltutti (Fiorentina);

CHIUSO A GRIGNANO IL TORNEO REGIONALE

Centa su Dambrosi nel tennis indoor

E' calato ieri mattina sul campo del T. C. Grignano il torneo regionale indoor maschile di tennis. La manifestazione ha avuto una conclusione insolita. Dambrosi, che nella finalissima sembrava avviato al successo, è stato costretto ad abbandonare il campo per uno strappo, offrendo così su un piatto d'argento il titolo a Centa. Lo sfortunato Dambrosi, dopo essersi assicurato il primo set con il punteggio di 6-4, stava conducendo anche il secondo per 1-0 quando l'infortunio l'ha costretto ad abbandonare il terreno di gioco.

Ha vinto Centa, dunque, che in semifinale era riuscito a eliminare in tre partite Govoni. A Dambrosi rimane naturalmente l'amaro in bocca per essersi visto sfuggire di mano un successo che aveva praticamente già in tasca.

Il dettaglio. Semifinali: Dambrosi b. De Luca 6-1, 6-0; Centa b. Govoni 6-1, 4-6, 6-1. Finale: Centa b. Dambrosi 4-6, 0-1 ritirato.

TENNIS «TOLUSSO»

Esordio vittorioso del T. C. Triestino

Ha preso il via ieri la fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale juniores di tennis a squadre maschile e femminile. Nella giornata inaugurale il T.C. Triestino era di scena sui campi del C.T. Monfalcone. Le «racchette» biancoverdi, favorite del girone, si sono imposte con un netto 5-0. Nei due singolari maschili affermazioni di Serafini e Nacmias; nel singolare femminile vittoria della de Ebner; la coppia Nacmias-Fantini ha vinto il doppio maschile e quella composta dalla de Ebner e da Serafini si è imposta nel doppio misto.

TENNIS A SPILIMBERGO

A Toni Tarabocchia il torneo dei campioni

Il triestino Toni Tarabocchia si è assicurato il primo torneo regionale dei campioni organizzato dal T.C. Spilimbergo e valido per l'assegnazione del «Trofeo Battilana». La manifestazione ha visto in gara venticinque racchette in rappresentanza di tredici club.

ATLETICA A MONFALCONE

Gare di resistenza per dilettanti

Monfalcone, 7

Quarantacinque atleti delle categorie allievi, juniores e seniores, hanno gareggiato oggi in una competizione di resistenza di puro dilettantismo. L'organizzazione è stata del comitato regionale giuliano che si è avvalso della collaborazione del circolo ricreativo aziendale dell'Italcantieri di Monfalcone, ed ha avuto luogo nella parte di via Cosulich.

Le gare erano valide per la fase regionale di qualificazione per il campionato italiano di società di corse su pista, per l'anno in corso. Queste le società presenti: Centro sportivo italiano Trieste, Unione ginnastica goriziana, Ginnastica libertas Pordenone, Polisportiva Enal Cercivento, Unione sportiva S. Croce, Polisportiva libertas Udine, Gruppo sportivo atletico Moggese, Polisportiva Olimpia Gorizia, Polisportiva libertas del basso Friuli, Libertas Muggia, Cra Italcantieri e Asa Acegat Trieste.

G. G.

HOCKEY PRATO SERIE «B»

Grugliasco - A. Trieste 0-0

GRUGLIASCO: Rinaldi, Ripetto III, Rienai, Rolando, Libiori, Ripetto I, Rosa (Giannello), Eritier, Lerda, Degano, Bellentani. AMATORI TRIESTE: Valle, Franconi, Di Iorio, Lokar, Antoni, Lutmann, Miserocchi, Vecchiet, Vidoli, Zerial, Illeni.

La squadra dell'Amatori Trieste è ritornata imbattuta dal temibile terreno piemontese pur essendosi presentata rimaneggiata, per le assenze di De Micheli e Pallini trattenuti a Trieste da motivi contingenti. Contro i giovani di Villar Perosa, i triestini hanno apposto l'esperienza dei loro uomini, fra i quali la palma del migliore è spettata senz'altro a Zerial, e poco è mancato che alla fine non riuscissero a portarsi a casa l'intera posta in palio.

Totocalcio

CAGLIARI - SAMPDORIA	(2-1)	1
CESENA - JUVENTUS	(0-2)	2
GENOA - FOGGIA	(2-1)	1
INTER - FIORENTINA	(1-1)	x
NAPOLI - LAZIO	(3-3)	x
ROMA - L. VICENZA	(0-0)	x
TORINO - BOLOGNA	(2-0)	1
VERONA - MILAN	(2-1)	n.v.
AREZZO - BARI	(1-0)	1
SPAL - COMO	(1-1)	x
TERNANA - PERUGIA	(2-0)	1
COSENZA - PRO VASTO	(2-2)	x
SIRACUSA - PESCARA	(0-1)	2

Il montepremi è di 1.275.814.144 lire. Ai 2357 vincitori con punti dodici spettano 270.600 lire; ai 40.282 vincitori con punti undici spettano 15.800 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - GENOA
FIORENTINA - ROMA
FOGGIA - TORINO
JUVENTUS - CAGLIARI
L. VICENZA - INTER
LAZIO - VERONA
MILAN - NAPOLI
SAMPDORIA - CESENA
BRINDISI - CATANIA
REGGIANA - CATANZARO
REGGINA - VARESE
GROSSETO - SAMBENEDETTESE
NOCERINA - CASERTANA

totip

1.a CORSA:	1) Baldovino	2
	2) Vibo Valentia	x
2.a CORSA:	1) Pronunciation	1
	2) Volpetta	2
3.a CORSA:	1) Uskub	x
	2) Lovanio	2
4.a CORSA:	1) Levizzano	x
	2) Cinqualino	x
5.a CORSA:	1) Tarport Princess	x
	2) Killy	2
6.a CORSA:	1) Tuscolana	2
	2) Pzego	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 14 del 7 aprile 1974: all'unico dodici spettano 13.846.263 lire; ai 33 concorrenti con undici punti 419.500 lire; ai 310 con dieci punti 43 mila lire. Nella zona si sono registrati 3 undici e 29 dieci. Due undici presso la ricevitoria del bar Ister di Sistiana e un undici al Caffè Firenze di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono undici, a Udine uno, a Pordenone uno, a Martignacco uno, a Gorizia uno.

TIRO A VOLO

Bruno Giannella 50 su 50

Una giornata ricca di risultati ad altissimo livello tecnico quella di ieri allo stand della Società triestina di tiro a volo dove erano in programma due manifestazioni: una a carattere regionale e una sociale.

Nella mattinata, nella gara di tiro al piattello skeet, Bruno Giannella ha fornito una prestazione di valore nazionale ottenendo l'en plein: 50 piattelli su 50. Alle sue spalle sono finiti Angelo Venturi con 49 centri su 50 e quindi Luigi Mariano con 48 su 50. La gara riservata ai terza categoria ha visto il successo di Giorgio Vecchiet con 40 centri su 50.

Nel pomeriggio si è svolta una prova per il campionato sociale di tiro al piattello-fossa. Anche in questa gara si è imposto Bruno Giannella (44-50), che ha preceduto nell'ordine Ernesto Avanzo (42-50) e Luciano Bulgarelli (42-50). Fra 1 terza categoria affermazione di Clodio Ardizzon con 41 centri su 50 davanti a Gianni Cucchiani (40-50), che continua a compiere progressi.

BASEBALL: HA SCONFITTO IN «AMICHEVOLE» IL BUZZINLETTINI

Buon rodaggio del Cumini in attesa del campionato

Cumini - Buzzinlettini 8-5

Buzzin: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 1, 2, 0. = 5
Cumini: 3, 2, 2; 1, 0, 0; 0, 0, R. = 8

CUMINICUCINE: Mandich, Furian (Bertossi), Williams, Gobet, Soranzio, La Motta, Bortolotti, Visintin, Malarosa. BUZZIN: Perini G., Carli, Chmet, Marussich, Babich, Zuccoli, Bosdachin (Glavina), Perini S. (Zettin). Caldognetto. ARBITRI: Cazzador di Trieste e Marcolini di Ronchi.
NOTE: Cuminicucine: 9 «valide» e 2 errori; Buzzinlettini: 11 «valide» e 1 errore.

Anche ieri, come il giorno precedente, il Cuminicucine ha superato con l'identico risultato il Buzzinlettini nell'ultima partita amichevole della stagione: da sabato, infatti, le due squadre saranno impegnate nel massimo campionato. La partita si è risolta praticamente nelle prime frazioni. Alla fine del secondo innings i ronchesi conducevano per 5-0.

I triestini, che per un malinteso sull'ora d'inizio hanno dovuto scendere in campo senza poter svolgere il normale «riscaldamento», non sono riusciti a contenere i «cugini» che grazie soprattutto ad un fuoricampo di Gobet da tre punti hanno potuto prendere il largo sul tabellone. In seguito i biancoverdi si sono ripresi e la partita è risultata più equilibrata.

AMICHEVOLE A DUINO

Il Cuminicucine «B» batte la Lib. San Marco

La formazione «De Martino» del Cuminicucine di baseball si è imposta con un netto risultato nell'amichevole disputata contro la Libertas San Marco sul campo del Villaggio del Pescatore. I ronchesi, che hanno vinto per 18-3, sono riusciti a mettere a segno gran parte del bottino nel primo inning quando cioè i padroni di casa hanno sperimentato in pedana due nuovi lanciatori.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

SPICCA ABENRA NEL POKER DI QUADRI

Premio della Flora impostato sul ritmo dalle femmine Infedele e Abenra, che non hanno concesso scampo ai maschi Parceque e Armadillo, il primo sfasatosi allo stacco dell'autostar, il secondo in retta d'arrivo, quando però non poteva più mutare il risultato. Una gran volata iniziale di Infedele, che segnava 15", 32", 48", 1.05", compiendo il chilometro in 1.22", con Abenra incollata al suo sulky, poi l'intervento della giumenta di Quadri che ai 400 conclusivi si liberava della compagna di allenamento per poi distaccarsi in un assolo nitido che la portava a primeggiare sul piede di 1'21"8.

La corsa centrale è presto raccontata, non avendo abbondato di emozioni, però la spigliatezza delle due femmine in gara è stato un fatto rilevante, specialmente per Abenra che ha potuto ritrovare la via del traguardo dopo una lunga serie di piazzamenti e che nella circostanza ha mostrato condizione valida, ben servita comunque dal ritmo di Infedele che si è confermata partitrice di ottima stesura anche se non può certo vantare doti di «finisseur».

La velocità rimarchevole ha messo a disagio Armadillo, soggetto passista impossibilitato a seguire le giumente scatenate. Il figlio di Some Fire ha stentato ad allinearsi sul piano del ritmo e poi in arrivo ha finito con il confondersi perdendo un terzo posto che il discosto Parceque non sarebbe riuscito mai ad insidiargli.

* * *

«Svegliato» dall'esperienza milanese, Hugin Kid si è reso interprete di lancio volante nella prima divisione del Premio delle Gardenie, e una volta al comando l'allievo di Mozza ha tenuto in pugno la situazione con una certa sicurezza, sfuggendo agevolmente a Odessa, mentre Bangkok approfittava della rottura di Giotto per fare il terzo su Mezzosoldo.

Nella seconda divisione, invece, la favorita Elduccia, sollecitata lungo il percorso da Garbiola, andava gambe all'aria sull'ultima curva, lasciando via libera all'allieva di Mescalchin, che in retta veniva però raggiunta e battuta da una Twinki in eccellenti condizioni di forma.

In campo gentlemen, Gatta ed Esteno si battevano con cipiglio per la conquista del comando, finendo con il fare il gioco dei penalizzati, dei quali Inquart, con il bravo Gobbato, era preciso nell'eludere i tentativi di Klitia ed Edera. Il rientrante Andrea del Castagno mostrava valida condizione fra i 3 anni del Premio dei Tulipani. Pur anticipato da Le Galion nella fase iniziale, il cavallo di Quadri scattava a un giro dall'arrivo per prendere poi gradatamente la meglio sulla battistrada Viola. Inseguito da Le Galion e da Belfleur, Andrea del Castagno si manteneva agevolmente in quota, e nel finale, in rottura Belfleur, si scrollava di dosso gli avversari per staccarsi facile vincitore su Wien emersa per linee interne sul declinante Le Galion.

PREMIO DELLE GARDENIE 1.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Hugin Kid (L. Mozza); 2) Odessa; 3) Bangkok. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 29; 13, 14, 19; ((36). PREMIO DELLE GARDENIE 2.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Twinki (M. Ceugna); 2) Garbiola. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 27; 22, 29; (95). 150. PREMIO DELLE ORTENSIE (L. 600.000 m 1680): 1) Inquart (U. Gobbato); 2) Klitia. 7. part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 38; 19, 21; (91) 152. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8910 per 100 lire. PREMIO DEI TULIPANI (L. 880.000 m 1680): 1) Andrea Del Castagno (A. Quadri); 2) Wien. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 29; 23, 74; (541). 158. PREMIO DEI GLADIOLI (L. 700.000 m 1680): 1) Espero (M. Ciolli); 2) Neutrone; 3) Genio. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 44; 13, 14, 15; (100). 122. PREMIO DELLA FLORA (L. 1.575.000 m 1660): 1) Abenra (A. Quadri); 2) Infedele. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 15; 11, 11; (32) 45. PREMIO DEI GAROFANI (L. 800.000 m 2060). 1) Tivoli (A. Quadri); 2) Barzache; 3) Altona. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 45; 24, 28, 68; (103) 72. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 12.450 per 100 lire. PREMIO DELLE AZALEE (L. 700.000 m 2100): 1) Unamea (A. Quadri); 2) Alabaster; 3) Randara Way. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 21; 14, 34, 14; (189) 272.

Un Espero con il motore a mille, ha spaziato nel Premio dei Gladioli. Presto all'avanguardia, il cavallo di Ciolli ha fatto corsa per proprio conto, dominando la scena in 1'22"8, mentre per il secondo posto Neutrone riusciva ad emergere su Genio e Ieffren. Ottimo Tivoli nel Premio dei Garofani. In forma smagliante, il portacolori del signor Iuliano superava dopo mezzo giro Altona per graduare convenientemente sulla non troppo gradita distanza dei 2060 metri e vincere poi (1'23"2) su Barzache, che aveva trovato posto nella sua scia dopo un giro di corsa. Al terzo posto finiva Altona, finita forte lungo la corda, mentre il favorito Hertz non digeriva come in altre occasioni il percorso all'esterno, mollando la presa nell'ultimo quarto di miglio.

Quadri perfezionava il poker di vittorie, iniziato con Andrea del Castagno e proseguito con Abenra e Tivoli, portando in chiusura Unamea alla vittoria con violento strappo a un giro dall'arrivo. Randara Way, che aveva girato sempre di fuori, nel finale cedeva sotto l'incalzare di Alabaster.

Mario Germani

"C"

ALESSANDRIA TUTTA SOLA CON UN VANTAGGIO QUASI INCOLMABILE

Udinese seconda, «escalation» della Triestina

MONCINI ALL'85' ESCE DALLO STADIO PER NON RISCHIARE L'INFARTO

TRIESTINA MIRACOLO VINCENTE CON MARSON PORTIERE DELL'IMPOSSIBILE

Gol di Schillirò su punizione di D'Alessi - Vano bombardamento alla rete alabardata

Triestina-Clodiasottomarina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 24' Schillirò. TRIESTINA: Marson; Lucchetta, Sabbadin; Pomaro, Albicocco, Riva; Rossi, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò. Grigollo, Paganin, Fera. CLODIASOTTOMARINA: Ricci; Visentin, Sambo; Stella, Groppi, Boscolo; Vianello, Quintavalle, Benvenuto, Guadalti, Levantacci, Vadalà, Pin, De Biasio. ARBITRO: Mascia di Milano. NOTE: 5000 spettatori circa. Giornata di sole; terreno buono. Calci d'angolo 7-5 per il Clodiasottomarina (4-3).

DAL NOSTRO INVIATO

Chioggia, 7

Era da tempo che non soffrivamo tanto per una partita di calcio. Eppure il campionato della Triestina è stato quest'anno (almeno finora), un tormentato cammino fatto di tante amarezze e ben poche gioie. Oggi abbiamo indubbiamente assaporato la soddisfazione più grossa, ma abbiamo anche patito pene indicibili, nel corso di un secondo tempo che ha infiammato di emozioni il civettuolo stadio «Ballarin» di Chioggia.

Archiviamo subito la prima frazione della gara. La Triestina l'ha disputata con una saggia tattica di copertura, arginando con sufficiente autorevolezza l'iniziativa pressante dei marinanti e non disdegnando di quando in quando qualche azione in contropiede. Di pericoli grossi la porta di Marson ne ha corsi un paio, ma mai nel primo tempo il Clodiasottomarina è parso tracimare o sul punto di perforare la retroguardia alabardata.

In definitiva le situazioni da brivido sono state tre. Al 12' un gran tiro da fuori area di Levantacci sibila sulla sinistra di Marson; al 17' Sambo si trova inspiegabilmente smarcato in area e il pallone fra i piedi: ma invece di tirare serve un compagno e Marson, uscendo alla disperata, riesce a liberare. Al 25' infine, Marson si esalta, parando a terra un bolide di Vianello indirizzato nell'angolo.

All'attivo la Triestina, sempre in questo primo tempo, può vantare qualche impennata di D'Alessi, alcune serpentine di Schillirò, tre bordate di Albicocco (tutte finite fuori) e una gran bomba di Brusadelli al 30' che fa gridare al gol, ma che Ricci devia chissà come in angolo. Il bilancio è questo: maggiore pressione del Clodia (come del resto volevano le previsioni della vigilia) ma sufficiente autorità degli alabardati nello stendere una solida rete protettiva a metà campo, con D'Alessi, Brusadelli e Albicocco ragionieri impeccabili, e Lucchetta e Sabadin (più dietro) mastini senza pietà.

La ripresa, a questo punto, sembrava dovesse ripetere gli schemi già visti nei primi 45'. Semmai si pensava che la Triestina, ove avesse osato un tantino di più, avrebbe anche potuto dire una parola decisiva a suo favore. Ma non avevamo fatto i conti con la rabbia dei veneti, esplosa subito dal primo minuto con la forza di un uragano. Per raccontarvi al dettaglio le vicende di questo secondo tempo ci vorrebbe una pagina intera.

Nel pressing ossessionante del Clodia registriamo cinque momenti da infarto nei primi 20'. In due di essi, al 3' e al 18' per la precisione, Marson si guadagna la prima medaglia al merito della patria, mentre al 4' Sabbadin commette l'unico peccato di tutta la sua generosa partita, svirgolando maldestramente in area una palla che poi Benvenuto sbaglia in maniera clamorosa, forse perché impreparato al grosso regalo.

Il bombardamento del Clodia comunque assume toni addirittura ossessivi. Moncini vicino a noi consuma la sua pena torcendosi le mani. Sadar e Frigeri in panchina soffrono pene indicibili, come pure Rocco in tribuna. La barca tiene, ma le onde si fanno sempre più gigantesche. E la riva è ancora lontana. Sperare nel successo appare una follia pura. Pochi credono anche nel pareggio.

E invece D'Alessi «il magnifico» regala a tutti noi un attimo di esaltazione. C'è un'azione di alleggerimento e Dri viene sgambettato quasi a fondo campo, pochi metri fuori dell'area veneta sulla sinistra. Siamo al 24'. Punizione in favore, quindi. D'Alessi si incarica del tiro, vede Schillirò sotto porta e gli «pennella» un pallone morbido, invitante; Schillirò vince il contrasto con il proprio guardiano, salta con meraviglioso tempismo, incorna giusto e buca Ricci sull'angolo destro. Incredibile: la Triestina è in vantaggio!

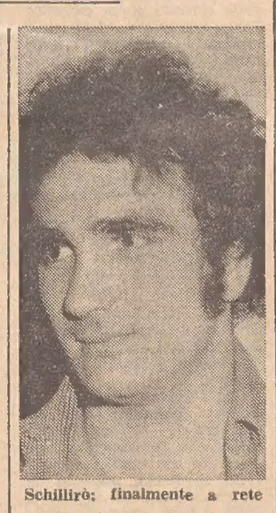
Se fino a questo momento il Clodiasottomarina premeva con la forza di un bisonte, ora diventa un toro inferocito. Non c'è neppure il tempo di gustare il dolce sapore del successo, che la marcia ridiventa calvario. L'area alabardata si trasforma in una trincea. Lucchetta, Pomaro, Albicocco, Riva, Brusadelli e un po' tutti profondono tesori di energia; lo sforzo comune è commovente, ma in questi casi può bastare un niente per rovinare la festa.

Per fortuna, alle spalle di tutti, c'è un tale Marson, che in tre occasioni si riguadagna un'altra medaglia. Al 38', al 39' e al 42' Marson diventa l'uomo miracolo, parando chissà come tre raffiche che la logica avrebbe voluto terminassero in gol. Soprattutto al 38' il portierissimo alabardato vola da destra a sinistra, andando a pizzicare un pallone che sarebbe entrato a fil di palo, radente il suolo. Un bolide scoccato da Vianello.

Venti minuti di tormento, con la gente del posto tracimante di rabbia. Poi, finalmente, il fischio liberatore. E con esso due punti d'oro. Due punti che valgono il doppio, e non tanto perché strappati a una diretta concorrente nella lotta per la salvezza (e per giunta nella sua tana), ma quanto perché voluti con uno spirito che definire esaltante è il meno che si possa dire. La Triestina di queste magnifiche ore, insomma, non ha nulla a che fare con la squadra spenta e rassegnata di tante deludenti trasferte, vissute in passato.

Non è il caso di fare distinzioni di merito. Tutti conosciamo la classe cristallina di D'Alessi, che anche oggi ha avuto modo di emergere su tutti, compagni ed avversari. Per il resto è stato un contributo comune alla «causa della patria».

Lo stesso Dri, un tantino opaco nel primo tempo, si è riscattato nella ripresa quando nel finale la Triestina è andata (ovviamente in contropiede) quasi vicino a un rocambolesco raddoppio. Si era al 41' e Schillirò, invece di servire proprio l'accorrente Dri al centro dell'area, ha preferito tirare in porta da posizione quasi impossibile.



Schillirò: finalmente a rete

I due punti di Chioggia riaprono prospettive di salvezza quanto mai concrete. La squadra ha ritrovato morale e fiducia nelle proprie possibilità. La cura Sadar e Frigeri, con in più il tonico Rocco, hanno rigenerato una compagine che solo quindici giorni fa sembrava miseramente alla deriva. Sono dunque finiti i tempi grigi? E' presto per dirlo. Torneremo sull'argomento; ora godiamoci in pace questo sorso di felicità.

Gianadolfo Trivellato

Il punto

L'Alessandria ha vinto ancora mentre alle sue spalle il Lecco, costretto al pareggio interno dal Venezia, è stato scavalcato dall'Udinese che con il rotondo punteggio sulla Gavinovese si trova sola al secondo posto alle spalle dei grigi piemontesi. Dalla testa alla coda dove l'impennata della Triestina ha reso la situazione quanto mai fluida. Con la vittoria sul campo del Clodiasottomarina gli alabardati hanno scavalcato il Savona (battuto dall'Alessandria), hanno lasciato maggiormente indietro il Derthona (sconfitto a Legnano) e si sono portati a un solo punto dai lagunari e a due dal Padova, superato a Vercelli. La Triestina insomma è più che mai in corsa e ora il traguardo della salvezza sembra a portata di mano. Due le partite terminate in bianco: Mantova - Bolzano e Seregno - Monza. La Solbiatese è andata a vincere in casa del Vigevano mentre il Belluno ha superato il Trento.

SPOGLIATOIO ROSSOALABARDATO DOPO LA «BATTAGLIA»

«La sorte ha finito di voltarci le spalle!»

«Ci è andata bene, ora bisogna continuare»

Chioggia, 7

Potere immaginare il clima degli spogliatoi alabardati al termine della «battaglia». Sadar e Frigeri sono il ritratto della felicità. SADAR, in particolare, è un fiume in piena di elogi. «Tutti bravi — dice — tutti magnifici. Nel primo tempo abbiamo forse sprecato qualche buona occasione in attacco, ma comunque i due punti ci ripagano di tutto. Con questa grinta ogni traguardo diventa ora possibile».

FRIGERI ha consumato in panchina quasi tutta la sua voce. «Era da tempo che non soffrivo tanto. In certi momenti dovevo trattenermi a fatica per non schizzare dalla panchina e correre in campo a dare una mano. Certo si soffre di più stando fuori che dentro la pignatta!».

Dello stesso avviso è Sandro MONCINI, che non ce l'ha fatta a sopportare gli ultimi cinque minuti della gara. Al 40' infatti è rientrato negli spogliatoi, dove ha consumato in su e in giù lo stanzone. Ora è felice ma esausto.

SCHILLIRO', autore del gol, afferma che gran merito è anche di D'Alessi, che gli ha servito un pallone d'oro. Dino dal canto suo aggiunge che «una volta palloni così venivano sprecati. Ora invece vengono tramutati in gol. Vuol dire che finalmente — commenta sorridendo — la sorte ha finito di voltarci le spalle!».

Si sprecano gli elogi di tutti per MARSON, che dal canto suo non capisce però il perché di tanta ammirazione. «Parare è il mio compito. Indubbiamente oggi me la sono cavata bene, ma è anche questione di un pizzico di fortuna. Basta un niente perché una parata miracolo si trasformi in gol. E allora, invece delle "pacche" sulle spalle, ti fanno il processo. E' il calcio che è fatto così. Ad ogni modo sono contento. Ma il merito della vittoria è di noi tutti come squadra».

BRUSADELLI sottolinea il fatto che «è cambiato lo spirito della squadra. Ci sentiamo diversi — dice — e la rassegnazione di una volta è diventata rabbia di vincere». Su questo fatto concorda anche ALBICOCCO, indubbiamente il più sereno e tranquillo di tutti. «Qualcosa dentro mi diceva che avremmo anche potuto azzeccare il colpaccio. E' andata bene. Ora bisogna continuare».

E ROCCO? Il «paron», subito dopo il termine della gara, si è eclissato. Ha preferito lasciare Sadar e Frigeri da soli a godersi la gioia del successo assieme alla squadra. Con la macchina di un amico ha preso subito la strada di Trieste. Ma il suo viso appariva raggiante. «I commenti — ha detto — li facciamo questa sera da "Jeti". Davanti a un buon bicchiere di vino in compagnia di amici».

Chiudiamo registrando la presenza al «Ballarin» di Chioggia di numerosi appassionati triestini. Molti sono venuti con mezzi propri, molti con i pullman dei club. Cinque gli automezzi messi a disposizione dei club alabardati facenti capo all'appassionata opera di Rainò, Maro, Sessa e Pasinati.

G. T.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	43	28	12 2 0	5 7 2	29	7	+ 1
Udinese	36	28	8 5 1	6 3 5	39	23	— 6
Lecco	35	28	9 3 2	2 10 2	27	13	— 7
Venezia	34	28	8 6 0	3 6 5	27	19	— 8
Monza	33	28	9 4 0	3 5 7	27	20	— 8
Seregno	32	28	8 6 1	4 2 7	27	20	—11
Mantova	32	28	6 6 2	5 4 5	28	22	—10
Pro Vercelli	31	28	8 3 3	2 8 4	33	18	—11
Belluno	30	28	7 5 2	4 3 7	39	32	—12
Solbiatese	28	28	4 6 3	4 6 5	16	23	—13
Trento	27	28	6 5 3	2 6 6	26	23	—15
Vigevano	26	28	8 4 2	2 2 10	26	25	—16
Bolzano	26	28	7 5 2	2 3 9	20	21	—16
Legnano	25	28	4 6 5	2 7 4	23	27	—18
Gavinovese	23	28	5 6 3	0 7 7	20	37	—19
Padova	22	28	5 4 5	1 6 7	20	30	—20
Clodia	21	28	4 8 2	1 3 10	14	30	—21
Triestina	20	28	3 6 5	2 4 8	18	36	—22
Savona	19	28	5 5 4	0 4 10	18	30	—23
Derthona	17	28	4 5 5	0 4 10	15	36	—25

I RISULTATI

*Mantova - Bolzano	0-0
*Legnano - Derthona	2-0
*Udinese - Gavinovese	4-0
*Seregno - Monza	0-0
*Pro Vercelli - Padova	2-0
*Alessandria - Savona	2-1
Solbiatese - *Vigevano	1-0
*Belluno - Trento	3-1
Triestina - *Clodia	1-0
*Lecco - Venezia	0-0

LE PARTITE DEL 14-4-74

Venezia - Alessandria
Padova - Belluno
Monza - Clodia
Triestina - Legnano
Lecco - Mantova
Derthona - Pro Vercelli
Bolzano - Seregno
Gavinovese - Trento
Solbiatese - Udinese
Savona - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Grosseto	2-0
*Empoli - Olbia	2-1
*Livorno - Massese	1-1
*Modena - Torres	4-1
*Piacenza - Prato	3-3
A. Montevarchi - *Ravenna	2-0
*Rimini - Riccione	0-0
*Sambenedettese - Giulianova	2-1
*Spezia - Lucchese	1-0
*Viareggio - Pisa	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese p. 41; Rimini 37; Massese 33; Lucchese e Pisa 31; Grosseto, Piacenza e Modena 30; Giulianova e Spezia 29; Livorno e Cremonese 28; Ravenna, Riccione e A. Montevarchi 27; Empoli 24; Viareggio 22; Olbia, Torres 20; Prato 16

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Turris	2-0
*Casertana - J. Stabia	1-0
*Chieti - Acireale	4-2
*Cosenza - Pro Vasto	2-2
*Frosinone - Trapani	0-0
*Lecce - Crotone	3-0
*Marsala - Latina	0-0
*Salernitana - Matera	2-0
Pescara - *Siracusa	1-0
*Sorrento - Nocerina	1-1

LA CLASSIFICA

Pescara p. 39; Lecce 37; Nocerina 36; Casertana 35; Trapani 31; Turris e Salernitana 30; Siracusa, Crotone e Sorrento 28; Frosinone 27; Matera 26; Acireale e Marsala 25; Pro Vasto, Chieti e Barletta 24; Latina e Cosenza 21; J. Stabia 20.

DUE RIGORI: QUELLO DEI VENETI VA ALLE NUVOLE

BUON INIZIO PATAVINO QUINDI IMPENNATA VERCELLESE

Pro Vercelli-Padova 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Sadocco su rigore; nel s.t. al 10' Bonanomi. PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Jussich (Valdinoci); Balocco, Bonni, Bonanomi; Rossi, Sollier, Tonelli, Pereni, Guarnieri. 12 Caligaris, 14 Scandroglio. PADOVA: Galli; Pandrin, Freddi; Bigon, Furlan, Coramini; Manservigi, Ceccato, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. 12 Giacomello, 13 Mazzon, 14 Capuzzo. ARBITRO: Baldari di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno piuttosto irregolare. Quattromilacinquecento presenti di cui 2590 paganti per un incasso di 5.075.000 lire. Jussich ha lasciato il campo al 34' della ripresa per un risentimento inguinale. Ammonito Stefanelli per gesto di protesta. Angoli 12 a 7 per la Pro Vercelli.

Vercelli, 7

Padova decisamente in giornata no a Vercelli. Tradita su rigore da Sadocco allo scadere del primo tempo, messa in ginocchio da una punizione di Bonanomi dopo pochi minuti della ripresa, la squadra di Trapanelli ha avuto l'occasione di dimezzare lo svantaggio e tornare a sperare quando l'arbitro Baldari le ha assegnato un penalty a favore. Musiello ha però clamorosamente sbagliato mandando la palla alta sulla traversa.

«Una giornata storta — ha commentato l'allenatore biancoscudato al termine della partita — con molti dei miei uomini nettamente al di sotto del normale rendimento». In effetti, il Padova, dopo un buon inizio è andato progressivamente calando ed ha finito per agevolare una Pro Vercelli, tutt'altro che trascendentale, che ha fatto l'indispensabile per aggiudicarsi i due punti e rimediare alla sconfitta interna di otto giorni prima con l'Udinese.

Nel quadro piuttosto grigio della prestazione odierna solo due uomini si sono distinti nella formazione ospite: il portiere Galli, il mezzo sinistro Lazzaro. L'estremo difensore ha arginato, soprattutto nel primo tempo, la pressione vercellese con un paio di interventi veramente eccezionali e con una buona sicurezza anche nelle uscite. Lazzaro, dal canto suo, aveva di fronte Sollier, l'elemento più imprevedibile dei locali. E' riuscito a limitarne il raggio d'azione svolgendo un buonissimo lavoro di contenimento a tutto campo. Per gli altri dolenti note: difesa assai incerta, centrocampo approssimativo, attacco impreciso e poco lucido nel momento di concretizzare alcune favorevoli occasioni.

La Pro Vercelli ha acquisito convinzione nella parte finale del primo tempo ed in quella iniziale del secondo. Ed è stato proprio in questo arco di tempo che ha offerto gli spunti migliori. Ottenuto il duplice vantaggio, ha badato a difenderlo senza correre grossi rischi.

Bisogna attendere il ventesimo per registrare la prima azione degna di nota: su lancio di Sollier, Guarnieri si trova davanti alla porta ma Pandrin riesce a respingere il suo tiro sulla linea bianca. Al 36', Galli mette in angolo con un gran volo un forte diagonale di Bonni e sei minuti dopo si ripete deviando una fucilata di Sollier da breve distanza. Al 44', su incursione dello stesso Sollier, un difensore biancoscudato smanaccia il pallone in area. Nonostante le proteste dei giocatori della Pro, l'arbitro Baldari fa proseguire. Non passa neppure un minuto e Sollier, giunto sul fondo, effettua un cross in area che finisce sul braccio di Coramini. Il fallo, questa volta appare involontario, ma l'arbitro (mediocre direzione la sua) concede il rigore. Tira Sadocco e segna alla sinistra di Galli.

Nella ripresa, la Pro Vercelli raddoppia al 10': punizione per fallo di Freddi su Guarnieri al limite dell'area. Pereni tocca a Bonanomi che insacca imparabilmente. Al 13' Bonni atterra Musiello in area. Rigore. Va alla battuta lo stesso Musiello, ma spara altissimo sulla traversa. Il Padova si avvicina al gol al 20' con Manservigi che, smarcato in area, mette fuori. Un minuto dopo un «buco» di Coramini costringe Galli ad una disperata uscita sui piedi di Guarnieri per evitare la terza rete. La partita da questo momento si trascina stancamente sino al termine. Di notevole c'è da segnalare solo un paio di errori (al 23' ed al 38') di Stefanelli in zona tiro.

Gabriele Tacchini

TORNEO «UNDER 23»

Udinese - L. Vicenza Bolzano - Triestina

Si concluderà mercoledì il girone eliminatorio del campionato «Under 23» di calcio che vede in lizza le due maggiori squadre del Friuli - Venezia Giulia. L'Udinese ospiterà al «Moretti» il Lanerossi Vicenza; la Triestina giocherà in trasferta sul campo del Bolzano.

CALCIO DILETTANTI

Tre anticipi in programma sabato

Il comitato regionale della Federcalcio ha disposto gli anticipi a sabato 13 aprile dei seguenti incontri in programma domenica: C. M. M. - Sangiorgina (Promozione); Sagrado - Buttrio (Girone D «Seconda categoria»); Zaria - Muggesana (Girone E «Seconda categoria»).

UN EQUO RISULTATO FINITO AD OCCHIALI

Il Venezia più del Lecco ha sfiorato la vittoria

Lecco-Venezia 0-0

LECCO: Casiraghi; Ratti, Castiglioni; Berta, Sacchi, Motta; Foglia (Aschettino dal 25' della ripresa), Bosani, De Nadai, Maioli, Marchi. Meraviglia, Bosisio. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Trevisanello I, Trevisanello II, Bianchi, Scarpa, Modonese. Fornasiero, Flaborea, Ardizzon. ARBITRO: Pieri di Genova.

Lecco, 7

Il Venezia si è fatto restituire dal Lecco il punto che questi aveva conquistato nell'andata al Sant'Elena: il risultato è stato equo, ma ad andare più vicino alla vittoria è stato ripetutamente il Venezia, squadra che ha giocato a viso aperto e che si è dimostrata ancora viva e positiva, nonostante la delusione dell'ormai sicura mancata promozione, in seguito a un'Alessandria che fila a tutto vapore.

Il risultato più equo sarebbe stato forse un 1-1, magari anche un 2-2, perché di occasioni entrambe le squadre ne hanno create parecchie. La parata più difficile nel primo tempo è stata opera di Casiraghi, che per l'occasione è rispuntato in prima squadra, in seguito a un turno di riposo per Meraviglia deciso da Brighenti: al 35' Casiraghi ha operato una parata sicuro su un tiro di punizione fortissimo, calciato da Bianchi. Ha replicato Seda al 40' con una parata molto precisa e tempestiva su un rasoterra al volo di Bosani su azione Majoli-Foglia.

Nella ripresa De Cecco ha fatto ancora meglio il regista della propria squadra e il Venezia ha dimostrato la capacità di segnare, ma la difesa locale è riuscita in tutte le occasioni ad annullare i tentativi del Venezia, gli ultimi dei quali sono stati al 33' un pallonetto di Modonese molto insidioso, un tiro al volo di Bianchi al 36' e un fortissimo tiro di Trevisanello I al 37'.

Anche Seda comunque ha avuto nella ripresa il suo da fare, entrambe le volte su contropiede: all'11' su tiro di Marchi. Al 30' ancora su contropiede a opera di Berta, De Nadai ha deviato verso la porta con la testa ma l'estremo difensore veneziano ha parato.

Il migliore del Venezia è stato De Cecco, seguito dalla coppia dei terzini e dalle due ali Trevisanello I e Modonese; da registrare il debutto di Trevisanello II, appena sedicenne. Il Lecco è apparso piuttosto spento e i soli Berta e Motta si sono salvati.

Giampiero Gerosa

L'UDINESE INCAMERA PUNTI MA E' TROPPO LONTANA DALLA CAPOLISTA

«Stracciata» la Gavinovese dalla vivida squadra friulana

Udinese-Gavinovese 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Girelli; nel secondo tempo al 1' Farina, al 5' Peressin, al 32' Girelli. UDINESE: Zannier; Sgrazzutti, Jesse; Politti, Beltrame (al 21' del s.t. Nicoloso), Bonora; Pelizzari, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcatti, Dedé. GAVINOVESE: Chiaravalle; Nervi, Aimone; Avere, Sobrero, Unere; Rinaldi, Gittone, Ulivieri, Pacciani, Zunino (nel s.t. Mannino). Gennari, Borri. ARBITRO: Gazzarri di Macerata. NOTE: terreno buono, cielo sereno con foschia. Infortunio a Zunino al 34' (distorsione di una caviglia). Ammoniti dall'arbitro: Unere (scorrettezze), Rinaldi (proteste), Pellizzari (proteste). Al 34' espulso dal campo Sgrazzutti per fallo di ritorsione su Gittone. Calci d'angolo 9 a 1 per l'Udinese.

Udine, 7

L'Udinese vuol dimostrare che il suo campionato non soltanto è onorevole, ma se non avesse avuto le incertezze d'inizio di stagione, poteva essere senz'altro il campionato della promozione. Anche oggi contro la Gavinovese i bianconeri friulani hanno giocato un incontro che è stato un po' una prova d'orgoglio. Il gioco dell'Udinese non è più quello vibrante e veloce del suo momento migliore, tuttavia è sempre impegnato con Burlando e Girelli in cattedra. Questi due giocatori danno alla manovra, anche se concitata e alle volte improvvisata, il sale della loro tecnica. Se Sgrazzutti, Politti e Farina danno il cuore, Burlando e Girelli lievitano il gioco con l'apertura illuminante o lo sprazzo di classe. Girelli, dopo una stagione poco felice nelle file bianconere, ha conquistato quest'anno il campo grazie ad una buona condizione fisica; ed è sempre un giovane su cui sembra ci sia un'ipoteca da parte del Torino.

Chi dice che l'Udinese è ormai in disarmo si sbaglia; se avesse visto la partita di oggi si sarebbe accorto che i giocatori friulani vogliono continuare imperterriti l'inseguimento della capolista Alessandria, anche se questa è imprendibile: il secondo posto è ormai un impegno per Burlando e compagni. Anche per questo l'allenatore Manente non si sente di gettare in campionato le migliori riserve della squadra; preferisce ancora portarsi sulla panchina uno scontento come Dedé.

Tuttavia oggi l'Udinese ha avuto una conferma dall'esperimento di Bonora battitore libero (Zampa è andato in pensione), anche se non può dirsi felicissima la prova del giovane Jesse, sovente privo di posizione (poco è mancato che il suo diretto avversario, dopo averlo giocato, andasse in gol, quando l'Udinese non aveva ancora segnato). Manente ha, invece, voluto mandare in campo al ventesimo della ripresa quella «rupe» che il giovane Nicoloso nel ruolo di stopper (staffetta con Beltrame) a guardia di uno dei più efficienti centravanti del girone, Ulivieri. E Nicoloso in due entrate è stato sicurissimo, confermandoci la sua forza già notata nell'amichevole con il Genoa. Se c'è stata qualche nota poco lieta nella formazione bianconera questa viene da Pelizzari, chiamato a sostituire l'infortunato Stevan. Pelizzari è il fantasma di quel giocatore che avevamo visto all'opera nella scorsa stagione (il più sveglio anche nello spareggio di Vicenza contro il Parma): manca di iniziative, lui che era veramente un «mostro» di mobilità sul campo.

Senza una valida spalla anche Peressin è apparso troppo abbandonato a se stesso, costretto sempre all'azione individuale, anche se qualche compagno come Politti cercava il suo piede per dargli la soddisfazione di scalare la classifica dei cannonieri del girone. Peressin ha segnato un bel gol a pochi minuti dall'inizio (smarcamento, e, di sinistro, palla - vincente sulla base del palo, carambola, rete, ma l'arbitro ha purtroppo annullato per aver fischiato pochi secondi prima un fallo del difensore avversario. Il centravanti bianconero ha ugualmente potuto segnare nella ripresa un bel gol di testa, realizzato con precisa decisione.

La Gavinovese si è fatta pericolosa in tutta la partita, quattro volte: all'undicesimo con Rinaldi (Jesse birillio), poi al 38' con un bel tiro di punizione dal limite di Zunini che, nonostante avesse effetto, è stato parato alto da Zannier; nella ripresa all'undicesimo Ulivieri di testa tutto solo a pochi passi ha sbagliato mira, e a due minuti dalla fine Unere in ala destra si è fatto scappare il pallone dai piedi, in ottima posizione per il gol della bandiera. In fin dei conti gli ospiti piemontesi hanno tentato nel primo tempo di arginare la manovra dell'Udinese e vi sono riusciti, limitando il passivo ad una sola rete (hanno cercato anche il gioco pesante), ma nella ripresa sono caduti in ginocchio di fronte alla tripletta locale.

Per i friulani si trattava, infatti, di fare un grosso bottino, perché anche il risultato deve comprovare le condizioni di superiorità in cui spesso ha giocato la squadra nel corrente campionato; l'Udinese ha mietuto a mani basse perché di gol ne potevano venire altri, se Politti, Pelizzari e Peressin non avessero sprecato le occasioni per precipitazione, oppure non fossero stati i falli dei difensori ospiti a bloccare gli inserimenti migliori. I friulani hanno giocato gli ultimi dieci minuti in dieci uomini per l'espulsione di Sgrazzutti, che, andato alla ricerca dell'affondo, si è trovato il «vecchio» Gittone ad ostacolarlo malamente: reazione scorretta del terzino udinese ed espulsione non discussa: Sgrazzutti ha lasciato il campo azzoppato.

Ed ecco la cronaca dei gol:

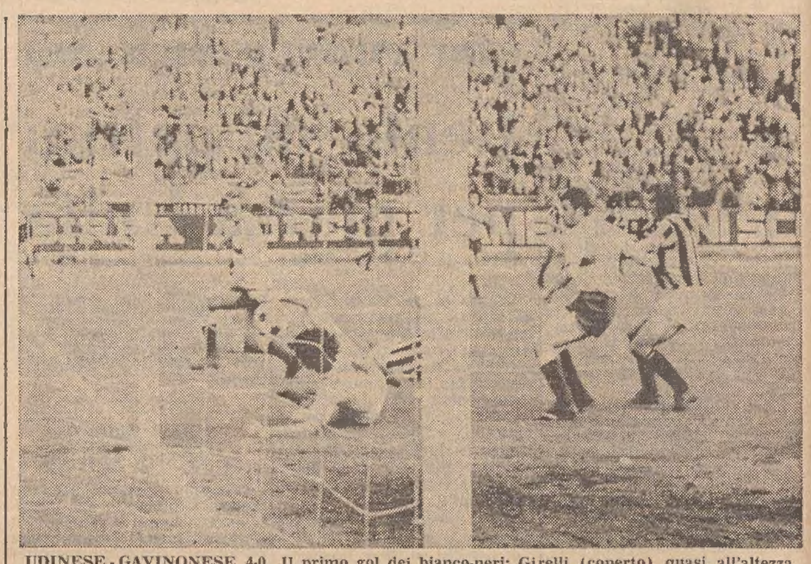
Il primo: ha fatto tutto Girelli in ala destra, ha scartato due avversari, poi, da posizione angolata, sulla linea di fondo ha tirato, il portiere non è riuscito a bloccare, la palla ha battuto sulla linea del gol più dentro che fuori.

Il secondo: era appena iniziata la ripresa, Burlando in un'azione di alleggerimento ha servito a venticinque metri dalla porta avversaria il vicino Farina, questi di sinistro ha fatto partire un tiro senza troppa convinzione; la palla, ballonzolando, ha sorpreso l'incauto portiere avversario.

Il terzo: calcio d'angolo tirato molto bene da Girelli, Peressin si è tuffato, superando il difensore e, colpendo molto forte di testa il pallone, ha battuto Chiaravalle.

Il quarto: Burlando se ne è andato in ala destra, quindi ha passato rasoterra al centro, ove Girelli si è inserito con perfetta scelta di tempo; ha fatto alcuni passi e di destro, con effetto, ha messo la palla nell'angolino rasoterra: un gol di classe.

Luciano Provini



UDINESE - GAVINONESE 4-0. Il primo gol dei bianco-neri: Girelli (coperto) quasi all'altezza della linea di fondo calcia un tiro che il portiere non riesce a bloccare (Foto Cozzi)



UDINESE - GAVINONESE 4-0. Farina da venticinque metri (fuori quadro) batte per la seconda volta Chiaravalle (Foto Cozzi)

"D" Kappaò del Monfalcone alla capolista Mestrina



(Foto Nadia - Staranzano)

La prima rete del Monfalcone: Canella non riesce a intercettare l'angolato tiro di Dianti e il cuoio si insacca sulla sua sinistra. La smorfia di stizza di Canella appare evidente nell'istantanea, mentre Bartussi guarda entrare la sfera, quasi incredulo

DEVONO ANDARE A SCUOLA I PRIMI DELLA CLASSE

UNDICI LEONI AFFAMATI

Monfalcone - Mestrina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Dianti; nel s.t. al 10' Sgubin. MONFALCONE: Pin; Tricarico (Bergamasco), Bartussi; Fabris, Sgubin, Zelesnich; Zuttion, Meriuzzi, Brun, Acquavita II, Dianti. MESTRINA: Canella; Arigo, Bardella; Turinelli (Vanzo), Scatto, Trevisanello; Panisi, Bragagnolo, Girotto, Furlan, Gallimberti. ARBITRO: Lazzaroni di Abbiategrasso.

Monfalcone, 7

Frastornata dalla partenza blitz del Monfalcone, la Mestrina ne ha subito l'iniziativa per tutti i 90' non essendo riuscita a riaversi dallo choc patito all'inizio. Sembrerebbe quasi incredibile che il match tra lo «zenith e il nadir» del campionato si sia risolto così nettamente a favore del nadir. Quando però si va a precisare che il 2-0 ci sta tutto intero, e che forse il bottino poteva essere ancora più pingue se il direttore di gara avesse concesso un sacrosanto rigore al 1' di gioco e che la Mestrina è andata vicino al gol soltanto in un'occasione (con un tiro in carrozza. Gli azzurri hanno vinto la partita per l'80 per cento a centrocampo, dove la cerniera composta da Dianti, Acquavita II, Sgubin e Merluzzi hanno dominato nettamente; la difesa a tenuta stagna e la due punte Brun e Zuttion sempre vivaci e scattanti. Zuttion, in particolare oggi, è apparso in autentica giornata di grazia tanto da indurre la panchina ospite a far rilevare con Vanzo il suo «angelo custode», che era riuscito soltanto in rare occasioni a frenarne l'esuberanza. La Mestrina, contrariamente al Monfalcone, non ha azzeccato bene le marcature, e così c'è risultato difficoltoso trovare spazio per praticare il gioco che più le si addice, fatto cioè di manovre corali e fisarmonica, cui partecipano tutti i giocatori. Non è bastato all'«undici» veneto il prodigarsi del «suo «cervello» Furlan il quale, peraltro, ha dovuto fare i conti con Sgubin, anch'egli in forma smagliante. Per Dario Acquavita non ci poteva essere partita più bella per il suo commiato: ha sputato l'anima anche lui nella partita dell' arrivederci (è già partito per il servizio militare).

La cronaca delle due reti. Il Monfalcone, come detto, parte a spron battuto: semina per 44' quando raccoglie i frutti della sua soverchiante supremazia. Triangolazione geometrica da manuale Dianti, Zuttion e ancora Dianti, il quale un metro entro l'area trova un corridoio tra i difensori e fredda Canella con un angolatissimo tiro a mezz'altezza che lambisce il palo.

Nella ripresa il Monfalcone si difende con ordine dalla prevista reazione avversaria, in verità abbastanza evanescente, non commettendo l'errore di chiudersi nel «bunker».

Al 10' Sgubin firma il 2-0 e congela il risultato. Punizione dal limite: finta di Dianti e micidiale pallonetto di Sgubin che sorvola la barriera e si infila alla destra dell'inviperito guardiano mestrino. Incontenibile la gioia degli atleti in campo e, finalmente, anche sugli spalti, da dove i sostenitori stavolta hanno dato fine a un caldo e costante incoraggiamento.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

*Rovereto - Arco	1-0
*Bassano - Caorle	1-1
*Malo - Lignano	1-0
*Monfalcone - Mestrina	2-0
*Montebelluna - Oltrisarco	0-0
*Passirio M. - Pordenone	1-1
*Portogruaro - Pro Gorizia	0-0
*Coneglianese - Thiene	0-0
*Anaune - Treviso	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	28	18	8	2	37	12	44 + 2
Treviso	28	14	11	3	34	15	39 — 3
P. Gorizia	28	14	7	7	26	15	35 — 7
Oltrisarco	28	11	12	5	28	19	34 — 8
Lignano	28	9	13	6	24	20	31 —11
Portogr.	28	8	14	6	32	25	30 —13
Anaune	28	8	14	6	21	18	30 —12
Rovereto	28	8	13	7	18	18	29 —14
Coneglian.	28	7	14	7	20	19	28 —14
P. Merano	28	8	12	8	22	21	28 —14
Caorle	28	7	14	7	21	23	28 —13
Montebell.	28	8	8	12	26	29	24 —19
Pordenone	28	5	14	9	27	32	24 —18
Bassano	28	4	15	9	11	19	23 —19
Malo	28	7	7	14	20	30	21 —20
Monfalc.	28	5	9	14	18	30	19 —23
Thiene	28	3	13	12	15	36	19 —23
Arco	28	5	8	15	22	41	18 —23

ro da lontano di Panisi), allora tutto appare più chiaro.

Da una parte c'era un Monfalcone incontenibile, strenuo e continuo lottatore, lucido ed effervescente in maniera tale da mettere in chiara soggezione la squadra che con ogni probabilità sarà comunque promossa in Serie C, e che oggi non è stata in grado di impensierire l'irriconoscibile (una volta tanto in meglio) Monfalcone. Il «team» azzurro ha spadroneggiato in lungo e in largo, in tutti i settori del rettangolo tanto che, specie nel primo tempo, aveva costretto la capolista a controbattere con molta approssimazione, non avendole dato un istante di tregua per organizzare una valida controffensiva.

Undici in campo, undici leoni che hanno confuso le idee a qualche spettatore che non segue molto le vicende della pedata: «Ma chi sono i primi in classifica: il Monfalcone o quegli altri?». Non è una «boutade» ma una consolante realtà per un Monfalcone che ha disputato la miglior gara di questo sfortunato campionato. Se giocherà così d'ora in avanti riteniamo che si salverà,

Il punto

Un Monfalcone che non ti aspetti è riuscito nell'impresa di superare la capolista Mestrina. La squadra di Lulich ritorna così a sperare. Il successo ha consentito ai monfalconesi di affiancarsi al Thiene, che ha impattato in casa della Coneglianese, e scavalcare l'Arco costretto alla resa sul campo del Rovereto. Delle altre regionali due hanno pareggiato e una ha perso. Il Pordenone ha ottenuto un prezioso punto a Merano contro il Passirio, mentre la Pro Gorizia ha conservato la terza poltrona grazie al pareggio esterno ottenuto a Portogruaro. E' caduto invece il Lignano, costretto alla resa in casa del Malo. Le altre quattro partite in programma si sono chiuse tutte in parità: Bassano-Caorle, Montebelluna - Oltrisarco, Coneglianese-Thiene e Anaune-Treviso.

UN PUNTO PREZIOSO

Passirio - Pordenone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Andretta, al 41' Mantellato. PASSIRIO MERANO: Quaranti; Innocenti, Lusente; Valsecchi, Dei Zotti, Martucci; Reali, De Marzi (Andretta), Odorizzi, Coli, Rizzi. Berteotti. PORDENONE: Simionato; Zambon, Bernardis; Santarossa, Campagnola, Giannoni; Mantellato, Palù, Cassin, Giacomin, Zaza. Schiff; Tarlao. ARBITRO: Colla di Milano.

Merano, 7

E' finita in pareggio, ma la prima cosa che gli uomini di Del Grosso possono fare è quella di accendere un grosso cero alla dea bendata, oggi davvero prodiga di attenzioni per i colori neroverdi. Alla dea bendata e al validissimo Simionato, al quale va ascritto gran parte del merito di questo punticino.

Parlavamo di fortuna e di Simionato, perché senza dubbio contro il Passirio del secondo tempo di oggi solo questi due importanti fattori potevano permettere alla squadra dei padroni di casa di non riprendere il discorso con la vittoria, interrotto ormai da sette turni. Il Passirio oggi è partito in quarta, investito visibilmente della responsabilità inderogabile di realizzare i due punti. Facendo perno sulle aperture a tutto campo di De Marzi e sugli inserimenti a sorpresa di Innocente, ha cercato di scardinare subito l'apparato difensivo ospite imperniato sul libero Santarossa, impeccabile e preciso in ogni intervento.

Per almeno mezz'ora, però, le sfuriate rossonere hanno concluso ben poco. Bloccato a dovere Rizzi dall'ottimo Zambon, ed altrettanto fatto da Campagnola nei confronti di Odorizzi, per i meranesi l'andare a rete è divenuto un problema. Troppa rispettosa strettezza di spazi, del resto ben suggerita dall'impostazione neroverde, troppo nervosismo e troppa foga. Poi, nei secondi 45', la musica è cambiata di tono. Il Passirio, «strappatosi» improvvisamente De Marzi dopo 4' di gioco, ha dovuto inventare. Ed ha inventato a meraviglia. Le marcature studiate da Del Grosso sono andate a rotoli, ed all'8' è arrivata improvvisa la rete: magistrale apertura di Reali per Innocente, colpo di testa stupendo del numero due rossonero e respinta di Simionato. Accorre Andretta e segna.

I veneti accusano il colpo e cercano disperatamente di reagire, ma aprono il fianco al contropiede meranese. Rischiano il raddoppio in almeno un paio di occasioni, ma raggiungono invece il pareggio quando ormai non ci sperano più. E' Mantellato che sigla il gol dell'1-1, riprendendo un cross rasoterra di Campagnola, e permettendo così alla sua squadra di portare in terra veneta un prezioso punticino.

Claudio Mantovan

Ferma domenica la Serie D

Il campionato di Serie D osserverà domenica l'ultima sosta della stagione. La sospensione è stata decisa per consentire la disputa delle finali del «Trofeo Mancini».

Il campionato, che si concluderà il 26 maggio, riprenderà il 21 aprile con la dodicesima giornata di ritorno, che ha in programma il derby Pordenone-Monfalcone. Le altre due regionali giocheranno in casa: il Lignano ospiterà il Rovereto e la Pro Gorizia riceverà la visita del Treviso.

LE PARTITE DEL 21.4.'74

Montebelluna - Bassano
Arco - Coneglianese
Caorle - Malo
Thiene - Mestrina
Pordenone - Monfalcone
Anaune - Passirio Merano
Oltrisarco - Portogruaro
Lignano - Rovereto
Pro Gorizia - Treviso

SERIE «A» FEMMINILE

Sconfitto a Roma il Mobilgradisca

Il Mobilgradisca Pordenone è stato costretto per la prima volta quest'anno alla resa. Le ragazze biancoverdi, impegnate a Roma nella quinta giornata di andata del massimo campionato di calcio, sono state superate per 3-1 dall'imbattuta capolista Lubiam, che punta decisamente allo scudetto tricolore. La compagine di Re, in svantaggio per 2-0 alla fine del primo tempo, ha subito la terza rete in apertura di ripresa. Nel secondo tempo, dopo aver accorciato le distanze con la Morson, le pordenonesi hanno cercato disperatamente di portarsi maggiormente a ridosso delle laziali, ma senza fortuna.

Dopo due trasferte consecutive (Lecce e Roma), il Mobilgradisca ritornerà a giocare lunedì prossimo sul campo di casa. Le biancoverdi ospiteranno per la sesta giornata di andata della Serie A il FIRS Messina. La partita verrà giocata al «Bottecchia».

● CALCIO. Nuovo passo del S. Giovanni verso la conquista del titolo regionale allievi riservato alle squadre dilettantistiche. La squadra rossonera, costringendo al pareggio sul proprio campo la capolista Udinese, ha aumentato il vantaggio nei confronti della Sangiorgina.

QUANDO SI AVVERTE ECCESSIVAMENTE LA PRIMAVERA...

ALL'ACQUA DI ROSE

Portogruaro - Pro Gorizia 0-0

PORTOGRUARO: Prandini; Tronco, Mialich; Chiarvesio, Portaluri, Dalla Venezia; Rossano (Muzzin), Lupo, Gibellini, Biasotto, Gaiotti. Canella. PRO GORIZIA: Siricano; Sdrigotto, Marson; Zoratti, Tominovi, Bianco; Ridolfi (Battistutta), Barile, Momesso, Comuzzi, Omizzolo. Magris. ARBITRO: Meneghetti di Varese.

Portogruaro, 7

La primavera si è fatta sentire non soltanto nell'aria e nello splendido sole che oggi scaldava gli spalti del «Mecchia», ma anche nelle gambe dei ventidue scesi in campo. Ne è scaturito un incontro all'acqua di rose, dove la maggior preoccupazione di ambedue le contendenti è stata quella di giocherellare al centrocampo e di tentare, di tanto in tanto, qualche affondo più per onor di maglia che per vera convinzione. La tranquilla posizione in classifica delle due compagini è stata infine la non ultima delle cause che hanno determinato il tiepido andazzo della partita.

Partita, questa, che gli stessi allenatori avevano previsto piana e senza problemi; tant'è che le marcature sono state piuttosto labili e non è mai parso che dalle opposte panchine venissero richiami o disposizioni a serrare i ranghi anche quando il gioco lo richiedeva. Per dare un tono all'incontro ci sarebbe voluta la buona vena di qualcuno ma, pur giocando su un livello accettabile quasi tutti i giocatori, è mancato su entrambi i versanti chi desse il «la». In mezzo a questa piatta uniformità la nota di colore è venuta purtroppo dalla terna arbitrale, quanto mai ricettiva a prendere lucciole per lanterne.

Di vera cronaca, in una contesa di questo genere, non si può purtroppo nemmeno parlare. Per quanto riguarda la squadra di casa, abbiamo notato un certo rilassamento, soprattutto in giocatori che solitamente reggono, e ci riferiamo soprattutto a Gaiotti, dal quale ci si poteva attendere in un'occasione come questa la zampata risolutrice. Anche l'allenatore granata ha qualche responsabilità ed è stata, a nostro avviso, quella di voler utilizzare l'intsistente Rossano per tutto il primo tempo, lasciando in panchina Muzzin, rivelatosi poi, nella ripresa, tra i migliori. Dei celesti ospiti, ci è parso che la compagine meriti il posto di classifica che attualmente occupa, anche se proprio in ragione di questo era legittimo attendersi qualcosa di più. Dei suoi uomini ci sono piaciuti soprattutto Siricano e Barile, mentre Omizzolo, pur impegnandosi, ha dimostrato di aver perso lo smalto d'un tempo.

Riportiamo gli episodi più significativi della gara. La prima buona occasione da rete capita ai granata al 28' quando Biasotto crossa da sinistra verso il centro per Gaiotti, e il colpo di testa dell'ala viene ribattuto un po' fortunosamente col corpo da Siricano fattosi incontro in uscita. Pochi minuti dopo, al 32', Ridolfi impegna in un difficile intervento Prandini con un colpo di testa conseguente a calcio d'angolo: il portiere respinge di pugno mettendo in mostra una formidabile prontezza di riflessi.

Franco Brussolo

DISPUTATO QUASI AD ARMI PARI L'INCONTRO FRA MALO E LIGNANO

Subito all'inizio è la fine

Malo - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 4' del p.t. Zimmerle. MALO: Dalle Molle; Bertoldo, Ciscato; Dall'Igna, Bonotto, Luise; Casara, Bauce, Volpato, Speggiorin, Zimmerle (Filippi). LIGNANO: Zaina (Manfron); Galasso, Splendore; Zanfagnin, Virgolini, Pavan; Degli Innocenti, Birt, Ciclitira, Zanello, Beltrame (Sumin). ARBITRO: Peveri di Seregno.

Malo, 7

Due squadre suppergiù equivalenti si sono date questo pomeriggio battaglia al Comunale di Malo, ma chi l'ha spuntata sono stati i padroni di casa alle prese con gravi problemi di classifica. Il Lignano, sorpreso dopo soli 4', non ha saputo riprendersi e nonostante alcuni tentativi non è andato nemmeno vicino al pareggio, se si eccettua un'ottima azione registrata al 36' del primo tempo che ha visto impegnati Degli Innocenti, Ciclitira e Beltrame; ma nonostante la messa fuori combattimento di Dalle Molle, Bonotto sulla linea di porta ha salvato la piuttosto difficile situazione. Tuttavia il gol che il Malo ha realizzato con Zimmerle ha praticamente condizionato l'«undici» di Rumignani, sicché alla fine questi ha dovuto cedere le armi. L'arbitro ha voluto impedire ad ogni costo tutti i tentativi di gioco scorretto e pesante e si sono avute parecchie ammonizioni; poi, a 2' dal termine della partita, è stato espulso il nerostellato Speggiorin colpevole di una carica al portiere Manfron che dal 26' del primo tempo sostituiva l'infortunato Zaina. La situazione non è mutata nonostante un ultimo calcio dalla bandierina concesso a favore del Lignano e sprecato. La situazione in campo è stata in parte deludente; tuttavia per il Malo si sono messi in evidenza Bauce, Speggiorin e Zimmerle, per il Lignano Ciclitira, Degli Innocenti, Bivi, Beltrame.

L'incontro si apre con alcune azioni dei padroni di casa che ottengono un calcio d'angolo al 4'. Lo batte Dall'Igna e di testa Zimmerle insacca con tempismo perfetto. Il Lignano reagisce e giunge al 7' a disporre di un corner che viene comunque sprecato. L'iniziativa è del Malo che giostra nella metà campo friulana senza peraltro riuscire a sorprendere Zaina. Viene ammonito Zanello per fallo su Zimmerle, poi lo stesso Zanello tenta di impegnare Dalle Molle senza riuscirci. Il Malo è ancora all'attacco con Casara e Speggiorin; poi, dopo l'ammonizione di Zanfagnin, al 25' un altro brivido per gli ospiti: azione Bauce-Speggiorin che staffila a rete; Zaina devia in corner, cade e si infortuna; dopo il calcio d'angolo esce sostituito da Manfron.

Al 36' l'unica occasione per il Lignano di pareggiare: a suo favore c'è un corner che viene battuto da Degli Innocenti, Dalle Molle esce dai pali ma perde la palla che viene acciuffata da Ciclitira; passaggio di questi a Beltrame e quindi tiro finale di Degli Innocenti contro la porta vuota, ma Bonotto con un guizzo riesce a salvare la critica situazione.

La ripresa si apre con i padroni di casa ancora all'attacco, e al 1' segnano al loro attivo un fallo grazie a Speggiorin. Al 4' sono Bivi e Beltrame che puntano a rete, ma senza esito. Viene ammonito Luise per proteste dopo una punizione concessa agli ospiti dall'arbitro e il gioco riprende nella metà campo del Lignano. Al 13' il Malo sfiora il successo pieno con Speggiorin, ma Manfron in tuffo devia in calcio d'angolo. Si arriva così al 21.o minuto con una fucilata di Bauce che si perde sul fondo, mentre un tiro, lungo di Zanello viene bloccato facilmente da Dalle Molle.

Dopo un'ammonizione per gioco scorretto a Bivi, il Malo continua a condurre, poi su contropiede il Lignano al 37' potrebbe forse farcela su un tiro di Bivi ma Ciclitira, entrato in ritardo, perde l'occasione. Ancora il Malo con Volpato si porta a rete, c'è un corner a suo vantaggio ed infine dopo una carica di Speggiorin a Manfron l'attaccante nerostellato viene espulso.

Pino Marchi

Il punto

A sei giornate dalla conclusione e con cinque punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, per il Ponziana sembra ormai fatta: i biancoceleste di fronte ad un pubblico eccezionale hanno sconfitto nella «partitissima» la Pro Cervignano, e viaggiano più che mai spediti verso la Serie D. Alle loro spalle c'è ora una coppia: la Sacilese, che non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta sul terreno del Corno, è stata affiancata dal San Giovanni. I rossoneri sono certamente una delle compagini più in forma del momento e, dopo aver costretto alla resa il Maniago, puntano decisamente alla conquista della seconda poltrona: un risultato che premierebbe giustamente la compagine di Vagaia. Anche il Circolo Marina ha avuto una bella impennata andando a vincere sul terreno dello Spilimbergo.

In coda alla graduatoria — sempre più solo il Cremcaffè sconfitto seccamente a Manzano — si è fatta critica la situazione per Cormonese e Sangiorgina. Un poco meglio sta il Bertiolo che è riuscito ad ottenere i due punti nel confronto con la Cormonese, mentre la Torviscosa è stata battuta dalla tranquilla Cordenonese.

DAGLI SPOGLIATOI

«Il difficile viene adesso»

Nardin ce l'ha con la malasorte. «Onore al Ponziana, ma noi meritavamo di più».

Il quasi autogol di Prez? «Cose che succedono a tutti i portieri».

Il rigore? «Per me, Tibaldi era entrato da dietro pulito, sulla palla». Poi va a complimentarsi con Russo; che è più preoccupato che contento.

«Il difficile per noi viene adesso: non dobbiamo rilassarci».

Promozione non assicurata, dunque? «Neanche per sogno».

Il rigore inflitto al Ponziana? «No, non c'era neppure quello: la mano, se c'era, l'ha messa Benotto».

PROMOZIONE

Ponziana sugli scudi

UNA PALLA PAZZA E DUE CALCI DI RIGORE TRASFORMATI

SAGGEZZA TATTICA

Ponziana - Pro Cervignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Ravalico al 33'; nel secondo tempo Gerin al 14' (su rigore), Visintin al 30' (su rigore). PONZIANA: Toppan; Tricarico, Bembo; Gerin G., Kodric, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida. PRO CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Pelos; Tonut, Tibaldi, Visintin; Galli, Cecot, Nerl, Di Zorz (Dal Ben), Benotto. Peteani. ARBITRO: Zamarian di Bologna. NOTE: ammoniti Jannuzzi al 19' del s. t., Saule e Tonut al 29'; espulso l'allenatore della Pro Cervignano, Nardin, al 10' del s. t. per proteste.

Che il supermatch tra Ponziana e Pro Cervignano si giocasse sul filo delle sfumature, degli spizzichi di fortuna o di sfortuna, lo si sapeva sin dal fischio iniziale. Quello che non si poteva immaginare era che le due squadre si affrontassero disposte così bene da trasformare la partita in una sorta di tesi di saggezza tattica, nella quale a ogni movimento di un giocatore, da una parte, corrispondeva una contromossa dall' altra. Un'equazione. E certo è stata la più grossa prova di maturità offerta dai due allenatori; ma anche dalle due squadre.

Il problema di Russo consisteva nel frenare l'entusiasmo dei suoi centrocampisti. E ci è riuscito alla perfezione: uno di loro, ma preferibilmente Ravalico, usciva allo scoperto: gli altri due gli coprivano, per così dire, le spalle. Nardin, da parte sua, aveva da neutralizzare Tricarico, terzino tuttofare del Ponziana. Sceglieva un centromediano metodista, Neri, e gli appioppava il nove sulla schiena; e Neri faceva il difensore su Tricarico centrocampista o attaccante.

Le squadre, dunque, si disponevano così: con due punte centrali (ma spesso dislocate su un'asse verticale) il Cervignano; su Benotto si metteva Kodrich, e avrebbe passato i suoi guai; su Galli, Bembo, che lo ha annullato con una decisione venata di cinismo. Dall'altra parte, tutto secondo numeri; su Jannuzzi il terzino Scapolo, annichilito un paio di volte sullo scatto, ma molto preciso quando la palla era a terra; su Saule Tibaldi e su Di Benedetto, il più tornante, Pelos.

A centrocampo, oltre alla coppia Tricarico-Neri, si fronteggiavano Cecot, Di Zorzi e Tonut, per la Pro Cervignano, e Fabio Gerin, Ravalico e Lenardon per il Ponziana. Liberi, l'altro Gerin e Visintin. Diciamo subito: le forze in campo sono rimaste in equilibrio per quasi tutto il tempo. E, se qualcosa ha scalfito questo equilibrio, è stata la bravura delle mezze ali ponzianine, Lenardon e un Ravalico che certamente nessuno si aspettava così convincente al rientro. Sganciandosi nella posizione di ala d'appoggio, hanno contribuito a far arrivare alle proprie punte palle sicuramente più nitide. Quelle palle che forse col gran passo di Medeot sarebbero giunte a Benotto: ma oggi Medeot non c'era, e l'opinione che l'assenza sia stata decisiva esce nitida dalla cronaca.

Il marchingegno-Ponziana, da parte sua, ha funzionato così bene che Russo non si è sentito di cambiarlo neppure quando Kodrich, dolorante a una caviglia, ha dimostrato di faticare assai a tenere Benotto.

La cronaca è talmente nutrita che merita molto spazio. Si inizia con un pubblico sui cinquemila e un cielo equamente coperto. Il Ponziana potrebbe sbloccare il risultato dopo 3'30": su un lungo rilancio, Jannuzzi scatta sino a trovarsi solo, controlla in corsa, entra in area e, giunto all'altezza del rigore, batte di interno destro; ma il passo è sbagliato e la palla sfiaccia molecole al palo destro di Prez.

Un'occasione di pari portata per il Cervignano al 14'. Galli arresta a trequarti un rilancio e tenta di dare in avanti a Benotto; tra Gerin e Kodrich qualcuno pasticcia, tanto che l'ala destra può riprendere e lanciare Benotto, che a questo punto parte solo filando verso Toppan che gli esce incontro. L'ala del Cervignano tira e il gol sembra certo: ma Toppan riesce a intuire e ad alzare il



(Italfoto)



(Italfoto)

Fabio Gerin, dopo aver ingannato con una finta il portiere della Pro Cervignano, insacca il rigore del momentaneo 2-0, che darà comunque la tranquillità del risultato al Ponziana

Prez si è lasciato scavalcare dalla palla, convinto che sia diretta fuori; quella, beffarda, si infila invece in rete

braccio di quel tanto che basta a frenare la palla; ci pensa Kodrich, rientrando, a fare il resto.

Al 30', dopo un volo in area del solito Benotto, cui forse ha contribuito da dietro una mano di Kodrich, uno show di Jannuzzi: Lenardon fugge sulla sinistra e batte un cross basso che arriva all'altezza del disco; l'ala ponzianina, con un arresto della corsa prodigioso, si libera dei suoi guardiani, controlla spalle alla porta, si gira e tira; fuori di poco. Tre minuti dopo, il primo gol ponzianino; che è di Ravalico, ma concettualmente fa tutto Prez.

Sentite: Ravalico va via sulla sinistra e, dal limite, batte un cross per Jannuzzi; ma la palla è lunga e alta e scavalca tutti. Prez si apposta di fianco al suo palo per prenderla, ma poi giudica meno faticosa una rimessa dal fondo e si lascia scavalcare. Ma il pallone fa le bizze, o forse è un po' sporco e tagliato; e così rimbalza male e, anziché finire sul fondo, compie un giochetto tra palo e traversa e alla fine si adagia in rete. Una cosa simile non si vedeva da quando il vecchio Sarti, quello della Fiorentina e dell'Inter, ha appeso le scarpette al chiodo; Prez, povero figlio, si danna l'anima e deve andare Nardin a consolarlo. Il primo tempo si conclude con una punizione di Visentin, fortissima e fuori di poco.

Ripresa. Al 6' Gerin mette finalmente il naso fuori, scarta due uomini e lancia Saule sulla sinistra; il centravanti crossa millimetrico per Jannuzzi che, solo, mette di testa nel sette; Prez si riscatta, andandogli a parare la palla, non forte ma precisa. Al 10' Ravalico parte da grande ala d'appoggio sulla destra e lancia un pallone a Jannuzzi, che si libera sul controllo trovandosi solo davanti alla porta; quando è per aria e sta per battere il tiro, entra Tibaldi da dietro, in difficile acrobazia; il pallone schizza via, ma anche Jannuzzi finisce a terra; l'arbitro crede a quest' ultimo, e concede il rigore.

Nardin va a protestare, ed è espulso; il suo ultimo gesto consiste nell'immettere una punta, Dal Ben, al posto di Di Zorz. Il rigore lo batte Fabio Gerin, più rosso del solito per la responsabilità; e non sbaglia. Dal Ben costringe Tricarico, che lo va a marcare, a fare il difensore puro: e il Ponziana, da quel momento in poi, bada a portare a casa il risultato.

Il Cervignano si affida all'anima e al coraggio, che sono davvero grandi, e riparte all'assalto. Va vicino al gol con un tiro al volo di Pelos appena dentro l'area; Toppan si corica e respinge. Il Ponziana è un po' rilassato: ci pensa Benotto a farlo tornare a terra. Al 30', l'ala sinistra cervignanese vede una palla vagante arrivare in area; è l'unico ad avere lo scatto sufficiente per metterci la fronte, e forse il naso; la palla carambola sulla traversa e torna in campo dalle parti di Kodrich. Succede qualcosa; l'arbitro lo interpreta come un «mani» dello stopper ponzianino; è difficile smentirlo o dargli ragione, dalla tribuna. Visentin tira il rigore e segna di precisione. La partita, praticamente, finisce lì.

Fabio Amodeo

LE PARTITE DEL 14.4.'74

Cormonese - Manzanese
Torviscosa - San Giovanni
Pro Cervignano - Corno R.
Maniago - Cordenonese
Sacilese - Ponziana
Cremcaffè - Bertiolo
Tarcentina - Spilimbergo
C.M.M. - Sangiorgina

ROSSONERI REDDITIZI IN GINOCCHIO IL MANIAGO

San Giovanni - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 26' Milocco. SAN GIOVANNI: Malinverno; Ciocchiatti, Lach; Ravalico, Francini, Marchiò; Milocco, Pintus (Del Negro), Venier, Quaia, Bala. Ulcigrai. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo M.; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli (Centazzo D.), Di Bon. De Lorenzi. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

E chi fermerà questo lanciatissimo San Giovanni che pare più che mai deciso ad insediarsi alle spalle del Ponziana? Anche contro il temibile Maniago, squadra pratica e costruttiva, che si affida però troppo alla saldezza difensiva, i rossoneri hanno sfoderato dapprima un gioco controllato, giudizioso, per poi scatenarsi con manovre brillanti, vivaci, belle a vedersi ma anche redditizie. A un primo tempo tutto sommato equilibrato, nel quale anzi si è notata una certa prevalenza ospite sulla fascia centrale del campo con Patrizio (la finta ala ha lasciato una libertà di manovra spesso non sfruttata), il piccolo ma valido Mazzoli e gli attivissimi Londero e Pitton, ha fatto seguito una ripresa di colore tutto rossonero, con «numeri» spettacolari di Milocco, Bala, Quaia e Del Negro.

Bisogna davvero spendere una parola di più per la compagine di Vagaia, che in queste ultime partite riesce ad entusiasmare con il suo gioco spumeggiante, ricco di inventiva; insomma non ci si annoia davvero in viale Sanzio quando è all'opera il San Giovanni. Una sola rete nel corso dell'incontro messa a segno da Milocco, una vera, inesauribile «serpentina», ma non sono mancate altre emozioni, tutte perlopiù scaturite, almeno per quanto riguarda la ripresa, dai piedi dei giocatori di casa. Si diceva della prima frazione di gioco, giocata sul filo dell'equilibrio: ai tentativi portati ora da Di Bon ora da Rocchetto, le due sole «punte» maniaghesi, hanno risposto da par loro Quaia, Bala e Venier. Quest'ultimo, che talvolta eccede in virtuosismi, sul finire del primo tempo ha colpito il palo in seguito ad un'applaudita azione personale dello scatenato Milocco. All'inizio della ripresa Vagaia immetteva Del Negro al posto di Pintus e la mossa si rivelava azzeccata, sebbene a metà campo Marchiò incominciasse ad appannarsi lievemente.

I secondi 45' venivano giocati praticamente ad una porta sola, quella cioè di Martin il quale sentiva il sibilo dei palloni scagliati continuamente e a fil di palo da Bala, Milocco, Venier e Del Negro. Il gol era nell'aria e giungeva al 26': lungo lancio di Venier per Milocco il quale superava in velocità un avversario, controllava la sfera e di sinistro, dal dischetto, saettava imparabilmente. Una gran bella rete, ed era il giusto premio per l'ala destra che ha fatto ammattire per tutta partita Danelli. Per forza di cose, dopo essere stati infilzati, i «coltellinai» cercavano di riportarsi in parità ma Ravalico si opponeva con autorità in un paio di occasioni aiutato dal capar bio (anche se troppo falloso) Ciocchiatti e dai generosi e positivi Francini e Lach.

Severino Baf

I marcatori

11 reti: Jannuzzi (Ponziana);
10 reti: Venier (San Giovanni);
8 reti: Gerin F. (Ponziana), Benotto (Pro Cervignano), Bala (San Giovanni);

I RISULTATI

*Corno Rosazzo - Sacilese	1-1
C.M.M. - *Spilimbergo	2-1
*San Giovanni - Maniago	1-0
*Manzanese - Cremcaffè	4-1
Tarcentina - *Sangiorgina	1-0
*Ponziana - P. Cervignano	2-1
*Cordenonese - Torviscosa	1-0
*Bertiolo - Cormonese	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	24	15	6	3	34	13	36
Cervignano	24	9	13	2	27	15	31
San Giovanni	24	10	10	4	29	20	30
Sacilese	24	11	8	5	22	13	30
Maniago	24	8	13	3	17	9	29
C.M.M.	24	10	7	7	29	20	27
Cordenonese	24	11	4	9	29	21	26
Tarcentina	24	8	8	8	17	18	24
Manzanese	24	7	8	9	25	27	22
Torviscosa	24	5	10	9	20	23	20
Bertiolo	24	6	8	10	28	35	20
Spilimbergo	24	3	14	7	18	25	20
C. Rosazzo	24	4	12	8	13	22	20
Sangiorgina	24	5	8	11	14	21	18
Cormonese	24	5	8	11	16	30	18
Cremcaffè	24	3	7	14	24	50	13

ALTRE PARTITE DI PROMOZIONE - FONDI DEL CREMCAFFÈ SEMPRE PIÙ AMARO

Il C.M.M. alla rincorsa del San Giovanni

MOLTE OCCASIONI INCREDIBILMENTE SBAGLIATE DALLO SPILIMBERGO

Forse troppo per i marinaretti il prezioso bottino fuori casa

C.M.M. «Sauro» - Spilimbergo 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Campagnolo, al 33' e al 37' Starc. C.M.M. «SAURO»: Volk; Coloni, Cirello; Samese, Cattonar, Razza; Vidonis, Bussi, Botta, Starc, Zulich (dal 15' del s.t. D'Eri). SPILIMBERGO: Pagura; Bortolussi, Maniago; Buffa, Sartor, Bertuzzi; Roncone, Liva, Lorenzini, Martina, Campagnolo. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Spilimbergo, 7

Lo Spilimbergo non vuole proprio vincere. Dopo 90' di pressione in area triestina e molte occasioni scandalosamente sbagliate e un vantaggio tanto meritato quanto sudato, si fa infilare da due contropiedi nel giro di un paio di minuti, che premiano forse troppo i marinaretti. E' successo che senza il suo cannoniere Truant e gli squalificati Mariut, Di Pol e Cimarosti, sono venuti a mancare all'attacco la determinazione e il peso della sua punta e cannoniere. A nulla è servita l'ottima prova dello junior Martina e di Campagnolo, bene spalleggiati dal sempre presente Buffa. Oggi tutti gli attaccanti friulani facevano a gara a chi sbagliava di più.

Buon gioco ha quindi avuto il C. M. M. «Sauro» nel limitare i danni e ad assecondare gli sbagli delle punte avversarie.

La cronaca è piena degli sbagli spilimberghesi. Il festival degli errori comincia al 27' del primo tempo con Roncone che alza sopra la traversa un facile centro del preciso Martina, e prosegue poi con Bortolussi e Campagnolo.

Nella ripresa, al 12', pubblico e giocatori a gran voce reclamano un rigore, che il signor Gradini però non concede. Ma proprio quando sembrava che lo Spilimbergo, dopo l'effimero vantaggio di Campagnolo, riuscisse a vincere la partita, Starc veniva a trovarsi per due volte solo davanti a Pagura, che non perdonava.

Umberto Sarcinelli

Manzanese - Cremcaffè 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Meneguzzi, al 30' Pavan, al 45' Braida; nel s.t. al 15' e al 35' Meneguzzi. MANZANESE: Dei Bianco; Disnan, Mansutti; Birtig, Trentin, Pagnutti; Meneguzzi, Bellida, Costa, Pavan, Don. CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Pregarz; Del Bianco, Polli, Poropat; Fonda, Braida, Trincas, Manzi, Giraldi. ARBITRO: Brazzi di Maniago.

Manzano, 7

La Manzanese ha vinto con pieno merito come del resto lo dimostra il punteggio, però non ha convinto sul piano del gioco. La squadra ha messo in luce alcune azioni di pregevole fattura, ma ha alternato anche periodi di scarsa lucidità dove sono emerse le solite lacune. I manzanesi avevano oggi di fronte un avversario già rassegnato alla retrocessione che non ha mancato però di far vedere delle buone cose; il Cremcaffè più che sul piano del gioco è mancato sul piano della volontà e a nostro avviso ha sbagliato a tirare i remi in barca così presto perché il campionato è ancora lungo e la speranza deve restare sempre l'ultima a morire

La cronaca registra una Manzanese intenzionata ad assicurarsi subito il vantaggio e dopo alcune fasi alterne riesce ad andare a segno con uno splendido tiro da fuori area di Meneguzzi. Alla mezz'ora Pavan riesce a trovare lo spiraglio in mischia ed il raddoppio pare aprire una facile vendemmiata; invece al termine della ripresa gli ospiti accorciando le distanze per merito del bravo Del Bianco. Nella ripresa la Manzanese appare più sicura e riesce ad arrotondare il bottino con altre due reti dell'instancabile Meneguzzi. I migliori: Pagnutti, Trentin, e Meneguzzi per la Manzanese e Fonda e Braida per gli ospiti.

Roberto Ferrara

Trivignano - Mariano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Zucco; nel secondo tempo al 5 Pinos, al 38' Tonut II. TRIVIGNANO: Duca; Petrello, Moras; Contin, Buttazzoni I, Pellizzari; Pez, Buttazzoni II, Zucco, Battistutta, Pinos. MARIANO: Tonut I; Baldassi, Grion; Castellani, Cechet, Rivolt; Morsan (Seculin), Minut, Tonut II, Gon, De Marchi. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Trivignano, 7

Una grossa impresa è riuscita al Trivignano che, oltre a conquistare due salutari punti per la sua classifica, si è preso anche la soddisfazione morale di fermare la capolista Mariano. La squadra locale ha svolto una gara impeccabile, sia sul piano del ritmo, sia sul piano della validità tecnica e tattica. Grazie all'impegno dei loro giovani, i bianconeri trivignanesi hanno praticamente tenuto in pugno per tutti i novanta minuti di gioco la partita.

Il Mariano s'è dimostrato ben impostato nei vari reparti, ma è stato travolto sul piano del ritmo, e, sotto questo profilo, per lui non c'è stato nulla da fare. Forse i marianesi hanno preso con eccessiva sufficienza questo incontro e sono stati puniti per questa loro presunzione.

Mauro Mazzilli

IN UN CLIMA DI DESOLAZIONE

Brutto capitombolo fra le mura amiche

Tarcentina - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 22' del primo tempo Picco. SANGIORGINA: Pozzetto; Peresano, Piccolo; Malisan, Favalessa, Zabeo; Falcomer, Moro, Bon, Zanotto, Cameli. Del Frate, De Cecco. TARCENTINA: Pittia; Patat I, Olivo; Tubaro, Patat II, Damiani; Siri, Picco, Chittaro, Superina, Floreani. Cicuttini, Fasiolo. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

San Giorgio di Nogaro, 7

Brutto capitombolo della Sangiorgina fra le mura amiche. Quella odierna, che doveva essere la partita della definitiva salvezza, ha assunto con l'amara sconfitta un tono di sconsolante desolazione. Dopo i due consecutivi derby con il Torviscosa e la Pro Cervignano, nel corso dei quali la Sangiorgina ha dato segni di evidente ripresa (due positivi pareggi), quella con la Tarcentina era considerata, pur non sottovalutando l'avversaria, una partita di ordinaria amministrazione.

Il pronostico era perciò tutto a favore della Sangiorgina; nessuno avrebbe ipotecato un risultato negativo. E le premesse sembravano buone; rinfrancata dai rientri di Zabeo, Bon e Cameli, la Sangiorgina si presenta finalmente al gran completo. L'inizio è promettente; la Sangiorgina gioca con brio e autorità, snodando azioni di apprezzata fattura tecnica, anche se a centrocampo le cose non vanno troppo bene per la poca vena di Moro. Il primo tempo si chiude con gli ospiti in vantaggio.

Nella ripresa ci si aspettava qualcosa di più, ma la Sangiorgina ha manovrato con scarsa determinazione, anche se con gran e impegno e volontà. Il pareggio tuttavia avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara, anche perché sul finire della ripresa il palo si è sostituito a Pittia irrimediabilmente battuto. Un risultato quindi che compromette le sorti della società bianco - cremisi, anche se le possibilità di salvezza sono ancora tante. Dei locali un elogio particolare a Malisan e a Favalessa; per gli ospiti sugli scudi Picco e Chittaro.

Tommaso Ciccolo

Dilettanti 1.a cat. GIRONE «B»

Gradese - *Mossa 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Troian, al 26' Toppan, al 40' Sussig. GRADESE: Chiuso; Degrassi, Ulliani; Camuffo, Patrizio, Rosolen; Toppan, Caporale, David, Troian, Andrean. MOSSA: Cappelletto; Marega III, Marchi; Marega I, Sussig, Marega II; Zamar, Princic I, Marega IV, Vidoz, Musina (dal 20' del secondo tempo Princic II). ARBITRO: Bossi di Trieste.

UNA PREZIOSA VITTORIA CONTRO GLI ISONTINI

Secco «no» alla retrocessione

Bertiolo - Cormonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Rambaldini; nella ripresa all'11' Pagotto. BERTIOLO: Viscardis; Rossi, Infanti; Friz, Dose, Pagotto (Toppano); Rambaldini, Zanchetta, De Sabbata, Passone, Tion. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Lacotta; Milotti, Perusin, Sgubin; Lorenzon (Bastianutto), Mauro, Radikon, Ceglia, Perin. ARBITRO: Notrei di Mestre.

Bertiolo, 7

Il Bertiolo ha conquistato una preziosa vittoria nei confronti della Cormonese, sua avversaria diretta nella lotta per non retrocedere. E' stata indubbiamente una vittoria meritatissima da parte dell'undici locale, che gareggiando con grinta e determinazione ha saputo farsi valere in fase offensiva molto più degli azzurri di Colaussi. La Cormonese non è riuscita mai ad impensierire la retroguardia bertiolese, ottima soprattutto in Friz. Gli ospiti vanno lodati comunque per la generosità dei propri uomini, specie di quelli che giostravano nella fascia centrale del campo, come Milotti, Sgubin e Perusin.

L'inizio promette battaglia grossa, il ritmo è davvero sostenuto, peraltro le azioni pericolose nell'arco dei novanta minuti sono tutte di marca bertiolese. Al 21' i padroni di casa passano. Nella ripresa il Bertiolo va di nuovo a segno all'11': De Sabbata scocca il suo sinistro, respinge corto il portiere Bevilacqua, irrompe Pagotto e di mezza punta insacca. A questo punto il ritmo si accende, la gara diventa incandescente. Gli azzurri della Cormonese si gettano allo sbaraglio senza ottenere alcun risultato. Buona la direzione arbitrale.

Renzo Calligaris

Corno - Sacilese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Peressini; Montanari su rigore al 43' della ripresa. CORNO: Donda; Plaini (Cudiz), Barbiani; Lucchitta, Montina, Moretto; Peressini, Fantini, Bernardis, Bolzicco II, Mesaglio. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Netto; Giust, Sonego, Brieda II; Turchet (Jop), Minin, Moro, Brieda I, Montanari. ARBITRO: Figliola di Trieste

Corno, 7

E' iniziata con oggi per il Corno la serie dei tre impegni consecutivi contro le tre grandi dei campionato. Di scena per il primo di questi confronti era la Sacilese, una squadra che spera ancora nella vittoria finale. Il primo tempo ha visto le due squadre giocare con decisione, ma correttamente; il Corno ha dominato per buona parte del tempo ed ha dimostrato di aver superato la crisi sciorinando un gioco preciso e disinvolto. La sostituzione sul finire del primo tempo di Turchet col rissoso e protestatario Jop ha concretizzato di più l'attacco ospite. La ripresa è cominciata sotto brutti auspici; inaspettatamente l'arbitro perdeva la lucidità che fino ad allora gli aveva permesso di dirigere con sufficienza e si metteva a foleggiare in campo. Chi ne faceva le spese era il Corno. La gara degenerava, un rigore per un fallo che nessuno ha visto ha permesso che le sorti dell'incontro venissero riequilibrate a due minuti dal termine. Se per vincere un campionato si usano questi mezzi, ed i mezzi che oggi ha usato la Sacilese erano tutt'altro che leciti, allora preferiamo una squadra come il Corno che alterna sì momenti buoni ad altri meno buoni e vive nell'anonimato ma gareggia civilmente ed accetta, pur con amarezza, il risultato negativo anche se immeritato. Per quanto riguarda l'arbitro, questi può considerarsi fortunato di aver commesso le marchiane stupidaggini di oggi qui a Corno dove il pubblico accetta sportivamente anche se amaramente le ingiustizie che gli vengono inferte e non vuole reagire perché nonostante tutto crede ancora nei valori dello sport.

Gianfranco Tuzzi

Cordenonese - Torviscosa 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pasqualini al 45' del primo tempo. CORDENONESE: Taffarel; Venerus, Rosolen; Puppi, Polesel, Zille; Pasqualini, De Piero, Della Bella, Muzzin, Ideari (Della Pietra dal 30' della ripresa). TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Finatti, Bidoggia, Filipputti; Pittini, Ferrara, Duz, Marzollo, Ferro. ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cordenons, 7

Partita sostanzialmente equilibrata fra due squadre di centro classifica, turbata solamente dalla prodezza di Pasqualini e da certe decisioni errate dell'arbitro, che hanno provocato le giuste reazioni del pubblico.

G. S.

INSEGUITO DALL'ITALA E DAL QUARTETTO FORMATO DA PIERIS, ISONZO, ROSANDRA E FORTITUDO

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

FRENO AL MARIANO FUGGITIVO

L'EQUILIBRIO IN CAMPO È STATO PERFETTO

Battaglia a viso aperto

Rosandra Zerial-Italia 0-0

ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Zamboin, Denich; Mahne, Taddeo, Olivo; Cernivani, Colavecchia, Purinani (Cadenaro), Kirchmayr, Bidussi. ITALA: Sonson; Del Pin, Geromella; Marega E., Comelli, Cabas; Giorgi, Del Bianco, Salvini, Brumat, Mauro. Spingolo, Marega G. ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Un nulla di fatto quello tra il Rosandra e l'Itala che contrariamente a quanto di solito succede quando le reti restano inviolate, non ha certo annoiato la platea. Le due compagini si sono infatti date battaglia lungo tutto l'arco della partita a viso aperto e l'unico rammarico è quello di non aver visto finire il pallone in rete. D'altronde, se una delle due squadre fosse riuscita ad uscire vittoriosa dal campo, i termini della partita ne sarebbero stati irrimediabilmente offuscati.

L'equilibrio in campo è stato perfetto: da una parte il Rosandra, spumeggiante ma a tratti quasi timoroso di portare l'affondo decisivo, dall'altra l'Itala, una squadra quadrata che ha fatto vedere di meritare la posizione di classifica che detiene. L'incontro è quindi vissuto, ma soprattutto è stato combattuto, nella fascia mediana del campo. I centrocampisti hanno fatto la parte dei leoni, impostando numerose azioni che però hanno sempre trovato le opposte difese pronte a chiudersi di fronte ad ogni tentativo. Forse proprio da quella certa evanescenza dei due attacchi è costituita l'unica nota stonata della contesa, ma forse, bisogna pur dirlo, sono state le opposte difese a non permettere che alcun pallone insidioso raggiungesse Rossetti e Sanson, che per quasi l'intero incontro non hanno dovuto compiere che interventi di ordinaria amministrazione.

Insiste ancora il Rosandra, incitato a gran voce da Flavio Frontali, impareggiabile allenatore che pensiamo al termine delle partite debba essere proprio... senza fiato, ma l'Itala si chiude nella propria area lanciandosi in avanti solo in contropiede. Una magnifica girata di Olivo da posizione difficile che esce di un soffio sopra la traversa e un improvviso tiro al volo di Giorgi finito fuori a fil di palo, sono gli episodi culminanti nel finale del combattutissimo incontro: una spartizione della posta più che giusta.

Guerrino Bernardis

I marcatori

12 reti: Schipizza (Fortitudo);
9 reti: Casarini (Mossa);
8 reti: Zamar (Mossa);
7 reti: Tommasi (Fortitudo);
6 reti: Calligaris, Sgobbi (Pro Romans), Zucco (Trivignano);
5 reti: Cossar I, Zanetti (Aquileia), Crevatin (Fortitudo), Barozzi (Gradese), Brumat, Mauro (Itala), Pastrello (Isonzo), Tami, Millo (Percoto), Fogar (Or. S. Michele).

I RISULTATI

*Ronchi - Pieris	0-0
*Pro Romans - Percoto	0-0
Gradese - *Mossa	2-1
*Rosandra Z. - Itala	0-0
*Fortitudo - Isonzo	0-0
*Orat. S. Michele - Aquileia	1-1
*S. Marco - Castionese	1-0
*Trivignano - Mariano	2-1

LA CLASSIFICA

Mariano	25	10	12	3	24	12	32
Itala	25	11	9	5	24	15	31
Pieris	25	8	12	5	22	15	28
Isonzo	25	9	10	6	23	18	28
Rosandra Z.	25	10	8	7	20	18	28
Fortitudo	25	10	8	7	30	25	28
Mossa	25	8	11	6	27	24	27
Aquileia	25	8	10	7	27	21	26
O. S. Michele	25	8	10	7	17	20	26
Gradese	25	9	7	9	20	19	25
Percoto	25	8	8	9	20	25	24
Trivignano	25	7	8	10	18	22	22
Ronchi	25	6	9	10	16	21	21
Pro Romans	25	6	9	10	19	25	21
S. Marco	25	7	7	11	19	25	21
Castionese	25	1	10	14	11	32	12

LE PARTITE DEL 14.4.'74

S. Marco - Trivignano
Aquileia - Pieris
Rosandra Z. - P. Romans
Orat. S. Michele - Ronchi
Percoto - Itala
Gradese - Isonzo
Fortitudo - Mossa
Mariano - Castionese

RISULTATO IN BIANCO SUL CAMPO NEUTRO DI BASOVIZZA

TENACE BRACCIO DI FERRO

Fortitudo-Isonzo 0-0

FORTITUDO: Biasizza; Uboni, Montanari; Cociani, Ciacchi, Valenti-Ciari; Bologna, Oldani, Crevatin, Angileri, Schipizza. Dapas. ISONZO: Peressin; De Fabris, Sell; Ninin, Anut I, Francescon; Pastrello, Zambon, Antonelli, Anut II, Braida. Fontana. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Nessuna delle due squadre è rimasta soddisfatta. Meno ancora il pubblico. La gara si è disputata sul campo neutro di Basovizza e per la Fortitudo è stato come giocare fuori casa tanto numeroso era anche il seguito dei tifosi isontini ancora entusiasti del 3-0 inflitto la scorsa domenica al Mossa e quindi i più delusi per il risultato in bianco. I biancocelesti alla resa di conti sono stati i più aggressivi ma con scarsa incisività sia per le marcature strettissime sia per una certa affannosa precipitazione; di riflesso la stessa difficoltà hanno incontrato i muggesani privi degli squalificati Petruzzi e Tomasi. Nessuna animosità, nessun ritmo travolgente. Ma un tenace braccio di ferro a centrocampo. Squadre atleticamente bene impostate con un modulo di gioco pressoché uguale senza squilibrio quindi nei rapporto dei valori.

Sono gli isontini a costringere subito i granata a un gioco di rimessa nel tentativo di forzare il risultato. Ma la difesa muggesana è ordinata, precisa, sicura non concede né spazio né attimi di riflessione agli attaccanti avversari e ripropone il gioco al centrocampo dove Valanti-Clari emerge come al solito anche nel suggerire i temi in profondità, sebbene trovi scarsa intesa con Oldani, Schipizza e Crevatin, troppo svagati e vaganti.

Nel secondo tempo si fa più forte l'urto degli isontini: una sgroppata di Braida potrebbe sortire l'effetto sperato se l'ala non si intestardisse di voler anche concludere. Si ripete poco dopo e Blasina effettua una parata alta a palme aperte con palla che batte sulla traversa e va a Pastrello il quale con mezza rovesciata manda sul fondo. Rispondono i granata con una mischia da brividi sotto la porta di Peressin.

Aldo Priore

SI È GIOCATO AL PICCOLO TROTTO

POI TUTTO IN FUMO

San Michele-Aquileia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Miniussi; nel s.t. al 18' Stabile. SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Visintin; Deiuri, Pasquali, Baccari; Miniussi, Pugliese, Suligoi (Lo Faro), Fogar, Mori. AQUILEIA: Berti; Cossar I, Furlan; Zorzin, Clama, Carbone; Gon, Cossar II, Mauro (Zanetti I), Stabile, Zanetti II. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Monfalcone, 7

San Michele ed Aquileia hanno concluso in parità — uno a uno — l'incontro che le opponeva oggi al Comunale di Monfalcone. Con questo risultato, che non fa una grinza per quanto i due undici hanno saputo dimostrare, sfumano ormai definitivamente, sia per la squadra allenata da «Pinet» che per quella di Cossar, le possibilità di inserirsi nel giro della promozione. Solo un successo avrebbe consentito alla squadra vittoriosa di continuare a sperare.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Fontanafredda al vertice

Fontanafredda-*Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Del Ben. FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Gobat; Rumiel, Vendramin, Piva; Pietrobon, Mazzon, Del Ben, Padovan, Battistutta. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Quarin; Collaoni, Piazza, Dolcetti, Trevisan (Filipuzzi), Pellegrin. ARBITRO: Noventa, di Padova.

S. Vito al Tagliamento, 7

Il Fontanafredda ha ottenuto una preziosa vittoria per 1-0 sul campo della Sanvitese, successo che gli consente di allontanarsi dalla diretta avversaria al vertice della classifica. L'atteso incontro è in buona parte mancato alle aspettative degli sportivi accorsi in gran numero al comunale di San Vito. La gara è stata povera di contenuto tecnico e anche agonisticamente ha lasciato desiderare. Solo nella seconda parte dell'incontro gli opposti schieramenti si sono dati da fare, ma i più attenti sono risultati gli ospiti, i quali sfruttando abilmente un calcio di punizione a 10' dal termine, hanno segnato con Del Ben ottenendo la vittoria finale.

A. C.

LE PARTITE DEL 14.4.'74

Tolmezzo - Passons
Palazzolo - Brugnera
Arteniese - V. Rauscedo
Cumini - Pasianese
Basiliano - Codroipo
Aviano - Fontanafredda
Sanvitese Tisana
Sedegliano - Buiese

Tisana - Pro Aviano 4-0 (3-0)

MARCATORI: al 25' p.t. Olivo, al 38' Vendrametto, al 40' Olivo; nel s.t. al 23' Bandolin. TISANA: Trevisan; Zamparo, Franzon; Geromin, Del Fabbro, Pestrin; Vendrametto, Zanelli, Bandolin, Morello (Corso), Olivo. PRO AVIANO: Basaldella; Fabbri, Wasserman; De Zan, Tassan, Del Maschio; Pezzot, Basso, Camerin, Giusti, Mancano. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Latisana, 7

Facilissima vittoria dei neroverdi nella patrita a senso unico di oggi a Latisana. I locali, pur non impegnandosi a fondo hanno dominato per tutti i 90 minuti di gioco sugli ospiti del Pro Aviano ormai rassegnati alla retrocessione. Le reti, tutte e quattro molto belle avrebbero potuto essere molte di più se i locali si fossero impegnati a fondo anche nel secondo tempo

E. T.

Passons - Sedegliano 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 30' D'Angelo; nel s.t. al 45' Di Lenardo su rigore. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra, Picco, D'Angelo, Proietti, Mesaglio, Trinc. SEDEGLIANO: Sulfoni; Dozzi, Mitri; De Pol, Rinaldi, Cettini; Martina, Dorigo, Cantarutti, Di Lenardo. Gregoris. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Pro Tolmezzo - Buiese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Stroili; nella ripresa al 36' Gallo I. PRO TOLMEZZO: Zagaria; Bano II, Damiani; Facchin, Puppini, Stroili; Bano I, Di Gallo I, Luca, D'Orlando, Di Gallo II. BUIESE: Carmassi; Copetto, Traunero; Ellero, Burco, Bernardis; Ganzitti, Urselia, Rizzi, Crivellini, Riva. ARBITRO: Tarantino, di Gorizia.

Tolmezzo, 7

Classico punteggio per la vittoria della ICI Pro Tolmezzo, a conclusione di una gara che i locali hanno dominato nettamente, segnando il primo gol a freddo dopo appena 8' e mettendo definitivamente al sicuro il risultato a 9' dal termine. Le due reti però non rispecchiano il notevole volume di gioco prodotto dai padroni di casa, le cui punte non sono riuscite a realizzare numerose favorevoli occasioni. Di fronte a tanta sicurezza la Buiese non ha potuto far altro che opporre una condotta gagliarda, ancorché poco produttiva.

V. V.

Cumini - Palazzolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Ciprian, al 24' Gabrici. CUMINI: Sant; Cogoi, Ferlizza; Chercivoi, De Agostini I, Croppo; Gabrici, De Agostini II, Del Fabbro. Ferigo, De Agostini III. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Bornacin; Tomasino, Pelizzari (Mattiussi), Ciprian; Zullian, Piccoli, Comisso, Palma, Simonin. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Tricesimo, 7

I padroni di casa, pur attaccando in prevalenza, non sono andati nell'odierna gara interna contro il Palazzolo oltre il pareggio. Il Cumini è apparso impreciso in fase d'attacco Solo dopo la rete siglata da Ciprian al 3' della ripresa, la squadra di casa s'è svegliata. Al 24', Gabrici, capo cannoniere, con una travolgente azione personale, ha siglato la rete del pari e rafforzato la sua posizione di capoclassifica.

C. M.

Brugnera - Pasianese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Vit al 19' della ripresa. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Gini; Bran, Furlan, Furlanetto; Venturi, Genisi, Vit, Colussi, Ragogna. PASIANESE: Deneluzzi; Rossi, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Cattai, Bortoluzzi, Canton (Corazza). ARBITRO: Valente di Trieste.

Pasiano, 7

Il derby odierno che in altri tempi suscitava ben altri entusiasmi, è partito con la falcata di un incontro amichevole. I cugini di Brugnera hanno tradito per così dire l'amicizia nel secondo tempo, mettendo a segno un bel gol, ma nell'insieme la loro prestazione non è stata trascendentale. Buono l'arbitraggio.

E. C.

Arteniese - Codroipo 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo Da Rio II al 20', Curto al 35'; nella ripresa al 15' Goi su rigore, al 30' Curto. ARTENIESE: Carrer; Goi, Da Rio I; De Monte, Hlede, Lizzi; Menis, Moloni, Faccini, Copetti, Da Rio II (Siega nella ripresa). CODROIPO: Tubaro; Frappè, Tonin I; Felace, Morassi, Giacomuzzi; Giacomello, Curto, Pellis, Del Min, Tonin II. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Artegna, 7

Neppure questa volta all'Arteniese è riuscito di raggiungere la prima vittoria; il risultato di parità comunque appare equo in quanto le due compagini si sono date battaglia aperta per tutti i novanta minuti, dando vita ad una gara ricca soprattutto di contenuti agonistici, veloce e a tratti molto piacevole

I RISULTATI

Brugnera - *Pasianese	1-0
Basiliano - *V. Rauscedo	2-0
*Tisana - Aviano	4-0
*Arteniese - Codroipo	2-2
Fontanafredda - *Sanvitese	1-0
*Cumini - Palazzolo	1-1
*Tolmezzo - Buiese	2-0
*Passons - Sedegliano	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda punti 36; Sanvitese e Tolmezzo 33; Brugnera e Tisana 32; Palazzolo 27; Pasianese 26; Cumini e Passons 24; Basiliano e Codroipo 23; Sedegliano 22; Buiese 21; V. Rauscedo 19; Aviano 17; Artenlese 8.

Basiliano - Rauscedo 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43', nel s.t. al 33' Molinari. BASILIANO: Querin; Mazzolo, Benedetti; Fabris I, Polo, Fabris II; Del Zotto, Semenzato, Molinari, Mattiussi, Dreon. RAUSCEDO: Candido; Moretti, Fornasier; D'Andrea I, Fantuzzi, Basso; Perez, Leon, Truant, D'Andrea IV, D'Andrea III. ARBITRO: Semonella di Zoppola.

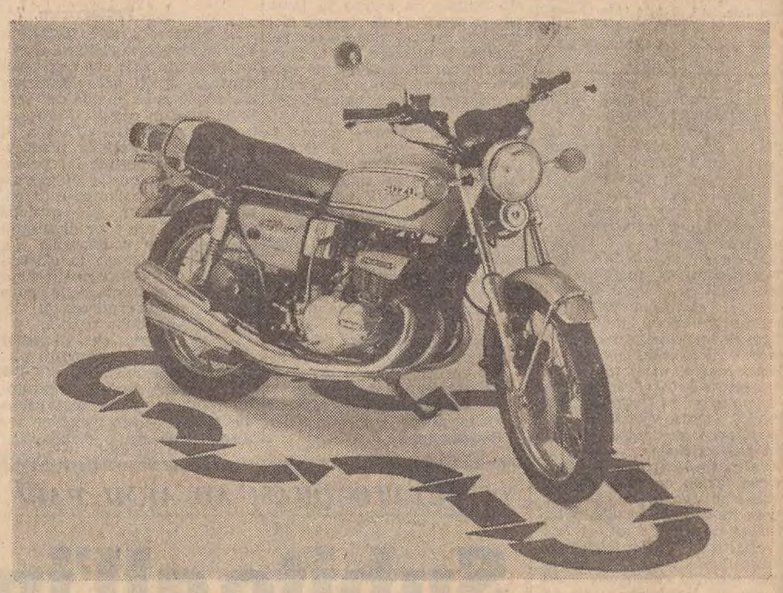
Rauscedo, 7

I vivaisti hanno dato addio alla salvezza giocando la loro peggior partita e dando via libera a un Basiliano tutt'altro che trascendentale. Il Rauscedo ha dato la sensazione di essere in netto disarmo perché non è possibile che giocatori esperti e validi non riescano a trovare il bandolo di un gioco appena appena accettabile e concreto. Le due reti dei Basiliano sono entrambe di Molinari.

R. D.A.

● CALCIO. La Polonia si è qualificata per la fase finale del torneo giovanile UEFA battendo l'Unione Sovietica per 2-0.

● TENNIS TAVOLO. Ai campionati europei in corso di svolgimento a Novi Sad in Jugoslavia, la formazione maschile italiana ha battuto quella greca per 5-1. La squadra azzurra femminile è stata invece sconfitta per 3-1 dal Lussemburgo.



Viaggio intorno alla nuova Suzuki GT 380:

Scoprite le ruggenti novità della Suzuki GT 380, la maximoto più giovane che ci sia! Il suo sprint fuoriclasse: 180 all'ora (la più veloce nella sua categoria!).

I suoi freni diabolicamente sicuri. I suoi colori new-look. E infine il "colpo d'occhio": la forcella ha cambiato stile, e tutta la linea è più agile. Allora, cosa aspettate?

Cilindrata: 371 c.c.
Tre cilindri raffreddati ad aria (brevetto Suzuki RAS).
Potenza max: CV 38/7500 giri min.
Cambio a 6 velocità sempre in presa.
Velocità max: Kmh.180.
Accelerazione (1/4 miglio): 13,8 sec.
Freni: ant. a disco con comando idraulico post. meccanico a doppia ganascia.
Frenata (a 50 Kmh): mt.12.

Suzuki isola d'acciaio

SUZUKI

Esclusivista per la distribuzione in Italia: SAIAD s.r.l. - Via Cassini 89 bis - 10129 Torino

«A»: SNAIDERO SEMPRE PIU' INGUAIATA - «B»: DUCO E BRINA ALLA «POULE», RETROCEDONO SARILA E LA TORRE

BASKET L'Innocenti raggiunge l'Ignis

SERIE «A»: NUOVA SCONFITTA DEGLI ARANCIONI AL «CARNERA»

TRABALLA LA DIFESA QUINDI I NERVI CEDONO

La carta vincente dei veneziani è stata senza dubbio Milani Vano l'ultimo rabbioso tentativo di rimonta dei mobilieri

Canon Venezia-Snaidero 86-82 (44-39)

CANON: Medeot 2, Ardessi, Carraro 20, Milani 28, Hawes 20, Bufalini 6, Barbazza, Gorghetto 10, Zanon. SNAIDERO: Melilla 9, Tognazzo, Giomo 18, Natali 4, Paschini 14, Savio, Malagoli 12, Sanders 25, Fortunato, Danzi. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma. NOTE: tiri liberi: 4 su 6 la Canon, 10 su 14 la Snaidero. Usciti per cinque falli: nella ripresa, al 10'40" Hawes (68-59), Melilla al 15'46" (70-76), Bufalini a 30" dal termine (84-82).

Udine, 7

Con un Milani dotato di una marcia in più, con un Malagoli che ne aveva una in meno, la frittata per la Snaidero è cosa fatta; le è riuscito il semi-miracolo di rimontare 11 dei tredici punti di svantaggio che aveva a poco meno di otto minuti dal termine, non le è riuscito lo sprint finale che l'avrebbe potuta portare almeno ai supplementari, e da questi quasi certamente alla vittoria.

L'odierna sconfitta, come del resto tutte, lascia l'amaro in bocca, ma lascia tuttavia la consolazione di aver visto la squadra arancione battersi molto bene contro una squadra veramente forte, di tutto rispetto

Se la carta vincente dei veneziani è stata senza dubbio Milani, oggi in giornata di particolare vena — perché da un lato con il suo bottino personale è stato determinante ai fini del risultato, dall'altro perché ha tenuto molto bene Malagoli per tutta la gara impedendogli di dare un concreto contributo alla squadra — la carta perdente della Snaidero è stata la difesa, piuttosto approssimata, se si eccettuano i primi dieci minuti, condotti con una zona molto attiva stretta e mobile.

Neppure nel secondo tempo, quando gli arancioni sono passati alla difesa a uomo, in condizioni ideali avendo i propri uomini pressoché immuni da falli, si è vista la Snaidero difendere come la precisione degli esterni avversari e la stessa partita avrebbero richiesto. Se a questo si aggiunge che la squadra friulana in due o tre occasioni ha perso la bussola, e con essa due o tre palloni che sarebbero stati senza dubbio quelli vincenti, si ha un quadro sufficientemente chiaro di quali siano state le cause di una sconfitta giunta comunque al termine di una gara molto valida sul piano agonistico, e con notevoli spunti anche su quello tecnico.

Basti del resto pensare che neppure l'uscita di Hawes per cinque falli, a metà ripresa, è valsa a far soccombere la Canon, registrata come al solito da Bufalini, ma che ha avuto anche in Carraro un uomo molto redditizio e lucido.

Alcune cifre dicono il resto: Sanders, che si è battuto molto bene, ha realizzato 7 su 12 da sotto e 4 su 6 da fuori, conquistando 19 rimbalzi di cui 4 offensivi; mentre Hawes ha realizzato 3 su 6 da sotto, 7 su 16 da fuori e ha al proprio attivo 17 rimbalzi di cui 5 offensivi. Degli altri, Malagoli ha totalizzato 2 su 4 da sotto e 4 su 10 da fuori, Paschini uno su 4 e 5 su 9, Giomo 7 su 18 da fuori, Melilla 4 su 5 da sotto e 0 su 3 da fuori, e Natali 2 su 2 da sotto. Dei veneziani, Milani e Carraro sono andati fortissimo: il primo ha al suo attivo 6 su 9 da sotto e 8 su 13 da fuori, il secondo rispettivamente 6 su 8 e 4 su 6.

La chiave di volta della partita si è avuto negli ultimi scorci del primo tempo e nei primi minuti della ripresa: dopo che il punteggio era stato tutto sommato molto equilibrato, gli arancioni sono andati a riposo sotto di cinque punti; all'inizio del secondo tempo si sono fatti nuovamente sorprendere, e dopo due minuti erano già sotto di undici punti (39 e 50 al 18'). Gli udinesi a più riprese hanno tentato di ridurre le distanze, specie dopo l'uscita di Hawes, al cui posto è subentrato Medeot, riuscendo a portarsi a quattro punti al 16'30" (72-76); poi di nuovo sotto di dieci punti (72-82 dopo un minuto) e infine l'ultimo rabbioso tentativo con in campo Sanders, Malagoli, Giomo, Paschini e Natali, che ha portato la Snaidero, con la realizzazione di due tiri liberi da parte di Giomo, sull' 80-82 a 38" dal termine.

Ma evidentemente la partita era segnata: hanno realizzato gli ospiti, hanno ribattuto gli arancioni e a 13" dal termine Carraro ha rifinito l'opera con la conclusione a canestro di un bel pallone in contropiede.

Giorgio Verbi

SERIE «B»: LA SQUADRA GORIZIANA PREVALE SUI FORLIVESI

Fa leva sull'orgoglio nella gara della staffa

A causa di una rovinosa caduta è durato appena cinque minuti il campionato di Spezzamonte ieri al suo esordio stagionale

Gorizia, 7

Facendo leva sul suo orgoglio la Patriarca è riuscita a far sua la partita della staffa, prevalendo di misura, ma in maniera sufficientemente chiara, sulla Brina di Forlì, che comunque ha onorato la sua posizione di classifica disputando una prova esemplare sotto il profilo dell' impegno. Dai romagnoli, paghi ormai del risultato acquisito in campionato, non ci si attendeva, a onor del vero, una prestazione agonisticamente così tesa, ma gli ospiti, evidentemente ci tenevano a ben figurare anche per mantenere la squadra sotto pressione in vista delle finali. Dopo la Duco, la Brina è apparsa effettivamente la miglior compagine del girone vista a Gorizia, anche se le carte che ha a disposizione per superare la successiva fase non appaiono poi, a quel che si è potuto giudicare, molte.

La deludente ma anche sfortunata stagione dei goriziani si è chiusa quindi con un successo di tutto rispetto, che se non ripaga certo le amarezze subite serve quanto meno a dare fiducia e a infondere soprattutto la volontà di ricominciare ancora una volta daccapo.

Apertasi all'insegna della sfortuna, con un infortunio di Spezzamonte, la stagione si è chiusa sotto lo stesso segno: il veneziano, che faceva il suo debutto stagionale, è infatti dovuto uscire dal campo dopo una rovinosa caduto al 5' della ripresa. Il suo campionato è durato, in tutto, cinque minuti. Di un altro infortunio (distorsione alla caviglia) è rimasto vittima, due minuti dopo, Soro, sul quale i tecnici goriziani facevano molto affidamento per le prossime finali nazionali del campionati juniores.

E' stato forse proprio questo doppio colpo della malasorte che ha fatto scoccare la scintilla della gagliarda prestazione dei biancocelesti, che hanno rimontato con grande grinta i sette punti di svantaggio (56 a 53) accumulati sino al quel momento, dopo un primo tempo alquanto equilibrato e agonisticamente assai valido. La molla della rimonta goriziana l'ha fatta scattare Pieric, autore di un egregio secondo tempo, dopo un primo piuttosto incolore. Grazie al pivot e a Bruni che ha azzeccato due sospensioni al momento giusto, la Patriarca è passata a condurre a sei minuti dal termine e ha mantenuto il comando anche quando Pieric è dovuto uscire per cinque falli.

Non è stata tuttavia, quella dei biancocelesti, una grossa prestazione, in quanto il risultato è dovuto più alla somma delle prove dei singoli, con gli alti e bassi consueti, che a una prova collettiva. Più squadra è apparsa certamente la Brina, che ha avuto in Marisi il suo uomo di punta.

Giancarlo Bulfoni

Patriarca - Brina 86-82 (42-47)

PATRIARCA: Furian 13, Soro 12, Flebus 17, Pieric 26, Bruni 12, Devetag 4, Spezzamonte, Mauri 2, Del Ben, Giessi. BRINA: Trevisan 11, Fabris 12, Tesoro 11, Rovetti 8, Marisi 23, Pinasco 8, Rovati 9, Castellucci, De Fanti, Lasi. ARBITRI: Giacobbi e Teofili di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: Patriarca 10 su 16, Brina 10 su 15. Usciti per cinque falli Trevisan e Pieric al 14' del secondo tempo.

INCONTRO VALIDO TECNICAMENTE E MOLTO SPETTACOLARE

DISCO ROSSO A BERGAMO PER GLI ASSICURATORI

Bergamo, 7

Al termine di un incontro molto valido tecnicamente e altamente spettacolare, i bergamaschi dell'Alpe si sono imposti nettamente sugli atleti del Lloyd. Il primo tempo, conclusosi sul 44 a 32 per l'Alpe, ha visto il predominio dei padroni di casa, predominio concretizzato con azioni lineari concluse da precisi centri da fuori di Valoncini, o realizzazioni ravvicinate di Baggi e Maffezzoni, ottimamente imbeccati da Insogna. Nel Lloyd invece, pasticcione in attacco e svogliato sia nella difesa individuale, sia in quella a zona, solo Oeser e Bassi hanno centrato con una certa continuità il canestro.

Nella seconda parte della gara i biancocelesti del Lloyd hanno tentato il tutto per tutto e grazie al dominio sui rimbalzi il quintetto, composto da Bassi, Oeser, Meneghel, Millo e Pozzecco, si è portato a sole sei lunghezze dal bergamaschi. Un paio di canestri alla lunga distanza di Insogna ed alcuni veloci contropiedi hanno tolto però ben presto a Pozzecco e compagni ogni speranza di vittoria.

I migliori in campo sono risultati Valoncini e Baggi nell'Alpe; Bassi, preciso e guizzante più che mai, e Oeser, cecchino micidiale, nel Lloyd.

Roberto Ghilardi

Alpe - Lloyd Adriatico 85-71 (44-32)

ALPE: Insogna 12, Defendi, Buschi 9, Mafezzoni 6, Baggi 19, Abate 9, Peraboni, Invernizzi, Garrone, Valoncini 30. LLOYD: Brandmayr, Forza 4, Bassi 18, Oeser 21, Guadagnino 8, Millo 10, Meneghel 4, Sciolis, Pozzecco 6, Bubnic. ARBITRI: Rocca di Genova e Oneto di Chiavari. NOTE: tiri liberi: Alpe 3 su 10, Lloyd 15 su 30. Uscito per cinque falli al 19' della ripresa Mafezzoni.

«C»: RETROCEDONO TIGERS E CASTELFRANCO

AMARO CONGEDO DAL PUBBLICO AMICO

Ferroli Gas - Italcantieri 83-71 (48-27)

FERROLI GAS: Faggionato 16, Bettelli 10, Pellizzaro 10, Rigon 6, Rama 4, Zuccoli 20, Pascucci 3, Mosele 12, Dal Seno 2. ITALCANTIERI: Zamolo 22, Soranzo 24, Franceschini, Sgnesutta 14, Russi, Quarnia 2, Raccovelli, Micheluttì 5, Cei 4, Tanzariello. ARBITRI: Castrignano e Pasi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: Italcantieri 11 su 24, Ferroli 7 su 12. Usciti per 5 falli Micheluttì, Pascucci e Mosele.

Monfalcone, 7

Amaro congedo dell'Italcantieri dal pubblico amico a conclusione di una partita nata male che gli azzurri non sono stati in grado di salvare con un discreto secondo tempo. Pur considerando le due assenze di Tomat e Rozbowskj, dall'Italcantieri ci si attendeva qualcosa di più ed è mesto ricordare che lo scorso anno a quest'ora gli azzurri, secondi in classifica, erano ad un passo dalla promozione.

La gara si inizia con i monfalconesi palesemente frastornati in balia dell'omogeneo quintetto del Ferroli che va in regolare crescendo a chiudere il primo tempo con 21 punti di vantaggio. Poi nei primi 10' della ripresa ancora i padovani in cattedra. Da quel momento i cantierini si risvegliano e da 27 punti riescono ad accorciare le distanze fino a ridurle a 12, rendendo se non altro la sconfitta più decorosa.

G. G.

LEGITTIMA VITTORIA DEGLI OSPITI

UN VALIDO OSTACOLO ALLA GRINTA LOMBARDA

Cerier - Italsider 71-70 (37-34)

CERIER: Rizzi 11, Pegorer 8, Signorelli, Sala 15, Cesani 3, Farfoglia 6, Marino 16, Artioli 8, Rizzini, Galbuseri 2. ITALSIDER: Quarantotto, Castronovo 8, Zovatto 2, Zimmermann 12, Dalla Costa 12, Furian 12, Masè 9, Palombita 13, Tonelli 2, Stifanich. ARBITRI: Faenza e Garzia di Bologna. NOTE: tiri liberi: Cerier 9 su 24; Italsider 22 su 32. Usciti per 5 falli, nel s.t.: Rizzi (8'), Cesani (13'), Artioli (14') e Farfoglia (17').

Il Cerier doveva vincere a Trieste per essere certo di salire in «B» e allontanare l'incubo di un eventuale spareggio: contro una squadra così affamata di punti e decisa a prenderseli a ogni costo mettendo in campo, oltre a giocatori esperti ed estremamente positivi, grinta tanto accentuata da sembrare a volte cattiveria, l'Italsider ha posto valido ostacolo. Oseremmo dire perfino che se (come sempre accade nei casi in cui la prima della classe ha di fronte una compagine con minori pretese) l'arbitraggio non fosse stato un po' troppo benevolo verso gli ospiti forse il risultato clamoroso sarebbe venuto.

Tuttavia i vincitori hanno ampiamente legittimato l' esito finale conducendo praticamente per tutto l'incontro.

Bruno Cesca

GARA A SENSO UNICO A PADOVA

Differenza di valori abbastanza evidente

Zingalt - Tigers 83-69 (34-29)

ZINGALT: Benucci 9, Pagani 15, Stefanelli 2, Varese 39, Zanini 5, Tagliaferro 9, Camporese 4, Merlo, Boscolo. TIGERS: Salvador 4, Visintin 14, Mian 4, Tomat 7, Piraz 6, Bertolini 8, Castaldo 6, Bosini 20. ARBITRI: Jannascoli di Pescara e Trebacchetti di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: Zingalt 33 su 40, Tigers 5 su 16; usciti per cinque falli Tomat, Piraz e Salvador dei Tigers, Stefanelli dello Zingalt.

Padova, 7

Partita a senso unico al «Tre Pini» e vittoria dello Zingalt per 83-69. Lo Zingalt, che è sempre stato in testa, dal primo minuto all'ultimo, ha raggiunto il massimo vantaggio di 15 punti al 16' della ripresa. Si è assistito a un primo tempo incolore, mentre nella ripresa si è avuta una crescita del livello tecnico, con canestri di buona fattura da parte di entrambe le squadre. Anche in questa seconda parte si è messo in mostra lo Zingalt, in particolare con Varese, che è stato il vero mattatore dell'incontro.

I goriziani in parecchie occasioni sono stati costretti ad arrancare e a commettere parecchi falli in zona difensiva per contenere la veemenza dei locali sotto canestro. Ma come minimo sempre dieci punti hanno diviso le due squadre, a conferma di una differenza di valori abbastanza evidente.

A. T.

IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Innocenti - Ignis		67-65
*Maxmobili - Mobilquattro		84-81
Canon - *Snaidero		86-82
*Saclà - Sinudyne		83-82
Brill - *Alco	(d.t.s.)	76-69
*Forst - Brina		80-58
*Sapori - Fag		82-64

LA CLASSIFICA

Ignis	22	20	2	1937	1451	40
Innocenti	22	20	2	1877	1590	40
Forst	22	19	3	2066	1677	38
Canon	22	16	6	1798	1658	32
Saclà	22	11	11	1686	1729	22
Sinudyne	22	11	11	1711	1650	22
Sapori	22	10	12	1648	1643	20
Mobilquattro	22	9	13	1792	1850	18
Brill	22	9	13	1707	1855	18
Alco	22	7	15	1571	1738	14
Fag	22	7	15	1683	2010	14
Snaidero	22	6	16	1702	1825	12
Brina	22	6	16	1666	1864	12
Maxmobili	22	3	19	1620	1924	6

LE PARTITE DEL 14.4.'74
Sinudyne - Alco
Canon - Forst
Mobilquattro - Innocenti
Brill - Maxmobili
Brina - Sapori
Ignis - Saclà
Fag - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Sarilà - Febal	104-80
Duco Mestre - *La Torre	98-83
*Patriarca - Brina	86-82
*Gorena - Nayform	91-82
*Alpe - Lloyd Adriatico	85-71
*Marazzi - Rondine	70-68

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	22	18	4	1863	1582	36
Brina Forlì	22	16	6	1774	1624	32
Alpe BG	22	15	7	1577	1534	30
Patriarca	22	14	8	1866	1688	28
L. Adriatico	22	11	11	1709	1693	22
Febal Pesaro	22	10	12	1643	1727	20
Rondine Br.	22	10	12	1541	1508	20
Nayform	22	9	13	1732	1864	18
Gorena PD	22	9	13	1608	1646	18
Marazzi BO	22	8	14	1641	1741	16
Sarilà Rim.	22	7	15	1652	1788	14
La Torre RE	22	5	17	1561	1762	10

DUCO MESTRE e BRINA FORLI' sono ammesse alla fase finale per la promozione in Serie A. SARILA' e LA TORRE retrocedono in Serie C.

Serie C maschile

I RISULTATI

*S. Donà - Castelfranco	85-81
Cerier - *Italsider	71-70
Ferroli - *Italcantieri	83-71
*Vicenza - Virtus	75-64
*Die N'Ai - R. Marchi	74-62
*Zingalt - Tigers	83-69

LA CLASSIFICA

Cerier BG	22	18	4	1550	1397	36
Die N'Ai VE	22	17	5	1461	1360	34
Italsider	22	14	8	1532	1427	28
R. Marchi	22	14	8	1652	1606	28
Vicenza	22	13	9	1718	1661	26
Ferroli	22	12	10	1572	1504	24
Zingalt	22	10	12	1545	1637	20
Virtus	22	9	13	1674	1544	18
Italcantieri	22	8	14	1658	1603	16
S. Donà	22	8	14	1579	1701	16
Tigers	22	6	16	1424	1537	12
Castelfranco	22	3	19	1422	1703	6

CERIER e DIE N'AI sono ammesse alla fase finale per la promozione in Serie B.
Retrocedono TIGERS e CASTELFRANCO.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Jägermeister - Motori Piet	59-53
Hannibal - *Cus Padova	75-72
Pandadieci - *Pro Pace	59-58
Jesolo - *Servolana	77-74

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO
Motori Piet - Treviso Faram
Jesolo - Hannibal
Arredamenti T4 - Pro Pace
Scattolin - Cus Padova
Pandadieci - Servolana

CALCIO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Pocenia - Pozzuolo	0-0
*Rivolto - Maranese	5-0
*Brian - Flambro	2-0
Fiumignano - *Palmanova	1-0
*S.M. Longa - Ruda	1-1
*Aiello - Ronchis	3-1
*Rivignano - Gonars	1-1
*Fiumicello - Malisana	2-2

LA CLASSIFICA

Fiumignano punti 32; Fiumicello 31; Aiello, Malisana, Pocenia e Rivignano 29; S.M. Longa 28; Palmanova 27; Gonars e Maranese 26; Pozzuolo 23; Brian e Ronchis 22; Ruda 20; Flambro 17; Rivolto 10.

LE PARTITE DEL 14.4.'74
Rivignano - Fiumicello
Ronchis - Pozzuolo
Palmanova - Rivolto
Aiello - Pocenia
Maranese - Fiumignano
Flambro - Ruda
S.M. Longa - Brian
Malisana - Gonars

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Farra - Buttrio	0-0
*Lucinico - Natisone	0-0
*S. Canzian - Piedimonte	6-1
Sagrado - *Ziracco	2-0
*Torriana - Fogliano	2-0
*Valnatisone - Cividalese	3-2
*Torreanese - Dolegnano	0-0
*Olimpia - Aurora	1-1

LA CLASSIFICA

San Canzian punti 37; Natisone 31; Lucinico e Torreanese 30; Buttrio e Sagrado 29; Dolegnano e Torriana 28; Aurora 25; Cividalese 24; Pro Farra 23; Fogliano e Valnatisone 20; Ziracco 18; Olimpia 16; Piedimonte 12.

LE PARTITE DEL 14.4.'74
Torriana - Valnatisone
Sagrado - Buttrio
Olimpia - Torreanese
Ziracco - Pro Farra
Dolegnano - Aurora
Natisone - Piedimonte
S. Canzian - Lucinico
Cividalese - Fogliano

GIRONE E

I RISULTATI

Muggesana - *Fossalon	1-0
Juventina - *Campanelle	1-0
*Audax - Flaminio	3-0
S. Anna - *Stock	1-0
*Duino - Edera	0-0
*Libertas - Zaria	1-0
*Inter S. Sabba - Breg	1-0
*Primorie - Vesna	1-1

LA CLASSIFICA

Stock punti 35; Muggesana 34; S. Anna 33; Flaminio 32; Audax 31; Vesna 29; Primorie 27; Edera e Juventina 26; Duino e Libertas 24; Campanelle 23; Fossalon 19; Zaria 18; Int. S. Sabba 15; Breg 4.

LE PARTITE DEL 14.4.'74
Inter S. Sabba - Primorie
Zaria - Muggesana
Stock - Campanelle
Libertas - Fossalon
Juventina - S. Anna
Flaminio - Edera
Duino - Audax
Vesna - Breg

Muggesana - Fossalon 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Stradi. MUGGESANA: Coslovich; Stefanini, Dilich; Sain, Varin, Borroni; Pugliese, De Santis, Mancosu (Lionetti), Rupini, Stradi. FOSSALON: Girotto I; Pasian I, Savian; Flaborea I, Pasian II, Metti; Girotto II, Ferrazzo, Cadenaro, Flaborea II, Secchi. ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

Fossalon, 7

La Muggesana ha fatto lo sgambetto al Fossalon, facendolo cadere nel vortice della retrocessione. E' stata una bella partita. I ragazzi di Meret hanno sciupato tre occasioni da gol e, allo scadere del primo tempo, sono stati superati dal contropiede avversario. Fasi alterne nella ripresa e ultima occasione sprecata da Ferrazzo, che tira fuori, solo davanti a Coslovich. Per entrambe le squadre rimane la speranza: la Muggesana di raggiungere la capoclassifica e il Fossalon di trarsi in salvo.

Renzo Sanson

Audax - Flaminio 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 4' del secondo tempo Ambrosi, al 18' Stevanato al 43' Stevanato. AUDAX: Franzoi; Ostanel, Miklus; Bigotto, Adragna, Blason; Zanetti, Ambrosi, Stevanato, Cocco (dal 22' del s. t. Kodric), Mazzelli. FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Gregorat; Pangher, Leghar, Vitti; Russian, Gallinotti, Terpin, Orto, De Busicchi. ARBITRO: Cragnolini di Udine. NOTE: espulsi: Gallinotti, Leghar e Parovel.

Gorizia, 7

Netta vittoria dell'Audax sul Flaminio. La squadra goriziana, che durante tutto il primo tempo aveva costruito una gran mole di gioco, è pervenuta alla segnatura all'inizio della ripresa con un gran colpo di testa di Ambrosi che ha anticipato tutta la difesa avversaria. Gli oratoriani hanno proseguito nella loro spinta offensiva e sono giunti poco dopo al raddoppio con un bel tiro al volo del centravanti Stevanato che ha indovinato l'angolino sinistro della porta difesa da Parovel. Nel frattempo la partita cominciava a diventare nervosa, l'arbitro, sorvolava su uno schiaffo di reazione di Bitti. Poi doveva correre ai ripari, per prevenire incidenti di una certa portata, espellendo ben tre giocatori de Flaminio: Leghar per un fallo di reazione, Gallinotti per proteste e, successivamente, anche il portiere Parovel per offese a direttore di gara. L'Audax, approfittando della superiorità numerica, arrotondava il vantaggio con una rete di Stevanato allo scadere del tempo.

Antonio Gaier

Duino - Edera 0-0

DUINO: Olivieri; Zotti, Candusso; Marani, Predonzani, Sandrucci; Zollia F., Zollia L. (Bernardel), Vettorello, Tomasin, Smaniotto. EDERA: Medin; Preprost, Mougardini; Cicci-vizzo, Vegliа, Protti; Favento, Godas, Vouch, Grozic, Gardoz. ARBITRO: Del Fabbro di Trieste.

Nulla di fatto tra Duino ed Edera al termine di una partita che ha visto prevalere puntualmente le opposte difese nei confronti delle sterili puntate degli attaccanti.

Libertas - Zaria 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Auber. LIBERTAS: Pernisco; Cozman, Balzano; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Ferrara, Mottica, Kauzki, Auber. Visnoviz, Vidoni. ZARIA: Tasso; Krizmancic S., Komar; Marzi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Primosi, Calzi. Babuder, Benci. ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Una rete di Auber all'inizio della ripresa ha messo in ginocchio lo Zaria. La squadra di Basovizza puntava almeno alla divisione della posta per continuare a sperare nella salvezza.

Juventina - Campanelle 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 45' Ferlettic. CAMPANELLE: Feringa; Olivo, Ribarich; Messi, Cegiar, De Riz; Raguso, Castellano, Bellanova, Pelin, Brandolin. JUVENTINA: Plesnicar; Corva, Tomasic; Nanut, Uras, Tabai E.; Tabai M., Marvin, Ferlettic, Sirk, Ferfoglia.

Clamorosa beffa sul campo di Santa Croce ai danni del Campanelle: la squadra di Barbot, dopo aver dominato per tutto l'incontro è stata infilzata proprio all'ultimo minuto da un preciso colpo di testa del centravanti della Juventina, Ferlettic.

Primorie - Vesna 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Bolcich, al 43' Germani. PRIMORIE: Stocca; Blasina, Visintin; Bucavelli, Vatta, Bezin; Rustia, Tomizza, Bolcich, Barnaba, Drioli. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Skrem, Tenze S., Germani; Kelemenich, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B. ARBITRO: Bornetti di Trieste.

Tutto nel secondo tempo nell'incontro tra Primorie e Vesna: le due squadre, dopo aver concluso a reti inviolate la prima parte dell'incontro, hanno spinto sull'acceleratore per assicurarsi l'intera posta. E' stata la squadra di Prosecco a passare in vantaggio a dieci minuti dal termine ma quando tutto lasciava pensare che il classicio «derby» dell'altipiano fosse appannaggio dei giallorossi di Vatta, è arrivata la rete di Germani a due minuti dal termine a rimettere in equilibrio il risultato.

Inter S. Sabba - Breg 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Bernetti. INTER S. SABBA: Princig; Suard, Renier; Celigoi, Braulin, Marzari; Calabrese, Di Silvestro, Magris, Balducci, Bernetti. BREG: Favento; Possega, Zafran (Slavec); Saxida, Vidos, Marchesich; Lovriha, Sterni, Machnich, Grahonja, Race. ARBITRO: Ambrosi Trieste.

Una rete di Bernetti verso la metà del primo tempo ha dato la vittoria all'Inter S. Sabba nell'incontro della «delusione» tra le due ultime della classe. I neroazzurri, comunque, hanno fatto vedere poco di più dei loro avversari del Breg

Sant'Anna - Stock 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p..t. al 20' Ive. STOCK: Ellero; Solinas (Domini), Maranzana; Tremul, Tulliani, Fontanot; Ulcigrai, Puntar, Forti, Rocco, Camassa. Bandini. S. ANNA: Vergnella; Paronich, Gaeta; Francolla, Monzon, Pestrin; Gerbini, Giachin, Privileggi, Ive, Pussini. ARBITRO: Zattion di Aquileia.

La Stock ha dovuto subire il secondo sgambetto consecutivo: dopo la sconfitta sfortunata di Fossalon, è stato il S. Anna a far capitolare la capolista al termine di un incontro elettrico e talvolta aspro. I bianconeri sono passati verso le metà del primo tempo grazie a una rete di capitan Ive che ha sfruttato una triangolazione con Giachin per battere Ellero.

L. B.

ANCORA IN RODAGGIO IL CICLISMO DILETTANTISTICO SULLE STRADE DELLA REGIONE

Giancarlo Pedrina vince con autorità

Sacile, 7

Centoquarantasei dilettanti hanno dato vita oggi a Cavolano a un entusiasmante III Trofeo «Bortoluzzi», organizzato dalla Società ciclistica sacilese. La gara è stata molto veloce e costellata da numerosi tentativi di fuga, sempre peraltro sventati dai velocisti, i quali miravano a controllare la gara per piazzare il loro spunto veloce. Così, dopo vari tentativi, la corsa si è avviata alla conclusione con un gruppo di ben 125 corridori; sul rettilineo d'arrivo Pedrina ha battuto tutti con facilità.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Pedrina Giancarlo (G. S. Despar) km 92 in ore 2.6', media km 43,8000; 2) Gava (V. C. Orsago) stesso tempo; 3) Rizzato (U.C. Vittorio Veneto) s. t.; 4) Modotti (S.C. Sacilese) s. t.; 5) Rigato (G.S. Despar) s. t.; 6) Basso (U.C. Giorgione) a 5"; 7) Innocente (G.S. Sorgente) a 10"; 8) Visentin (G.S. Crich-Libertas) a 15"; 9) Bevilacqua (U.S. Fausto Coppi-Gazzera) a 15"; 10) Bonaldo (S.C. Sacilese) a 15". Seguono altri corridori con il tempo del nono arrivato.

SUL CIRCUITO DI TORRE

Edy Eletto in volata

Oltre cento gli allievi partenti nel Gran Premio «Zava e Piva», gara ciclistica organizzata dalla Bottecchia di Pordenone. Si è corso sul circuito di Torre, molto impegnativo, che i concorrenti hanno effettuato quindici volte facendo registrare una media elevata in rapporto alle molte e difficili curve esistenti. Ha vinto Edy Eletto in una volata che ha visto impegnati i migliori velocisti friulani. Questa volta è andata veramente male per i corridori veneti

E. M.

Ordine d'arrivo: 1) Edy Eletto (G. S. Pfaff-Ceresetto) km 63 in ore 1.32'', media 40,4352) Iacuzzi (G.S. Puppo K2) stesso tempo; 3) Rosè Da Ros (G.S. Caneva) s. t.; 4) Franz (G.S. Puppo K2) s. t. 5) Segatto (U.C. Bottecchia PN) s. t.; 6) Tartaro (G. S. Piet) s. t.; 7) Scuderini (V.C. Cividale) a 5"; 8) Grosso (Pfaff-Libertas Ceresetto) s. t.; 9) Mella (G.S. Caneva) s. t.; 10) Rigo (U.S. Coin Mestre) s. t. Partiti 107 corridori, arrivati 77.

Esordienti con il «freno» Bozzo a Feletto Umberto

Feletto Umberto, 7

Inizio alla moviola della categoria esordienti nella stagione ciclistica regionale 1974. Nel IV G.P. Carnelutti-NSU organizzato dalla Polisportiva Libertas di Feletto Umberto non c'è stata una scintilla, una sola, da poter giustificare la denominazione di «gara» a quella che invece si è risolta in una tranquilla «cicloturistica». Una quarantina di ragazzotti, tutti in perfetta salute, equipaggiati alla Merckx su biciclette ultimo tipo sono andati tranquillamente a spasso durante l'arco dei 42 km della gara realizzando la modestissima media di nemmeno 34 km orari, senza saper esprimere null'altro all'infuori di una generale apatia.

Una specie di volata del gruppo, più che mai compatto dove nonostante tutto in tre hanno trovato il modo di cadere, ha sancito la vittoria di Roberto Bozzo del G.S. Portogruaro.

Fa rabbia veramente vedere questa gente che assistita da genitori, direttori tecnici e sportivi, massaggiatori e via dicendo, offre tali spettacoli di assoluta mancanza di spirito agonistico sulle strade di una regione che fa del ciclismo lo sport preferito. E gli impegni scolastici e la scarsa preparazione non servono da giustificazione. Si sono salvati si e no un paio oltre al furbo vincitore, anch'essi tuttavia offuscati dal grigiore generale della giornata. Vogliamo sperare tuttavia che nel prosieguo qualche campanello suoni a destare questi pur simpatici dormiglioni insegnando loro che lo sport è una cosa piuttosto seria e non va confuso con una semplice «gita» domenicale.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Bozzo (G. S. Portoguaro) che compie i 45 km del percorso in ore 1.20" alla media di km 33.750; 2) Canesin V. C. Canesin Cervignano s.t.; 3) Comuzzi G.S. K2 Udine; 4) Graffig V.C. Cividale Valnatisone; 5) Crozzoli V.C. Canesin Cervignano; 6) Piran (idem); 7) Bosco G.S. K2 Udine; 8) Del Zotto G.S. Libertas Pfaff; 9) Mattiussi (id.); 10) Biaggianti C.O. Bottecchia; 11) Caon G.S. Supermercato; 12) Maronese S. C. La Puiese; 13) Versolato COR Morsano; 14) Bot Pedale Sanvitese; 15) Tioni G. S. Libertas Pfaff.

Gli organizzatori non c'entrano: hanno fatto le cose in perfetta regola dal presidente della «Polisportiva» Raffaele Carlini a tutti i suoi collaboratori. Il sindaco di Tavagnacco, Angeli, ha presenziato alla premiazione la cui cordialità ha avuto quanto meno il merito di far dimenticare le «non vicende» della gara. La competizione era valida quale prima prova del Trofeo Libertas. Ufficiali di gara Marino Rossi e Renato Schiffo.

Luciano Golinelli

PESO

Nuovo primato di Bruno Zecchi

Prima riunione di atletica al «Grezar» e prima «esplosione» di Bruno Zecchi del CUS Trieste. Il giovane atleta ha stabilito infatti il nuovo primato nazionale italiano di getto del peso della categoria allievi, scagliando l'attrezzo a metri 17,57, migliorando di 33 centimetri il primato che già gli apparteneva.

†

Il giorno 7 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Gandin n. Cossari

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito AURELIO, le sorelle WILMA col marito, WALLY e ALBA col marito, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 9 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 5 aprile si è spenta serenamente

Stefania Brusini ved. Malisani

La figlia, la sorella, i nipoti assieme ai parenti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Domani all'ONU le materie prime

I paesi industrializzati temono nuovi embarghi Si va verso una «carestia» di tutti i metalli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

La sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU che si inaugura martedì al palazzo di vetro segnerà probabilmente una svolta la cui eco si farà sentire per diverse generazioni. Qualcosa di nuovo sta per nascere nelle relazioni tra mondi enormemente diversi, anche se la nascita sarà lenta. Il dibattito all'ONU non sarà di per sé un evento spettacolare, ma il fatto che comunque si svolga rappresenta una nuova fase nella competizione tra le grandi potenze, Stati Uniti, Russia e Cina, mentre per il mondo industriale in generale suona come campanello d'allarme.

Il tema della sessione è costituito dalle materie prime, e a chiederne la convocazione è stato il «terzo mondo». Il dibattito potrebbe non partorire molto a parte una copiosa retorica, ma resta importante per il fatto che segna l'avvio di un tentativo collettivo di sondare la forza latente dei paesi in via di sviluppo. Diversi paesi cosiddetti «in via di sviluppo», ma ricchi di materie prime hanno seguito con intenso interesse la rapida evoluzione dei paesi produttori di petrolio che dallo stato di arretratezza in cui si trovavano di recente sono divenuti, per le note vicende culminate nella crisi energetica del mondo industrializzato, padroni di ingenti ricchezze. La lezione ricavata da tutto questo è che le materie prime sono un'arma capace di mettere in ginocchio anche nazioni potentissime.

I paesi produttori di petrolio, riuniti nell'organizzazione dell'Opec, sono riusciti ad esercitare enormi pressioni economiche sul mondo industrializzato. Ci saranno adesso altre Opec? Ci vorrà forse del tempo, ma le prime avvisaglie già si vedono. Ad esempio, esiste già la Oladre, l'organizzazione latinoamericana per la difesa delle risorse energetiche. Un'altra è la Cipec, un consiglio intergovernativo dei paesi esportatori di rame, formato da Cile, Perù, Zaire, Zambia. Le disponibilità di rame si vanno riducendo e i prezzi cominciano a salire.

«Terzo mondo» è un termine sfuggente. Fa pensare che ve ne siano altri due, un mondo di superpotenze e uno intermedio di paesi comunque sviluppati. La teoria di Mao Tze Tung divide la terra in «mondo urbano», ossia avanzato, e «mondo contadino», e sostiene che uno scontro finale fra i due sarebbe inevitabile. Nel «terzo mondo» vivono più di due miliardi di uomini, sui tre miliardi e settecento milioni che formano l'intera umanità.

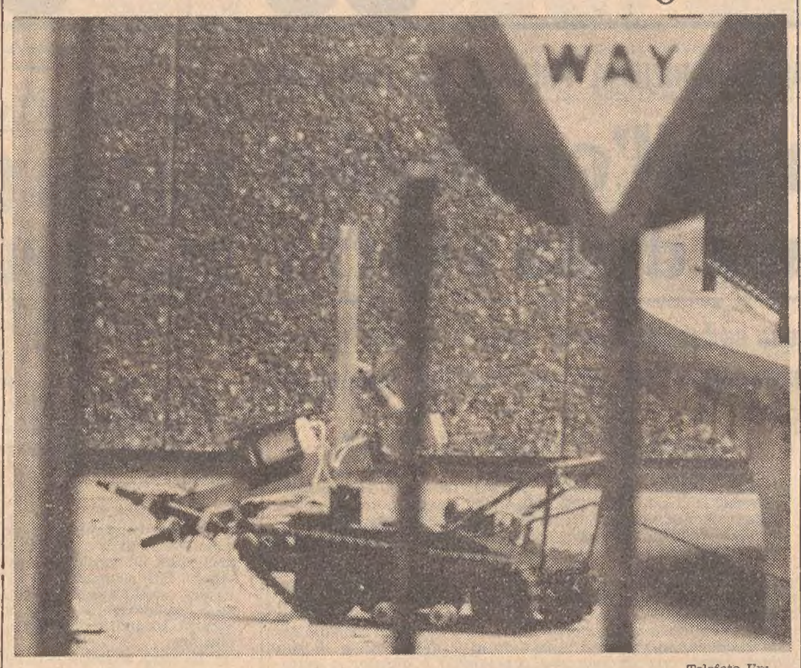
I governi più importanti riservano alla sessione una attenzione estremamente rispettosa. Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, interverrà a quanto si prevede nel dibattito. Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromyko rappresenterà Mosca. La Cina sarà rappresentata dal vice primo ministro Teng Hsiao Ping, uno degli uomini più potenti a Pechino. Ed è un'attenzione più che giustificata. I paesi del terzo mondo controllano circa la metà delle riserve minerali, escluso il petrolio, nel mondo. L'appetito mondiale per queste materie prime cresce ogni giorno di più e per i prossimi anni si prevede un forte incremento della domanda per nove delle materie prime più importanti: ferro, zinco, manganese, argento, stagno, rame, piombo, bauxite e fosfati.

Non sorprende affatto, perciò, l'interesse delle grandi potenze per il dibattito al palazzo di vetro. Sia Mosca che Pechino sembrano ravvisare in questa circostanza l'occasione per una «semina» capace di fruttare un copioso «raccolto» in un non lontano futuro. In un recente articolo, l'organo del governo sovietico, «Izvestia», ha notato che «le riserve conosciute di zinco permetterebbero di mantenere l'attuale struttura di sviluppo per soli 18 anni; le riserve di rame e stagno saranno esaurite entro 21 anni, quelle di nichelio in 53 anni... molti esperti danno per imminente una carestia di metalli». Questo, secondo il giornale, è un motivo in più per promuovere la collaborazione commerciale fra Est e Ovest.

Pechino, dal canto suo, è sempre sensibile a quanto si fa nel terzo mondo e da anni si atteggia a suo leader, anche se alcuni paesi in via di sviluppo tendono a considerare la Cina alla stregua di una grande potenza come le altre preoccupata solo dei propri interessi. In ogni caso, si profila un nuovo motivo di competizione tra Stati Uniti, Cina e URSS per influenzare questo «altro mondo» così importante per l'avvenire dell'intero globo.

William Ryan

Robot antibombe a Birmingham



Telefoto Upi

Birmingham — Grazie a questo marchingegno (un piccolo robot cingolato e teleguidato) i genieri sono riusciti a disinnescare il grosso e pericoloso ordigno scoperto nella città inglese

Cinque del «Gulag» vogliono espatriare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Hanno chiesto di subire la stessa sorte dello scrittore Solgenitsin cinque dissidenti politici sovietici, attualmente internati nei campi di lavoro descritti dal premio Nobel per la letteratura nel suo ormai celebre libro «Arcipelago Gulag». I cinque sono il ventunenne Alexei Sofronov, condannato a 12 anni, il venticinquenne Viktor Ubankin, anch'egli condannato a 12 anni, il ventiduenne Vitaly Golovin, condannato a cinque anni, il ventottenne Vitaly Kalinichenki, condannato a 10 anni, ed il quarantatreenne Grigory Babischevich, cui mancano 10 mesi per portare a termine la pena di 25 anni, inflittagli per ragioni politiche, come del resto tutti gli altri citati: chiedono tutti e cinque di essere espulsi dal loro paese, e dichiarano di rinunciare spontaneamente alla cittadinanza sovietica.

I cinque hanno scritto una «lettera dai campi», fatta pervenire per vie traverse a loro amici e mostrata oggi a Mosca a giornalisti stranieri. La lettera reca l'intestazione «Gulag 74», con un chiaro richiamo al libro di Solgenitsin. La lettera dei cinque prigionieri è indirizzata a Solgenitsin ed «ai suoi amici, nell'Unione Sovietica e in occidente». I firmatari dichiarano di essere «i primi che rinunciano alla cittadinanza sovietica, per protestare contro il terrore e l'arbitrio nelle regioni del Gulag, e contro l'inumanità del sistema sovietico». I cinque prigionieri, prosegue la lettera, «chiedono che dopo il completamento del termine della loro pena essi vengano "espulsi" dall'URSS. Si ritiene che molti altri prigionieri politici aderiranno a questa iniziativa».

La lettera contiene, fra l'altro, diverse informazioni sui campi di lavoro. I cinque firmatari promettono anche di organizzare manifestazioni clamorose di protesta fra i «cittadini» di arcipelago Gulag, durante la prossima visita nell'Unione Sovietica del Presidente degli Stati Uniti, visita attualmente prevista verso la fine del prossimo giugno. «Durante il tempo della permanenza di Nixon nell'Unione Sovietica — dice "Gulag 74" — i prigionieri politici attueranno uno sciopero della fame, per protestare contro l'esistenza dei campi di concentramento per dissidenti politici nell'Unione Sovietica».

La lettera dice inoltre che il sindacato degli scrittori sovietici ha risposto ad un appello da parte di prigionieri, che chiedevano un intervento per quelle che la lettera stessa definisce «torture quotidiane» perpetrate contro lo «scrittore Yevgeny Svertyuk». Quest'ultimo non viene meglio identificato in «Gulag 74».

Stephens Broening

SCOTLAND YARD ATTRAVERSO LA TELEVISIONE METTE IN ALLARME IL PAESE

Psicosi in Inghilterra dopo la serie di attentati

La catena di esplosioni cominciata a Londra si è estesa anche a Manchester e a Birmingham Ben sette chili di gelignite nel più potente ordigno: forse evitata per miracolo una strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Le stazioni radiotelevisive inglesi hanno lanciato un appello trasmesso da Scotland Yard in cui si avvertono i cittadini di segnalare qualunque oggetto insolito che possano notare nelle vie, dopo che l'ondata di attentati terroristici si è estesa oltre che a Londra, anche in altre due città, Manchester e Birghingham. La decisione di rivolgersi alla popolazione è stata presa stamattina, quando la polizia è riuscita a disinnescare un potentissimo ordigno esplosivo costituito da cinque tubi di gelignite, per un totale di sette chili, avvolti in un sacco di plastica e abbandonati in una via del centro di Birmingham.

Già ieri comunque la situazione era particolarmente tesa, dopo gli attentati a catena che, oltre ad aver provocato il ferimento di due agenti e di una ragazza, gettata violentemente in terra dallo spostamento d'aria dell'esplosione di una bomba, hanno causato gravi danni e molto panico. La prima ondata di attentati si è verificata a Londra, dove 14 bombe incendiarie sono scoppiate a breve distanza l'una dall'altra nella prima mattinata, fortunatamente senza provocare vittime. Sempre nella mattinata, a Birmingham, la voce di un uomo con un forte accento irlandese, avvertiva la polizia della presenza di due bombe, che tuttavia esplodevano prima che gli agenti potessero intervenire.

La prima era stata piazzata vicino alla filiale di una banca, alla periferia della città, la seconda accanto al commutatore di un semaforo, sempre in periferia. I danni provocati dalle due bombe sono ingenti: gli uffici della banca sono stati devastati dall'esplosione e quattro camion parcheggiati vicino al semaforo sono rimasti seriamente danneggiati. Ieri sera infine, la bomba a Manchester. Anche in questo caso, una telefonata anonima avvertiva la polizia della presenza della bomba «nel parcheggio» del teatro dell'opera, e secondo gli agenti, si è trattato della stessa persona che aveva dato l'allarme a Birmingham.

Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza e per telefono sono stati avvertiti gli artisti di allontanarsi con urgenza dalla zona attorno al teatro. Praticamente tutti hanno potuto seguire l'avvertimento, in quanto lo spettacolo era terminato da circa mezz'ora. Contemporaneamente due agenti esperti di esplosivi hanno cominciato a setacciare il parcheggio, ma improvvisamente un'auto, ferma di fronte al tribunale che si trova a fianco del teatro, è saltata in aria con un'esplosione assordante. I due agenti sono rimasti feriti dalle schegge di lamiera scagliate a molti metri di distanza e una ragazza, come si è detto, che si era rifugiata in un portone, è stata gettata a terra dallo spostamento d'aria e ha urtato con la testa la cordonata del marciapiede. Subito ricoverati, i tre feriti sono ora in condizioni relativamente buone.

Questa mattina, infine, la quarta bomba, la più potente, a detta degli esperti, della serie di atti terroristici. La polizia sapeva da dell'esistenza di que'ultima bomba a Birmingham, in quanto l'uomo che aveva telefonato ieri aveva avvertito che in città erano state piazzate tre bombe, ma mancando ulteriori indicazioni, la ricerca diventava quasi impossibile. Fortunatamente alcuni passanti avevano notato un sacco di plastica grigio appoggiato a fianco di un edificio dove c'era un centro di reclutamento dell'esercito e immediatamente è stato dato l'allarme.

La polizia ha subito bloccato l'accesso alla strada, dirottando il traffico, e ha fatto sgomberare le case vicine, poi sono intervenuti gli artificieri. In un primo tempo si è tentato di far esplodere la bomba col sistema degli scudi di ferro, che soffocano l'esplosione, ma gli artificieri si sono resi conto che, non sapendo quanto esplosivo ci fosse nel sacco, era meglio cercare di disinnescarlo. Dopo un lavoro estenuante, quanto pericoloso, finalmente ci sono riusciti e, una volta tolti i detonatori, la gelignite è divenuta innocua. I sette chili di esplosivo ad altissimo potenziale erano distribuiti in sacchetti di plastica trasparente.

Quanto alla telefonata anonima, la polizia ha affermato che effettivamente la persona che ha parlato con l'agente di servizio aveva un accento inconfondibilmente irlandese, ma che non vi è attualmente nessun elemento per poter affermare che l'ordigno o le altre bombe potessero essere attribuite all'IRA o a qualchhe altra organizzazione estremista irlandese.

Michael Dennigan

CAMBOGIA

VIOLENTI SCONTRI presso Kompot

Phnom Penh, 7

Violenti scontri vengono segnalati dalla periferia settentrionale di Kompot. Secondo fonti militari, i governativi sono riusciti a respingere un attacco lanciato dai ribelli khmer rossi dopo mezzanotte e protrattosi fino all'alba Le forze governative lamentano 15 morti e parlano di «pesanti perdite» inflitte ai ribelli. Kampot, 140 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh, è sotto attacco da un mese circa.

Sul fronte di Phnom Penh, scontri sono avvenuti in sei punti a Nord, Nord-Est e Sud-Est della capitale. Nel Sud Vietnam, forze governative si sono scontrate con truppe comuniste a Est di Saigon, mentre a Ovest della capitale, dove si combatte da 12 giorni, sono divampate nuove battaglie.

(Ap)

VIAGGIO IN BASSA SASSONIA DEL CANCELLIERE TEDESCO

Brandt tenta di evitare un altro «no» delle urne

La perdita di una nuova elezione locale sarebbe fatale al governo Intanto i socialdemocratici chiudono verso la sinistra del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 7

Il cancelliere tedesco Willy Brandt è da questa sera nella Bassa Sassonia per sondare in prima persona gli umori di sindacati, imprenditori e uomini politici del «Land» dove a giugno il suo governo dovrà sostenere la più difficile prova politica dopo le elezioni federali del novembre 1972. L'esito delle consultazioni regionali del 9 giugno non serviranno infatti soltanto a rivelare se, dopo tre sconfitte nel mese di marzo, nella quarta prova elettorale dell'anno il partito socialdemocratico sarà riuscito ad arrestare la sua serie negativa, ma potrà anche rendere problematica l'efficienza della stessa coalizione governativa.

Se, infatti, la «SPD» perderà la maggioranza assoluta che detiene attualmente nel «Land», si altererà nella camera alta (Bundesrat) del Parlamento nazionale il rapporto di forze tra maggioranza socialdemocratico-liberale ed opposizione cristiano-democratica, già oggi favorevole a quest'ultima, sebbene il governo disponga di un'ampia maggioranza nella camera bassa (Bundestag).

Una situazione dalla quale si potrebbe uscire soltanto o ricorrendo ad elezioni anticipate o varando una nuova «grande coalizione» tra socialdemocratici e cristiano-democratici. Il viaggio di Brandt va visto dunque in questa situazione politica interna. Dopo aver perso voti e seggi a marzo nelle regionali di Amburgo e nelle comunali della Renania-Palatinato e dello Schleswig Holstein, la «SPD» ha basato su due elementi la sua strategia per una ripresa: uno spostamento verso il centro (con minaccia di espulsione per gli elementi più «turbolenti» delle sinistre), varato alcuni giorni fa dalla presidenza del partito e reso di dominio pubblico martedì scorso dallo stesso Brandt, ed un impegno diretto di tutti i massimi esponenti della «SPD» (membri del governo e non) a partecipare alla prossima campagna elettorale. Le consultazioni assumono in questo contesto un'importanza a livello nazionale.

In sostanza, nei suoi due giorni di viaggio Brandt avrà modo di sondare soprattutto le prime reazioni allo spostamento a destra del suo partito. E' difficile, tuttavia, che in così poco tempo il cancelliere riesca a verificare quale delle due ipotesi che destra e sinistra del suo partito hanno avanzato come cause delle recenti sconfitte della «SPD» sia la più giusta: se cioè gli elettori rimproverano al maggior partito federale la mancanza di una guida sicura e ferma, sotto la quale accetterebbero qualsiasi avanzato programma sociale (tesi della sinistra) o se invece (tesi dell'ala destra) non gli perdonano un'eccessiva tolleranza per i progetti di più radicali riforme politiche auspicate dalle sinistre.

Per ora la presidenza del partito ha voluto mettersi sulla strada di una netta chiusura a sinistra, chiusura su cui intende ricostruire un'unità del partito che ritiene essere condizione base per riportare all'ovile i suoi elettori.

Enrico Francot

Incidente in Venezuela Quattordici i morti

Caracas, 7

Quattordici morti e oltre trenta feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto in una regione centrale del Venezuela, e provocato dallo scontro tra un autocarro e un pullman carico di passeggeri, tra cui numerosi bambini. Secondo le prime notizie, responsabile dell'incidente sarebbe l'autista dell'autocarro, che non aveva segnalato in alcun modo la sosta al centro della carreggiata.

(Ansa)

NUOVO «SURRISCALDAMENTO» TRA CILE E BOLIVIA

La Paz torna a chiedere il suo «sbocco al mare»

A risollevare la questione è stato Banzer con un discorso a Cochabamba

Cochabamba, 7

Parlando a Cochabamba, il Presidente della Bolivia Hugo Banzer ha affermato di essere pronto a qualunque rinuncia, anche a dimettersi pur di realizzare l'unità nazionale necessaria perché la Bolivia riottenga uno sbocco al mare. Banzer, che è diventato presidente in seguito al colpo di stato militare dell'agosto 1971, ha affermato che riorganizzerà il governo con l'intento di farvi entrare tutte le forze politiche del paese.

Banzer parlava ad una riunione di circa duecento personalità convocate a Cochabamba perché si dessero un parere sulla politica da seguire per porre fine all'isolamento della Bolivia. Al termine della riunione è stata decisa, su proposta del Presidente Banzer, la costituzione di un consiglio nazionale di consultazione e di una commissione speciale incaricata di studiare la questione dello sbocco al mare. La Bolivia ha perso lo sbocco che aveva sul mare nel 1879, in seguito ad una disastrosa guerra contro il Cile, e da molto tempo sta cercando di riotterlo.

Negli ultimi 4 anni, gli unici rapporti esistenti tra i due stati sono stati quelli, di ordinaria amministrazione, intrattenuti tramite una «rappresentanza economica» boliviana ad Antofagasta. Infatti, i cileni hanno lasciato in vigore l'accordo di libero transito del 1904, e la Bolivia non poteva permettersi di rinunciare alla sola via attraverso la quale poteva esportare i suoi prodotti naturali, soprattutto lo stagno, di cui è uno dei principali produttori del mondo.

Un ulteriore «raffreddamento» vi è stato con la nomina di Salvador Allende a capo del governo cileno: il governo di Banzer, essenzialmente di destra, non vedeva di buon occhio l'ospitalità concessa a centinaia di «sovversivi» boliviani rifugiati nel Cile.

Se, con i militari cileni, Banzer può sentire maggiori affinità politiche, egli non può ignorare il fatto che la giunta, con il suo nazionalismo, è meno che mai disposta a cedere anche parte di quello che ormai considera territorio cileno. Nel discorso fatto a Cochabamba, il generale Banzer ha detto: «Esiste una consapevolezza internazionale in favore dell'accesso della Bolivia al mare, consapevolezza che ho constatato nel corso dei contatti personali che ho avuto con capi di stato latino-americani alcuni dei quali hanno sottoscritto dichiarazioni congiunte in proposito». *(Ansa)*

NUOVI SOMMOVIMENTI NELLE FORZE ARMATE

SILURO IN ETIOPIA AL «VICE» DELL'ESERCITO

La sua «testa» pretesa dai reparti ammutinati

Addis Abeba, 7

I reparti ammutinatisi delle forze armate etiopiche sottoposte al comando orientale hanno preteso e ottenuto oggi le dimissioni del vice capo di stato maggiore delle forze armate del paese, tenente generale Hailè Baikedagne. Le truppe si sono sollevate, a quanto sembra, assieme al loro comando, e si sono impossessate dell'emittente radiofonica governativa della città di Harar, 370 chilometri a Est di Addis Abeba.

Di lì, hanno chiesto la destituzione di Hailè Baikedagne, e poco tempo dopo l'agenzia ufficiale di informazione etiopica annunciava che il generale in questione si era dimesso.

Nemmeno nella capitale le cose sono rimaste tranquille. I dipendenti del servizio dei trasporti cittadino di Addis Abeba sono scesi in sciopero, pretendendo la destituzione di cinque dirigenti dell'impresa dei trasporti, colpevoli, a loro giudizio di avere ostacolato buone relazioni industriali. La commissione governativa per l'arbitrato ha dichiarato illegale lo sciopero, ingiungendo ai lavoratori di tornare al lavoro. Lo sciopero ha colpito i trasporti non solo della capitale, ma anche di diversi capoluoghi provinciali del paese.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata zona San Luigi. Orario da stabilirsi. Telefonare 93629. 73848 B

CONIUGI soli cercano domestica brava ore da combinarsi ottima retribuzione. Telefonare al 227110 dopo ore 11 Rupingrande. 44078 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile veramente capace. Alto stipendio, tel. 211243. 73724 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA conoscenza sloveno offresi mezza giornata anche a ore tel. 728495. 43825 C

GIOVANE ragioniere tenuta libri IVA prima nota pomeriggi offresi a ditta - studio. Dettagliare offerte Cassetta 16 P SPI Trieste. (22803 C)

OFFRESI vetrinista praticissimo allestitore vetrine abbigliamento arredamento vasta esperienza. Telefonare 71871 ore pasti. 22773 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 44022 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (roié) riparazioni coloriture cinghie Lafont, Coroneo 37. Telefono 766644. 22851 CC

A.A. PITTORE muratore stanze semilavabile 15000 tappezzate 30000, tel. 759080. 22797 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 43847 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-c, telefono 790497. 22887 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana riparazioni televisori preventivi gratuiti. Telefono 763545. 44140 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 43793 CC

INSTALLATORE scaldabagni sanitari rubinetterie riparazioni sostituzioni. Telefonare ore pasti 764482. 22607 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Telef. 811504. 22489 CC

PELLE montoni pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 12. 44164 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 41748 CC

SGOMBERI, traslocchi Masi. Personale qualificato, servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 43755 CC

TRASLOCHIAMO - SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci al 31877. 22760 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. SOCIETA' internazionale ricerca personale femminile anche primo impiego minimo garantito 3000 giornaliere. Presentarsi via Conti 2-A. 44146 D

ACCONCIATURE Mariuccia cerca manicure pedicure mezza lavorante o apprendista ottimo stipendio. Telefonare n. 722248. 73830 D

ALBERGO annuale cerca per subito cuoco - capo partita - ed aiuto cuoco. Telef. 226221. 73844 D

APPRENDISTA cercasi calzature «La Familiare» via Molino a Vento 3. 44032 D

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 44248 D

APPRENDISTE commesse ramo calzature cerca negozio Castiglioni piazza Goldoni. 43999 D

BANCONIERE o aiuto cercasi caffè Miramare piazza Libertà 2. 22770 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente Opicina, telef. 211016 - 211450. 43954 D

BARISTA ed aiuto cercasi bar torinese corso Italia 2. 73698 D

CERCANSI commessa ed apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 73624 D

CERCANSI bagnini dai 25 ai 35 anni. Telefonare Castelreggio Sistiana 040-209469. 1965 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Telefono casa 823179. 22693 D

CERCANSI pittori presentarsi ditta G. Polvi via Gambini 34. 22728 D

CERCASI commesso o aiuto commesso per salumeria. Telefonare 414266. 73710 D

CERCASI commesso o aiuto commesso salumeria anche mezza giornata. Tel. 414286. 73712 D

CERCASI prontamente mezza lavorante pratica manicure salore Rita, galleria Rossoni. Telefonare 35080. 44038 D

COMMESSE pratiche ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 43999 D

ELETTRAUTO assume prontamente ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 53 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie generiche ottima retribuzione. Telefonare 825681. 73704 D

LA Cicogna, via Carducci 15 cerca commessa pratica abbigliamento con mansioni dirigenziali, ottima retribuzione. Presentarsi orario negozio. 73826 D

MAGAZZINIERE anche con funzioni di vendita cerca negozio calzature Castiglioni, piazza Goldoni. 43999 D

MOTELAGIP ingresso autostrada del Sole, tel. 02.512941 cerca ragazze ricevimento portiere notte cameriere piani cameriere ristorante cuochi guardarobiere. 5988 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca signorina 15-17 anni ottime possibilità apprendere mestiere. Tel. 774267. 110 D

PANETTIERE capace cerca panificio Rotonda Boschetto. Telefonare n. 793571. 44252 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Cattaruzza, Giulia 13. 44164 D

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

ZINELLI & Perizzi cerca fattorino con patente militesente dinamico. Presentarsi dalle 15.30 alle 17 escluso lunedì via Mazzini 31. 73790 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI appartamento Muggia prima entrata 3 camere soggiorno poggioli; retro Università prima entrata 3 camere servizi; altro camera cucina gabinetto solo sposi orario ore 15 affitto 27.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22909 I

AFFITTASI uso ufficio stanza via Maiolica 3. Telef. 755220 ore 16-18. 44154 I

AFFITTASI magazzino 20 mq, Donadoni 32. Telef. 755220 ore 16-18. 44154 I

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 44081/1 I

APPARTAMENTO lussuosissimo MARINA, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44081/2 I

LOCALE affari con magazzino 200 mq più retrostante terreno 2000 mq affittasi. Telefonare 211762. 44007 I

MAGAZZINO 400 mq uso deposito affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 I

VILLA con parco Padriciano 3 stanze saloncino primo ingresso affittasi 150.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala dalla Svezia ora anche in Italia. Consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52 tel. 774944. 43198 M

A. ELDON riscaldamento definitivo non necessita opere murarie pannelli originali svedesi. Via dell'Istria 95 telef. 824354. 44052 M

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia pedigrée vendo. Telefonare 722605. 22891 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze pranzo mobili intagliati. Telef. 31428. 44160 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telef. 38196, 67645. 22791 N

LIBRI riviste fogli volanti manifesti ex-libris cartelle lotteria cartoline stampe curiosità ecc. acquisto sempre. Marini, 24960, 24782. 22901 N

PRIVATO acquista quadri naïf stampe Trieste oggetti antichi. Telef. 746798. 22905 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti materassini guancialini attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 44034 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 43957 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto commercio preziosi. Corso Italia 28, I piano. 43906 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 22601 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari, elevatissimi utili. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6010 P

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari, elevatissimi utili. Ditta de Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso), (0423) 22042, 22602. 5956 P

PENSIONATI e impiegati, attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema dell'occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6012 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno. Escort 940 70'... e tante altre garantite A-1. 114 Q

A. VERE occasioni selezionate: Fiat 128 coupé '72, Fiat 500 L '72, AR 1300 Junior '73, AR 1300 Super '72, Mini MK3 '70, AR Alfetta '73, AR 1750 '71, NSU Prinz 4 '71, Citroën GS 1220 '74, Citroën D lusso vende autosalone via F. Severo 124, tel. 775133. 53 Q

ACQUASCOOTER Yio minipontatile, novità tedesca, esclusiva Autonautica Meriggi, tel. 767118. 22881 Q

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi interessanti. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

BMW BMW BMW la moto di classe concessionaria garage Regina via Raffineria 6, tel. 725345. 73794 Q

BMW 1600 1800 vendonsi autori messa Regina via Raffineria 6, tel. 725345. 73792 Q

CABINATO vetroresina m 9,5 bimotore diesel poche ore vendesi occasione. Rivolgersi: «Adriaboats», riva Grumula 2.

CABINATO vela «Boxer 24'» fuoriclasse. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

CITROEN 2 cv '72 originale perfetta vende Dinoconti, Corneo 33. 53 Q

DIPENDENTI Fiat vendono 128 berlina, rally coupé, special. Tel. 767118. 22881 Q

ESPOSIZIONE e vendita Lancia e Autobianchi, di Adriano Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880, occasioni: 500 L, special, 127, 1100 R, 128, special, 124 coupé 1400 e 1600 125 special, Primula coupé, 112, 1300 Junior, 1300 super 1750 GTV, Alfa 2000, Alfetta Fulvia coupé. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 44222 Q

MONFALCONE Mini 1000 '72 accessoriata occasione vende privato. Telefonare 41781. 2014 Q

OCCASIONE Alfa Romeo 1750 GTV. Telefonare 31207 ore ufficio. 43962 Q

OCCASIONISSIMA vendesi nuovissima Vespa rally 200 elettronica. Telefonare ore 8-12 / 14-18. Tel. 38923. 44026 Q

ROULOTTE: Laika vera casa viaggiante. Tradizionale qualità comfort stile. Nauticaravan rio Ospo Muggia. Festivi aperto. 40024 Q

TOHATSU prestigiosi fuoribordo giapponesi finalmente disponibili. Autonautica Meriggi, tel. 767118. 22881 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. CEDONSI drogheria molte voci; alimentari centro; trattoria centralissima; locale affari centrissimo 2 fori aqua luce gabinetto. Agenzia d'affari Ginnastica 1. 22909 R

ABBIGLIAMENTO zona Gabaldi buona occasione vendesi; altro vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR superalcolico centrale ottimissimo lavoro vendesi 30 milioni; altro centrale con posteggio vendesi 55.000.000; altro zona teresiana vendesi milioni; altro tutte licenze una Università vendesi 15 milioni; altri analcolici vari occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

BAR ristorante gelateria unico Trieste fornitissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

DA 300.000 a 1.000.000 in giornata mutui ipotecari fino a 50 milioni interessanti investimenti garantiti. Telefonare 0481-27973 6013 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 44012 R

FONDI investimento alto interesse. Scrivere Sormani Casella postale 189 Trieste. 73814 R

FRUTTA verdura ottima posizione vendesi; altro zona agrumi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

MUTUI ipotecari 1.o e 2.o grado finanziamenti con avallo celermente concediamo, cercansi procacciatori. Telefono 040-727365. 73812 R

RISTORANTE centralissimo tutte licenze cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 R

TRATTORIA con senza immobile vendesi prontamente; altre tutte posizioni tutti prezzi desi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

VENDESI bar superalcolico Telefonare 723495. 22834 R

VENDESI o affittasi bar buffet vicino grande industria in piena efficienza. Telefono 750262 44098 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. VENDONSI casa padronale zona Romagna panoramica 4 camere salotto soggiorno accessori 950 mq terreno; vendesi terreno 1750 mq zona